



Handwritten signature

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

***Valutazione Impatto Ambientale delle infrastrutture e
degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale***

Parere n. 3284 del 14 Febbraio 2020

Handwritten signature

Progetto	<i>Verifica di Attuazione ex Art. 185 c. 6 e 7 del D.lgs. 163/2006</i> <i>Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM)</i> <i>Progetto Esecutivo</i> <i>1° (1° e 2° parte) - 2° - 3° - 4° - 5° e 6° stralcio</i> <i>IDVIP 2163</i>
Proponente	<i>Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A.</i>

Handwritten signature

Handwritten signatures and marks at the bottom of the page

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota prot. DVA/1857 del 21/01/2015, acquisita al prot CTVA/213 del 23/01/2015, con cui la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (di seguito Direzione) ha attivato la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS (di seguito Commissione) ai fini del proseguimento della Verifica di Attuazione ai sensi dell'art.185, commi 6 e 7 D. Lgs. 163/2006, concernente il progetto esecutivo ***"Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM) Progetto esecutivo 1° (1° e 2° parte) - 2°- 3° e 4° stralcio"*** sulla base della documentazione presentata dalla Società Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A. (di seguito Proponente) in data 22/12/2014 con nota prot. CAL-221214-00002;

VISTA la nota prot. DVA/27411 del 11/11/2016 acquisita al prot CTVA/3814 del 11/11/2016 con cui la Direzione ha attivato la Commissione ai fini del proseguimento della Verifica di Attuazione ai sensi dell'art.185, commi 6 e 7 D. Lgs. 163/2006, concernente il progetto esecutivo ***"Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM) Progetto esecutivo 6° stralcio"*** sulla base della documentazione presentata dal Proponente in data 2/11/2016 con nota prot. CAL-021116-00002;

VISTA la nota prot. DVA/1866 del 30/01/2017 acquisita al prot CTVA/260 del 30/01/2017 con cui la Direzione ha attivato la Commissione ai fini del proseguimento della Verifica di Attuazione ai sensi dell'art.185, commi 6 e 7 D. Lgs. 163/2006, concernente anche il progetto esecutivo ***"Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM) Progetto esecutivo 5° stralcio"*** sulla base della documentazione presentata dal Proponente in data 02/11/2016 con nota prot. CAL-021116-00002;

VISTI

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i.;
- la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante *"Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive"*;
- il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante *"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"* e s.m.i. ed in particolare il Capo IV, Sezione II che *"disciplina la procedura per la valutazione di impatto ambientale e l'autorizzazione integrata ambientale, limitatamente alle infrastrutture e agli insediamenti produttivi soggetti a tale procedura a norma delle disposizioni vigenti relative alla VIA statale, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 2 della direttiva 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalla direttiva 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997"*;
- il Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 recante *"Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"* e, in particolare, l'art. 216 *"Disposizioni transitorie e di coordinamento"*, comma 27;
- il Decreto Legislativo del 16/06/2017, n. 104 recante *"Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114"*;

VISTI

- il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 e s.m.i. concernente *"Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248"* ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;
- il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile"* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;
- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.

- n.GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n.GAB/DEC/112/2011 del 20/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS ed i successivi decreti integrativi;
- il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTA la Delibera n.121 del 21 dicembre 2001 (G.U. n.51/2002 S.O.) con la quale il CIPE, ai sensi dell'art.1 della Legge n.443/2001 ha approvato il 1° *Programma delle infrastrutture strategiche*, che all'allegato 2 include, tra i "Corridoi autostradali e stradali" della regione Lombardia, la *Tangenziale Est Esterna di Milano*;

PRESO ATTO che la *Tangenziale Est Esterna di Milano* è ricompresa nelle opere previste dall'Intesa Generale Quadro sottoscritta l'11 aprile 2003 tra il Governo e la Regione Lombardia, relativamente agli interventi previsti nel Programma di cui al comma 1 dell'art.1 della Legge 443/2001, localizzati in territorio lombardo, che disciplina e coordina le attività della Regione Lombardia, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dei soggetti aggiudicatari competenti per la realizzazione delle infrastrutture individuate come strategiche e per le quali l'interesse regionale è concorrente con il preminente interesse nazionale;

VISTA la Delibera 6 aprile 2006, n. 130, con la quale il CIPE, nel rivisitare il 1° Programma delle infrastrutture strategiche, come ampliato con delibera 18 marzo 2005, n. 3, conferma nell'ambito dei Sistemi stradali e autostradali del Corridoio Plurimodale Padano la *Tangenziale Est Esterna di Milano*;

VISTA la Delibera 18 novembre 2010, n. 81, con la quale il CIPE ha dato parere favorevole in ordine all'8° Allegato infrastrutture alla Decisione di finanza pubblica e che include, nella tabella 1 "Aggiornamento del Programma infrastrutture strategiche luglio 2010", e nella Tabella 2 "Quadro programmatico prioritario 2010-2013", la *Tangenziale Est Esterna di Milano*;

PRESO ATTO che:

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha espresso parere favorevole in merito al **Progetto Preliminare** aggiornato relativo alla *Tangenziale Est Esterna di Milano* in data 20/07/2005 con nota GAB/2005/6624/B05, condizionato all'ottemperanza delle prescrizioni ivi riportate;
- con la Delibera n.95 del 29/07/2005 (G.U. n. 69/2006 S.O.), il CIPE ha approvato ai sensi dell'art.165 del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i., con prescrizioni, anche ai fini della compatibilità ambientale, il Progetto Preliminare della *Tangenziale Est Esterna di Milano*, nella configurazione di cui all'alternativa B e con esclusione del prolungamento a nord della A4 sino alla programmata autostrada Pedemontana Lombarda, individuando il Soggetto aggiudicatore in ANAS S.p.a.;
- ai sensi di quanto disposto al comma 979 art.1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), la Società Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A. è subentrata ad ANAS S.p.A. in qualità di soggetto concedente e aggiudicatore per la realizzazione dell'autostrada Pedemontana Lombarda, dell'autostrada diretta Brescia – Bergamo – Milano (Bre.Be.Mi.) e della *Tangenziale Est Esterna di Milano*;
- in data 5 novembre 2007 è stato sottoscritto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dalla Regione Lombardia, dalle Province di Milano, Monza e Brianza e Lodi, da Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A. e ANAS S.p.A., nonché da una rappresentanza dei Comuni, l'*Accordo di programma per la realizzazione della Tangenziale est esterna di Milano* e il potenziamento del sistema della mobilità dell'est milanese e del nord lodigiano;
- che l'*Accordo di programma per la realizzazione del Collegamento autostradale di connessione tra le città di Milano e Brescia (Bre.Be.Mi.)*, sottoscritto in data 7 maggio 2007, contempla la necessità che il cosiddetto *Arco Teem*, sia completato e aperto al traffico entro la data di entrata in esercizio della autostrada *Bre.Be.Mi.*, in quanto proprio mediante la sezione centrale della *Tangenziale est esterna di Milano* e la viabilità locale (S.P. 103 Cassanese e S.P. 14 Rivoltana, oggetto entrambe di interventi di riqualificazione e connessione) si sostanzia la relazione tra l'autostrada *Bre.Be.Mi.* e l'area milanese;

- in data 10/06/2011 la Commissione esprime il Parere n. 721 di Verifica di Ottemperanza ex art. 185 D.Lgs. 163/2006 sul **Progetto Definitivo** e di verifica della compatibilità ambientale delle varianti introdotte, ex art. 166, 167 comma 5, positivo con prescrizioni;
- in data 30/06/2011 con Determina Direttoriale prot. n. DVA-2011-0015660 è stata determinata l'ottemperanza del Progetto Definitivo "*Tangenziale Est esterna di Milano*" alle prescrizioni della Delibera CIPE 95/2005, subordinata al rispetto delle condizioni dettate nel suddetto Parere n. 721 del 10/06/2011 della Commissione;
- con la Delibera n.51 del 03/08/2011 inerente "*Programma delle infrastrutture strategiche (Legge n. 443/2001). Tangenziale est esterna di Milano. Approvazione progetto definitivo (CUP I21B05000290007)*", il CIPE ha approvato ai sensi dell'art.166 del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i., con prescrizioni e raccomandazioni, il Progetto Definitivo dell'infrastruttura;
- con Determina Direttoriale prot. DVA/25958 del 13/11/2013, preso atto del parere CTVA/1356 del 11/10/2013, è stata verificata la positiva conclusione dell'istruttoria di Verifica di Attuazione ai sensi dei c. 6 e 7 del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii. in relazione al Progetto Definitivo degli "*Interventi di inserimento paesistico-ambientale, ripristino e compensazione in ottemperanza alle prescrizioni 6 e 7 della delibera CIPE n.51/2011*" subordinata al rispetto delle prescrizioni dettate nel suddetto Parere n. 1356 del 11/10/2013 della Commissione;

CONSIDERATO che rispetto al **Progetto esecutivo**:

- con Determina Direttoriale prot. DVA/5315 del 28/02/2014, preso atto del parere CTVA/1448 del 21/02/2014, è stata determinata la positiva conclusione dell'istruttoria di Variante ex art. 169 del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii. della Variante "*Cava di ghiaia e sabbia nei Comuni di Pozzuolo Martesana e Melzo*";
- con Determina Direttoriale prot. DVA/22258 del 07/07/2014, preso atto del parere CTVA/1508 del 23/05/2014, è stata determinata la positiva conclusione dell'istruttoria di Variante ex art. 169 del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii. della "*Variante di Cascina Pagnana - Svincolo di Gessate*";
- con Determina Direttoriale prot. DVA/25870 del 05/08/2014, preso atto del parere CTVA/1521 del 6/06/2014, è stata verificata la rispondenza tra **Progetto esecutivo relativo agli stralci 1° (1° e 2° parte) - 2°- 3° e 4°** e Progetto Definitivo nonché l'ottemperanza alle prescrizioni e raccomandazioni della Delibera CIPE n. 51/2011 (Fase 1) e il monitoraggio degli effetti dell'opera svolto nella fase *ante operam* e *corso d'opera* (Fase 2) nell'ambito dell'istruttoria di Verifica di Attuazione ai sensi dei c. 6 e 7 del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii., il cui esito è il seguente: sono risultate ottemperate le prescrizioni 1, 2, 3, 5, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 24, 26, 28, 30, 32, 35, 36, 37, 38, 39, 42, 43, 45, 46, 47, 48, 49, 53, 54, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 66, 67, 69, 75, 80, 82, 84, 85, 86, 87, 89, 90, 91a, 92, 93, 94a, 94b, 94c, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 110, 111, 112, 113, 114a, 114b, 114c, 114d, 114e, 114f, 116, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127a, 127b, 128, 131, 132a, 133, 134, 138, 140, 141, 142a, 142b, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 168, 169, 170, 171, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191;
- con Determina Direttoriale prot. DVA/40 del 24/03/2015, preso atto del parere CTVA/1725 del 27/02/2015, è stata determinata la positiva conclusione dell'istruttoria di Variante ex art. 169 del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii. della "*Variante C17 - Collegamento S.P. 40 "Binaschina" S.P. 39 "Cerca" - wbs: IVT01 Viadotto Fiume Lambro*";
- con Determina Direttoriale prot. DVA/130 del 04/05/2015, preso atto del parere CTVA/1762 del 10/04/2015, è stata verificata la rispondenza tra **Progetto esecutivo relativo al 5° stralcio** e Progetto Definitivo nonché l'ottemperanza alle prescrizioni e raccomandazioni della Delibera CIPE n. 51/2011 (Fase 1) nell'ambito dell'istruttoria di Verifica di Attuazione ai sensi dei c. 6 e 7 del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii., il cui esito è il seguente: sono risultate ottemperate le prescrizioni 93, 95, 98, 141;
- con il parere CTVA/1805 del 12/05/2015, è stata svolta l'istruttoria ai sensi dell'art. 167, comma 5 e 183 del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii. del progetto *Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM) - Progetto Definitivo della variante "Ampliamento della Cava di Melzo-Pozzuolo"* a cui il MIT non ha dato seguito;
- con Determina Direttoriale prot. DVA/260 del 07/07/2016, preso atto del parere CTVA/2106 del 17/06/2016, trasmessa al Proponente con nota prot. DVA/18153 del 11/07/2016, è stata verificata la rispondenza tra **Progetto esecutivo relativo al 6° stralcio** e Progetto Definitivo nonché

l'ottemperanza alle prescrizioni e raccomandazioni della Delibera CIPE n. 51/2011 e alla prescrizioni della Determina Direttoriale prot. DVA/25958 del 13/11/2013 nell'ambito dell'istruttoria di Verifica di Attuazione ai sensi dei c. 6 e 7 del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii.(Fase 1 e 2), il cui esito è il seguente: sono risultate ottemperate le prescrizioni 6, 7a), 7b), 7c), 7e), 7h), 7g), 8, 27, 31, 43, 44, 70, 71, 72, 73, 95, 117, 139;

- Determina DVA/28817 del 28/11/2016, preso atto del parere CTVA/2226 del 18/11/2016, in relazione alla richiesta del Proponente di poter conferire allé cave di Vaprio d'Adda e Caponago 340.000 m3 di materiale in esubero, derivante dagli scavi per la realizzazione dell'opera (TEEM), destinato a deposito/rimodellamento di cave e conforme ai limiti qualitativi previsti dalla Colonna A, Tabella1, Allegato 5 al Titolo V parte IV D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la Commissione ha ritenuto: *"che nei termini e nei limiti di cui alle valutazioni del presente parere tecnico il conferimento del materiale in esubero alla Cava in Comune di Vaprio d'Adda (MI) - ATEg18 e alla Cava in Comune di Caponago, non possa essere autorizzato in quanto la documentazione trasmessa risulta carente al fine di poter escludere la presenza di eventuali sostanziali modificazioni degli impatti ambientali del progetto in variante rispetto al Progetto Esecutivo approvato e che pertanto non possa essere autorizzato"*;
- Determina DVA/4679 del 28/02/2017, preso atto del parere CTVA/2311 del 17/02/2017, in relazione alla richiesta di poter di conferire alle cave di Vaprio d'Adda e Caponago circa 190.000 m3 di materiale in esubero, derivante dagli scavi per la realizzazione dell'opera Tangenziale Esterna Est di Milano, destinato a deposito/rimodellamento di cave, e di conferire circa 22.900 m3 di materiale per la rimodellazione morfologica del PSA01- Progetto Speciale Ambientale N. 1 "Molgora-Villoresi" – Ambito CH01, conformemente ai limiti qualitativi previsti dalla Colonna A, Tabella1, Allegato 5 al Titolo V parte IV D.Lgs. 152/2006, la Commissione ha ritenuto che:
 - *"[...] nei termini e nei limiti di cui alle valutazioni del presente parere tecnico sia condivisibile la richiesta del Proponente di conferire il materiale in esubero –190.000 mc circa - alle cave di Vaprio d'Adda e Caponago nel rispetto del tempo di un anno dal loro deposito nei cumuli del Lotto A;*
 - *"[...] siano considerati rifiuti e siano conferiti in discarica tutti i materiali presenti nei cumuli del Lotto A da più di un anno dalla data del loro deposito rispetto alla data di trasmissione degli esiti di questo parere;*
 - *"[...] sia condivisibile la richiesta del Proponente di poter conferire il materiale attualmente in deposito per il completamento del PSA01- Progetto Speciale Ambientale N. 1 "Molgora-Villoresi" – Ambito CH01 [...];"*

Prescrivendo altresì che *"[...] dalla data di ultimazione dei lavori della TEEM "Tangenziale Est Esterna di Milano", prevista alla fine del mese di febbraio 2017, tutti i materiali ancora giacenti in depositi temporanei e non riutilizzati dovranno essere gestiti in regime rifiuti secondo le procedure previste dall'art. 184 ter del D.Lgs. 152/2006 e dal D.M. 5/2/1998 ed in subordine dovranno essere smaltiti in discariche autorizzate per le quali dovranno essere trasmessi i documenti relativi alla titolarità dei siti di conferimento degli stessi e ai volumi di materiale in essi conferiti [...]"*.

VISTE le note con le quali il Presidente della Commissione assegnava i procedimenti ai gruppo di Commissari della Sottocommissione VIA speciale per l'espletamento delle suddette Procedure di Verifica di Attuazione:

- nota prot. CTVA/577 del 18/02/2014 relativa agli stralci 1° (1° e 2° parte) – 2°- 3° e 4°;
- nota prot. CTVA/3592 del 21/10/2014 relativa al 5° stralcio;
- nota prot. CTVA/1797 del 27/05/2015 relativa al 6° stralcio;

VISTA ed ESAMINATA la documentazione trasmessa dal Proponente:

- con nota prot. CAL-221214-00002 del 22/12/2014, acquisita al prot. DVA/42670 del 30/12/2014 e al prot CTVA/4385 del 29/12/2014, relativa al Progetto Esecutivo della *"Variante di Cascina Pagnana – Svincolo di Gessate"* in ottemperanza alla Determina Direttoriale DVA-2014-0022258 del 7/07/2014;
- con nota prot. CAL-120515-00002 del 12/05/2015, acquisita al prot. DVA/13184 del 18/05/2015 e al prot CTVA/1640 del 18/05/2015, e la successiva nota di rettifica di trasmissione documentazione prot. CAL-240615-00001 del 24/06/2015, acquisita al prot. DVA/174047 del 1/07/2015 e al prot CTVA/2393 del 15/07/2015, relativa all'Elaborato *"Verifica di Attuazione – Relazione di Ottemperanza"* a riscontro di tutte le prescrizioni rese sul Progetto Esecutivo relativo agli stralci 1°

(1° e 2° parte) – 2°- 3° e 4° con Determina Direttoriale prot. DVA/25870 del 5/08/2014 a seguito del parere CTVA/1521 del 6/06/2014;

- con nota prot. CAL-210416-00001 del 21/04/2016, acquisita al prot. DVA/12122 del 21/04/2016 e al prot CTVA/1797 del 16/05/2016, relativa agli interventi di deframmentazione faunistica a riscontro di quanto prescritto dalla Determina Direttoriale prot. DVA/25870 del 5/08/2014;
- con nota prot. CAL-021116-00002 del 2/11/2016, acquisita al prot. DVA/26900 del 7/11/2016 e al prot. CTVA/3814 del 11/11/2016, di riscontro a tutte le prescrizioni rese sul **Progetto Esecutivo relativo al 6° stralcio** con Determina Direttoriale prot. DVA/260 del 7/06/2016 a seguito del parere CTVA/2106 del 17/06/2016;
- con nota prot. CAL-070319-00001 del 07/03/2019, acquisita al prot. DVA/6128 del 11/03/2019 e al prot. CTVA/987 del 18/03/2019 recante trasmissione di:
 - ✓ Verbale dell'Osservatorio Ambientale – Regione Lombardia seduta del 17/04/2018;
 - ✓ Valutazioni di ARPA Lombardia dei risultati del monitoraggio PO (allegato a verbale Osservatorio Ambientale – Regione Lombardia seduta del 17/04/2018);
 - ✓ Relazione di ottemperanza alle Raccomandazioni CIPE;
 - ✓ Relazione di ottemperanza alle Prescrizioni:
 - CIPE;
 - Determina DVA/25958 del 13/11/2013 (V.O. prescrizioni n. 6 e 7 della Delibera CIPE n. 51/2011);
 - Determina DVA/5315 del 28/02/2014 (Ampliamento cava Melzo_Pozzuolo)
 - Determina DVA/22258 del 07/07/2014 (Cascina Pagnana)
 - Determina DVA/25870 del 05/08/2014 (approvazione 1°-2°-3°- 4° stralcio del PE)
 - Determina DVA/ 18153 del 11/07/2016 (approvazione 6° stralcio del PE)
 - Determina DVA/28817 del 28/11/2016 (Conferimento terre alle cave di Vaprio d'Adda e Caponago);

PRESO ATTO che non esiste agli atti una Determina DVA/18153 del 11/07/2016 ma che con la Determina Direttoriale prot. DVA/260 del 07/07/2016 è stata trasmessa al Proponente con nota prot. DVA/18153 del 11/07/2016, l'approvazione del Progetto Esecutivo del 6° stralcio dell'infrastruttura;

VISTA ed ESAMINATA la documentazione relativa all'aggiornamento degli *esiti del Monitoraggio Ambientale e delle Attività dell'Osservatorio Ambientale* trasmessa dal Proponente e referita a tutti gli stralci del progetto esecutivo della “Tangenziale Est esterna di Milano (TEEM)”:

- con nota prot. CAL-221116-00002 del 22/11/2016, acquisita al prot. DVA/28959 del 29/11/2016 e al prot CTVA/260 del 30/01/2017;
- con nota prot. CAL-140717-0001 del 14/07/2017, acquisita al prot. DVA/17143 del 19/07/2017 e al prot CTVA/2487 del 31/07/2017;

CONSIDERATI i sopralluoghi e le riunioni tecniche effettuati in data:

- 3/11/2016 convocato con nota prot. CTVA/3612 del 26/10/2016 relativo al progetto esecutivo degli stralci 1° (1° e 2° parte) – 2°- 3° e 4°;
- 5/07/2017 convocato con nota prot. CTVA/2063 del 22/06/2017 relativo al progetto esecutivo degli stralci 1° (1° e 2° parte) – 2°- 3° e 4°, 5° e 6°;
- 20/09/2017 convocato con nota prot. CTVA/2916 del 18/09/2017 relativo al progetto esecutivo degli stralci 1° (1° e 2° parte) – 2°- 3° e 4°, 5° e 6°;

VISTA la nota prot. CAL-130417-00006 del 13/04/2017, acquisita al prot. DVA/9118 del 13/04/2017, recante comunicazioni del Proponente al MIT inerenti le attività richieste per l'ottemperanza alle “*prescrizioni CIPE sulla riduzione del limite di velocità in occasione del superamento dei limiti stabiliti per la qualità dell'aria*”;

VISTE e CONSIDERATE:

- la nota prot. CAL-130117-00001 del 13/01/2017, acquisita al prot. DVA/816 del 16/01/2017 e al prot. CTVA/100 del 16/01/2017, con cui il Proponente, *"in considerazione dei profili comuni alle Verifiche di Attuazione degli stralci di progetto esecutivo in itinere"* in merito alla TEEM, chiede alla Direzione *"in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti in corso che i medesimi siano accorpati in un unico procedimento"*;
- la nota prot. CAL-210318-00001 del 21/03/2018, acquisita al prot. DVA/6978 del 22/03/2018 e al prot. CTVA/1209 del 23/03/2018, con cui il Proponente rinnova alla Direzione *"l'istanza già espressa con nota prot. CAL-130117-00001 del 13/01/2017 in merito all'opportunità che, considerati i profili comuni alle Verifiche di Attuazione degli stralci di progetto esecutivo in oggetto ed in un'ottica quindi di semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti in corso, i medesimi siano accorpati in un unico procedimento"*;
- la nota prot. DVA/7643 del 29/03/2018, acquisita al prot. CTVA/1299 del 3/04/2018 con cui la Direzione comunica che *"richiamando l'opportunità che la realizzazione dei progetti esecutivi degli stralci dell'opera "Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM)" venga inquadrata in una visione di insieme, i procedimenti di Verifica di Attuazione ex. Art. 185, c. 6 e 7, del D. Lgs. 163/2006 identificati con i codici [ID VIP 2163], [ID VIP 2855] e [ID VIP 3012] verranno esaminati in maniera congiunta. ..."*;

VISTA la nota del Proponente acquisita al prot. CTVA/436 del 13/02/2020, recante la seguente documentazione:

- il verbale del 18 ottobre 2018 dell'Osservatorio Ambientale per la costruzione e l'esercizio della *"Tangenziale Est Esterna di Milano"*, istituito nell'ambito dell'Accordo di Programma per la realizzazione del Collegamento autostradale e la relazione allegata;
- il verbale del 28 marzo 2019 dell'Osservatorio Ambientale per la costruzione e l'esercizio della *"Tangenziale Est Esterna di Milano"*, istituito nell'ambito dell'Accordo di Programma per la realizzazione del Collegamento autostradale e la relazione allegata;

CONSIDERATO pertanto che l'oggetto del presente parere è la Verifica di Attuazione e il controllo dei lavori, ai sensi dell'art.185, commi 6 e 7 del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i., riferiti all'intero progetto esecutivo della Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM) – Stralci 1° (1° e 2° parte) – 2°- 3° - 4°- 5° - 6° al fine di accertare l'integrale recepimento delle prescrizioni e raccomandazioni contenute nelle Determine Direttoriali sopra citate relative all'approvazione del progetto esecutivo della *Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM)*, delle relative varianti *"Cava di ghiaia e sabbia nei Comuni di Pozzuolo Martesana e Melzo"*, *"Variante di Cascina Pagnana – Svincolo di Gessate"*, *"Variante C17 – Collegamento S.P. 40 "Binaschina" S.P. 39 "Cerca" – wbs: IVT01 Viadotto Fiume Lambro"* e alle attività di monitoraggio ambientale svolte;

ESPRIME LE SEGUENTI VALUTAZIONI

1. PREMESSA

Con nota DVA del 29.03.2018 (prot. DVA/7643) la Direzione ha determinato l'accorpamento delle procedure relative agli stralci dal 1° all'6° in modo da attivare una procedura unica anche per la Verifica di Attuazione fase 2 in oggetto *"richiamando l'opportunità che la realizzazione dei progetti esecutivi degli stralci dell'opera "Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM)" venga inquadrata in una visione di insieme, i procedimenti di Verifica di Attuazione ex. Art. 185, c. 6 e 7, del D. Lgs. 163/2006 identificati con i codici [ID VIP 2163], [ID VIP 2855] e [ID VIP 3012] verranno esaminati in maniera congiunta. ..."*.

Il Proponente ha dichiarato che l'Arco TEEM è entrato in esercizio 23 luglio 2014, mentre l'infrastruttura è entrata in esercizio il 16 maggio 2015 e l'avvenuta chiusura lavori in data 21/04/2017.

2. RICHIAMI SINTETICI SULL'OPERA

Il collegamento Autostradale TEEM – Tangenziale Est Esterna di Milano – si sviluppa tra l'Autostrada A4 a Nord presso Agrate Brianza, e l'Autostrada A1 a Sud presso Melegnano, con uno sviluppo di circa 32 Km, che intercepisce il territorio di 28 comuni suddivisi in 3 province:

- Provincia di Monza e Brianza: Agrate Brianza e Caponago;
- Provincia di Milano: Cambiagio, Pessano con Bornago, Gessate, Gorgonzola, Bellinzago Lombardo, Cassina de' Pecchi, Melzo, Pozzuolo Martesana, Truccazzano, Liscate, Settala, Paullo, Tribiano, Dresano, Colturano, Vizzolo Predabissi, Melegnano, Cerro al Lambro, San Giuliano Milanese;

- Provincia di Lodi: Comazzo, Merlino, Zelo Buon Persico, Mulazzano, Casalmaiocco, Sordio, Tavazzano con Villavesco.

L'opera comprende, oltre all'infrastruttura autostradale, alcune infrastrutture viarie principali e una serie di viabilità secondarie (provinciali e comunali) in modo da garantire la connessione alla rete della viabilità ordinaria.

Lo schema gestionale dell'infrastruttura è a esazione di pedaggio, con sistema di tipo chiuso; l'infrastruttura è appartenente alla Categoria A – *Autostrada in ambito extraurbano*, che consente un limite massimo di velocità di percorrenza di 130 km/h.

L'infrastruttura è stata suddivisa in tre lotti funzionali:

- Lotto A: Km 0+118.04 (interconnessione A4) – 6+150.00 (Svincolo di Pozzuolo Martesana escluso);
- Lotto B: Km 6+150.00 (Svincolo di Pozzuolo Martesana incluso) – 21+973.50 (Svincolo di Paullo incluso);
- Lotto C: Km 21+973.50 (Svincolo di Paullo escluso) – 31+861 (interconnessione A1).

La TEEM, oltre agli svincoli d'interconnessione con le autostrade esistenti a Nord e a Sud e allo svincolo con Bre.Be.Mi. (svincolo di Liscate, Km 14+00 circa), attraverso la realizzazione dei seguenti svincoli:

- svincolo di Pessano con Bornago (Km 2+00 circa);
- svincolo di Gessate (Km 4+00 circa);
- svincolo di Pozzuolo Martesana (Km 8+00 circa);
- svincolo di Paullo (Km 18+500 circa);
- svincolo di Vizzolo Predabissi (Km 19+00 circa).

Si segnala che oltre ai 32 km di TEEM, sono stati realizzati ex novo 38 Km di arterie stradali ordinarie, sono stati riqualificati 15 km di strade esistenti, completati 30 km di piste ciclabili, 16 km di barriere acustiche, 120 opere idrauliche volta alla salvaguardia della rete irrigua, sono stati realizzati 200 ettari di aree a verde e 60 ettari di aree umide con funzione idraulica e naturalistica.

3. DOCUMENTAZIONE TRASMESSA A CHIUSURA DELL'ISTRUTTORIA

3.1 Attività dell'Osservatorio Ambientale

L'Osservatorio Ambientale (OA) è stato istituito dal *Collegio di Vigilanza per l'Accordo di Programma per la realizzazione della Tangenziale Est Esterna di Milano e il potenziamento del sistema della mobilità dell'est milanese e del nord lodigiano* nella seduta del 26 ottobre 2011, in base alla prescrizione n. 111 della delibera CIPE n. 51/2011, di approvazione del Progetto Definitivo della TEEM, contestualmente alla validazione dei "Criteri istitutivi dell'Osservatorio Ambientale per la costruzione e l'esercizio della Tangenziale Est Esterna di Milano".

Le funzioni svolte dall'OA sono state:

- sovrintendere alla corretta esecuzione del PMA delle opere, così come approvati dal CIPE;
- esprimere parere e validare eventuali varianti al PMA che si dovessero rendere opportune con l'andamento dei lavori;
- raccogliere, istruire e valutare le segnalazioni provenienti dalle Amministrazioni o dai cittadini, relativamente ad eventuali criticità ambientali connesse alle attività di cantiere, disponendo sopralluoghi, istruttorie, monitoraggi integrativi e ogni altra attività utile a verificare il corretto svolgimento dei lavori;
- definire le misure più opportune per la risoluzione di eventuali anomalie/criticità ambientali;
- comunicare al pubblico informazioni su temi ambientali (audit pubblico);
- validare il Manuale del Sistema di Gestione Ambientale dei cantieri.

Il Collegio ha affidato ad ARPA Lombardia il compito di sovrintendere, in qualità di Supporto Tecnico, all'esecuzione del monitoraggio ambientale.

Il Proponente ha trasmesso i verbali dell'OA delle seguenti sedute:

- 1° seduta 22.03.2012;
- 2° seduta 12.07.2012
- 3° seduta 28.11.2012;
- 4° seduta 26.06.2013;
- 5° seduta 21.11.2013;
- 6° seduta 10.04.2014;
- 7° seduta 10.07.2014;

- 8° seduta 11.12.2014;
- 9° seduta 01.04.2015;
- 10° seduta 24.09.2015;
- 11° seduta 16.02.2016;
- 12° seduta 26.05.2016;
- 13° seduta 16.09.2016;
- 14° seduta 01.12.2016;
- 15° seduta 23.02.2017;
- 16° seduta 25.05.2017;
- 17° seduta 26.9.2017;
- 18° seduta del 17.04.2018;
- 19° seduta del 18.10.2018;
- 20° seduta del 28.03.2019.

3.2 Il Monitoraggio ambientale della TEEM

Il PMA Esecutivo è stato verificato e concordato con l'ARPA Lombardia territorialmente competente e validato dall'OA, con lo scopo di garantire un'azione di verifica sul territorio finalizzata a tenere sotto controllo gli effetti della costruzione dell'opera fino a **due anni dalla sua entrata in esercizio**.

Il PMA Esecutivo è stato redatto tenendo conto:

- delle Prescrizioni CIPE di approvazione del Progetto Definitivo dell'opera: Prescrizioni CIPE N°32 e N°112 della Delibera CIPE n. 51/2011;
- dei contenuti del PMA del Progetto Definitivo;
- del Progetto Esecutivo dell'infrastruttura;
- delle istruttorie dei tavoli tecnici intercorsi con ARPA Lombardia;

il PMA Esecutivo ha previsto:

- l'attività delle misurazioni in capo a T.E. nelle 3 fasi di attività;
- la definizione delle procedure per l'individuazione delle eventuali anomalie e del *workflow* da attivare per la loro gestione;

nell'ambito del PMA sono stati individuati i seguenti 390 punti di monitoraggio per le componenti ambientali previste dalla normativa:

- Atmosfera n°33;
- Acque superficiali n°47;
- Acque sotterranee n°46;
- Suolo n°36;
- Fauna n°83;
- Vegetazione n°49;
- Rumore n°67;
- Paesaggio n°22;
- Vibrazioni n°7;

in caso di indisponibilità del sito in accordo con ARPA Lombardia è stato spostato il punto del monitoraggio.

Il monitoraggio ante operam

Il monitoraggio in fase *ante operam* ha avuto inizio nel mese di aprile del 2011 ed è terminato all'avvio delle attività di cantiere (luglio-agosto 2012) con le ultime campagne delle componenti fauna e vegetazione al termine del quale sono state predisposte per ogni componente le relative relazioni di fase, istruite e validate dall'Osservatorio Ambientale.

Le attività di *corso d'opera* sono iniziate nel mese di settembre 2012 e terminate con la fine dei lavori; la frequenza dei monitoraggi è stata determinata in relazione alla durata effettiva delle lavorazioni e attivata contestualmente all'inizio delle lavorazioni sottoposte a controllo.

La programmazione delle attività di monitoraggio è stata effettuata sulla base:

- del cronoprogramma dei lavori;
- attraverso riunioni di coordinamento periodiche con i responsabili ambientali dei tre lotti;
- attraverso sopralluoghi in cantiere effettuati dalla struttura di Monitoraggio Ambientale;

a eccezione delle componenti biotiche (Fauna e Vegetazione), per le quali la frequenza è caratterizzata dalla stagionalità.

Durante la fase di CO per ogni componente sono stati emessi report periodici in corrispondenza di ognuna delle campagne trimestrali, a eccezione delle componenti biotiche per le quali l'emissione dei report è stata annuale.

Il Proponente riporta che: *“Durante le fasi di costruzione sono state individuate alcune criticità legate alle attività di costruzione mentre altre sono emerse a seguito di indagini di aree non investigate o su cui non vi erano dati storici disponibili.”* [Omissis] *“In genere le maggiori criticità sono state affrontate nell'ambito degli specifici Tavoli Tecnici periodici con Regione Lombardia e il Supporto Tecnico”*.

Il monitoraggio in corso d'opera

Di seguito vengono riassunte, componente per componente, le tematiche su cui sono state attuate le misure mitigative aggiuntive in fase di CO:

- **ATMOSFERA**

1. Tipologia di anomalia – Superamenti della soglia per il parametro PM10 (polverosità);
2. Tipologia di attività correlate – Passaggio dei mezzi d'opera su piste di cantiere, formazione rilevati, carico-scarico materiale, risollevarmento pulvirulento dai cumuli presso le aree di stoccaggio.

Note – Considerevole contributo dovuto alla presenza di attività agricole. Modalità di mitigazione della criticità: aumento frequenza bagnatura piste, copertura e bagnatura dei cumuli.

- **ACQUE SUPERFICIALI**

1. Tipologia di anomalia – Superamenti dei parametri fisici e chimici;
2. Tipologia di attività correlate – Interferenza delle lavorazioni con i corsi d'acqua (esecuzioni palancole, movimenti terra);

Note – Rilevati molti superamenti di parametri chimici non riconducibili alle attività di cantiere. Modalità di mitigazione della criticità: modifica modalità esecutive.

- **ACQUE SOTTERRANEE**

1. Tipologia di anomalia – Superamenti dei parametri fisici e chimici;
2. Tipologia di attività correlate – Esecuzione sottofondazioni, fondazioni (scavo e getto dei pali e dei diaframmi, jet-grouting)

Note – Rilevati alcuni superamenti di parametri chimici probabilmente afferenti al fondo naturale.

Modalità di mitigazione della criticità: sostituzione dei componenti chimici nei fanghi e nei prodotti utilizzati per lo scavo delle fondazioni speciali.

- **RUMORE**

1. Tipologia di anomalia – Superamenti per il parametro *L_{aeq}* diurno;
2. Tipologia di attività correlate – Passaggio di mezzi su piste di cantiere, operazioni di scapitozzatura, carico/sscarico materiale, fronte avanzamento lavori.

Note – Modalità di mitigazione della criticità: schermatura delle attività, richiesta deroga temporanea.

- **CRITICITA' PUNTUALI**

1. Per la componente fauna si è constatato che alcuni passaggi fauna, durante la stagione irrigua, subivano degli allagamenti. In accordo con l'OA, è stato eseguito sui passaggi faunistici critici un innalzamento del loro piano di calpestio mediante il riporto di materiale arido (ghiaia), mantenendo un franco libero di 1,2 m e senza inibire la funzionalità della valvola clapet di regolazione del drenaggio dello stesso passaggio.
2. Per la componente suolo è stato individuato un sito, lungo la sponda destra del fiume Lambro, nei pressi della c.d. pila 17 del Viadotto, soggetto a contaminazioni antecedenti l'apertura dei cantieri e che ne ha comportato la bonifica totale, relativamente al tratto interessato dai lavori.
3. Per la componente acustica, in fase di esecuzione dei lavori è stata realizzata una duna aggiuntiva in comune di Cerro al Lambro, in prossimità della rampa di interconnessione con l'autostrada A1. Tale opera è stata definita in accordo con l'Osservatorio Ambientale a seguito dell'esposto di un privato.

Il monitoraggio post operam

L'avvio della fase del monitoraggio *post operam* è stata contestuale alla chiusura dei lavori, mentre per alcune opere connesse secondarie è iniziata al momento della fine lavori di ogni singola opera.

Il Proponente dichiara che "... ad oggi sono terminate tutte le attività di monitoraggio ambientale di post operam, soggetto al controllo dell'Osservatorio Ambientale ... le ultime componenti monitorate sono quelle biotiche che sono state posticipate al fine di andare a verificare un sistema meglio sviluppato e consolidato." In base a quanto sostenuto dal Proponente, nel quadro generale del monitoraggio post operam non sono state rilevate criticità connesse alla realizzazione delle nuove opere e si è in attesa della validazione delle relazioni finali di monitoraggio da parte dell'OA.

"In singoli punti di rilievo delle acque sotterranee, già noti in passato, sono stati registrati valori elevati su alcuni parametri che tuttavia non sono risultati correlabili alle opere realizzate. Per essi, come da procedure standard, è stata trasmessa la segnalazione agli enti e ne sono state condivise le analisi in sede di Osservatorio Ambientale.

Per la componente rumore, a seguito di due esposti ad ARPA nei comuni di Pessano con Bornago e Gessate per l'apertura delle viabilità delle opere connesse rispettivamente CD01 e CD03, sono stati fatti in contraddittorio con ARPA degli approfondimenti integrativi sui ricettori acustici. È stato pertanto verificato il rispetto dei limiti di normativa e sono state condivise con l'Osservatorio Ambientale le valutazioni positive conclusive."

Come già riportato, attualmente le attività di indagine post operam sono concluse mentre sono in fase di istruttoria e validazione le relazioni finali di monitoraggio ambientale da parte dello stesso OA.

Nel documento *TEEM Osservatorio Ambientale 17/04/2018* trasmesso dal Proponente sono state riportate le risultanze del Monitoraggio post operam delle seguenti componenti:

- Acque superficiali;
- Acque sotterranee;
- Atmosfera;
- Vegetazione, Fauna ed Ecosistemi;

le cui verifiche sono state oggetto di trattazione durante la riunione dell'OA del 17/04/2018 il verbale della quale riporta quanto segue:

"Acque Superficiali"

Il ST illustra l'istruttoria tecnica predisposta (documento "Piano di Monitoraggio Ambientale – Acque Superficiali – Risultati Monitoraggio – Post Opera – marzo 2018" agli atti dell'OA) riferita al monitoraggio condotto su 16 corsi d'acqua nella fase Post operam (aprile 2016 – marzo 2017). Ricorda che, in AO, non era stato possibile procedere alla validazione dei dati chimici relativi alle prime due campagne e che pertanto, laddove possibile, era stata effettuata una terza campagna integrativa. Per i corsi d'acqua in cui erano già attive delle attività cantieristiche, come riferimento nella fase di PO, è stato considerato il trend dei valori del punto di monte di tutte le campagne di CO.

Il ST ricorda che per quanto riguarda le comunicazioni relative ai superamenti dei parametri biologici, non sono avvenute nelle tempistiche e modalità concordate, né in CO, né in PO.

Il ST ritiene che la trasmissione dei dati di PO e l'eventuale segnalazione dei superamenti non sia avvenuta secondo quanto concordato (al termine di ciascuna campagna), ma trimestralmente a partire da gennaio 2017 a luglio 2017.

Per quanto riguarda la relazione PO il ST chiede chiarimenti in merito al superamento delle soglie VIP per alcuni corsi d'acqua, all'applicazione del metodo IFF e al monitoraggio della roggia Maiocca in relazione agli impatti di altri cantieri, peraltro tutti temi già anticipati nell'ambito di un tavolo tecnico svoltosi lo scorso 12 marzo 2018.

TE provvederà a dare riscontro a tutte le richieste del ST.

L'Osservatorio, alla luce della discussione intervenuta, non ritiene possibile validare al momento l'Istruttoria del ST e i documenti ai quali si riferisce, rimandando ogni ulteriore decisione alla prossima seduta dell'OA.

Acque sotterranee

Il ST illustra l'istruttoria tecnica predisposta (documento "Piano di Monitoraggio Ambientale – Acque Sotterranee – Risultati Monitoraggio PO (luglio 2016-luglio 2017)" agli atti dell'OA) constatando che durante il monitoraggio di PO sono stati rilevati alcuni superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (d.lgs. 152/06 Parte IV, Titolo V, Allegato 5, tabella 2) per i parametri Ferro, Arsenico e Manganese in piezometri di monte e per il parametro Manganese per un piezometro di valle (PIV-SG-01) in San Giuliano Milanese. **Per quest'ultimo il ST ritiene necessario adottare le misure necessarie al fine di poter escludere con maggior sicurezza un impatto delle attività di cantiere e chiede pertanto di poter effettuare ulteriori due misure in coerenza con le indicazioni date dalla "Procedura di monitoraggio"**

ambientale in caso di superamenti dei limiti normativi”, approvata nell’ambito dell’Osservatorio del 21 novembre 2013.

TE precisa che le lavorazioni, in tale ambito, sono concluse da oltre un anno e che nel CO non si sono registrati superamenti; nel ricordare di aver effettuato tutte le comunicazioni di legge nel febbraio 2017, chiede pertanto all’OA di valutare l’effettiva necessità di dover svolgere tali misure aggiuntive, dato anche il notevole lasso temporale trascorso.

Il ST, per escludere che le lavorazioni abbiano potuto avere un impatto diretto, ritiene necessario che TE esegua uno studio della velocità della falda in quel tratto.

Il rappresentante della Direzione Generale Ambiente e Clima, nel ricordare che la variazione del pH ha una incidenza su Ferro, Arsenico e Manganese e ritenendo difficile poter dimostrare un nesso di causalità con le lavorazioni, ritiene che i superamenti delle CSC riscontrati possano riferirsi ad un valore di fondo tipico per quest’ambito: ritiene pertanto utile poter prevedere nuove misure atte a suffragare tale ipotesi.

Dopo ampia discussione l’OA condivide pertanto che TE effettui ulteriori misurazioni su tale piezometro, oltre che sul suo corrispettivo di monte, in contraddittorio con ARPA. Nel caso in cui il primo campionamento evidenzi un rientro di tutti i parametri, si potrà tuttavia evitare di eseguire la seconda misurazione.

L’Osservatorio valida l’Istruttoria del ST, con le osservazioni in essa formulate, e i documenti ai quali si riferisce.

Atmosfera

Il ST illustra l’istruttoria tecnica predisposta (documento “Piano di Monitoraggio Ambientale – Atmosfera – Risultati Monitoraggio PO” agli atti dell’OA).

Le attività di monitoraggio sono state svolte da giugno a dicembre 2016 e, dalle analisi condotte, è ragionevole affermare che l’utilizzo a regime della viabilità della Tangenziale Est Esterna di Milano non abbia peggiorato in maniera significativa la qualità dell’aria delle zone indagate. Rispetto allo studio di impatto atmosferico contenuto nello SIA, i valori misurati tramite il monitoraggio PO risultano inferiori a quanto ipotizzato. Inoltre, a differenza di quanto previsto dallo studio che vedeva il maggiore impatto per il parametro NO₂, gli aumenti più significativi si sono avuti per il Benzene, il cui valore atteso annuo non supera comunque il limite di legge.

Si segnala che sul punto ATM-PA-02, localizzato in un’area logistica-industriale tra i centri urbani di Paullo e di Zelo Buon Persico, si sono riscontrati, per la sola giornata del 22 novembre 2016, dei valori elevati ed anomali per il parametro Etilbenzene, per il quale si chiede riscontro.

TE, nell’escludere che la responsabilità di tale superamento possa addebitarsi alla Tangenziale Est Esterna di Milano, evidenzia che lungo la SP181 è presente il “Centro Operativo Paullo” della Città Metropolitana di Milano quale possibile fonte del superamento riscontrato laddove in quella giornata ci fossero state miscele di vernici per la posa di segnaletica orizzontale.

Città Metropolitana di Milano effettuerà le dovute verifiche al riguardo.

L’Osservatorio valida l’Istruttoria del ST, con le osservazioni in essa formulate, e i documenti ai quali si riferisce.

Fauna e Vegetazione

Il ST illustra le istruttorie tecniche predisposte (documenti “Piano di Monitoraggio Ambientale – Ambiente Biotico Vegetazione – Risultati Monitoraggio PO 2017”, “Piano di Monitoraggio Ambientale – Ambiente Biotico Ecosistemi – Risultati Monitoraggio PO 2017” e “Piano di Monitoraggio Ambientale – Ambiente Biotico Fauna – Risultati Monitoraggio PO 2017” agli atti dell’OA).

Per quanto concerne la Fauna, il monitoraggio svolto evidenzia un quadro in ripresa (incremento della ricchezza in specie e del numero di individui) e stabilizzazione dopo gli anni di corso d’opera, malgrado rimangano vari fattori ambientali di incidenza di prevalente origine antropica.

Per quanto concerne la Vegetazione il ST suggerisce un ripristino delle fitocenosi, anche attraverso il coinvolgimento delle varie proprietà, in modo tale da riportare l’ambiente naturale nelle condizioni antecedenti alle attività cantieristiche della Tangenziale Est Esterna di Milano. Chiede inoltre di comunicare ai Comuni le aree in cui è necessario procedere all’eradicazione delle specie infestanti riscontrate nel corso del monitoraggio.

Per quanto concerne infine gli Ecosistemi, pur prendendo atto di una frammentazione ecosistemica elevata e di un decremento delle superfici agricole pari a 626 ha, dovuto sia al consumo di suolo, sia all’abbandono di terreni interclusi da parte degli agricoltori, viene evidenziata la cospicua compensazione attuata con la realizzazione di 61,5 ha di nuove unità areali, con un incremento di 40,2 ha della dotazione complessiva di unità vegetazionali rispetto all’AO.

L'Osservatorio valida le Istruttorie del ST, con le osservazioni in esse formulate, e i documenti ai quali si riferiscono.

Nel documento *TEEM Osservatorio Ambientale 18/10/2018* trasmesso dal Proponente sono state riportate le risultanze del Monitoraggio *post operam* delle seguenti componenti:

- Acque superficiali;
- Acque sotterranee;
- Paesaggio;
- Suolo;
- Rumore;
- Vegetazione;

le cui verifiche sono state oggetto di trattazione durante la riunione dell'OA del 18/10/2018 il verbale della quale riporta quanto segue:

Acque Superficiali

Il ST, per la scorsa seduta dell'OA, aveva predisposto l'Istruttoria ("Istruttoria tecnica - Piano di Monitoraggio Ambientale - Acque Superficiali - Risultati Monitoraggio - Post Opera - marzo 2018", agli atti dell'OA) richiedendo numerosi riscontri, in particolare riferito ai superamenti delle soglie VIP e all'applicazione del metodo IFF, che TE si era impegnata a predisporre. Vengono pertanto oggi illustrate le valutazioni effettuate da ARPA sui suddetti riscontri forniti dal concessionario (documento "Piano di Monitoraggio Ambientale - Acque Superficiali - Risultati Monitoraggio - PO - Controdeduzioni all'istruttoria ARPA presentata in sede di OA del 17 aprile 2018", agli atti dell'OA), anche in relazione ad un tavolo tecnico svoltosi lo scorso 26 settembre. In particolare il ST prende atto che, anche sulle ultime puntualizzazioni richieste, TE ha fornito i necessari chiarimenti e aggiornamenti documentali.

L'Osservatorio valida l'Istruttoria del ST, con le osservazioni in essa formulate, e i documenti ai quali si riferisce.

Paesaggio

Il ST illustra l'istruttoria tecnica predisposta (documento "Piano di Monitoraggio Ambientale - Paesaggio - Risultati Monitoraggio - Post Opera - luglio 2018" agli atti dell'OA) relativamente alle indagini A (finalizzata a verificare l'integrazione dell'opera nel contesto paesaggistico mediante l'ausilio di rilievi fotografici e di fotosimulazioni) e C (trasformazioni del territorio - uso del suolo - riconducibili direttamente e/o indirettamente alla realizzazione dell'opera mediante il calcolo dell'indice di Capacità di Biopontenzialità Territoriale (BTC) di un paesaggio). Per quanto riguarda l'indagine B, come già effettuato per la fase di AO, non è stata realizzata nessuna attività istruttoria di ARPA.

Il ST, alla luce della necessità di:

- verificare, integrare e aggiornare ove necessario la cartografia DUSAF 2015 al volo 2017;
- riassegnare i valori unitari di BTC ai poligoni DUSAF aggiornati nelle aree interessate dal progetto;
- identificare il peso relativo delle trasformazioni dirette (mitigazioni) ed indirette nel calcolo del BTC medio all'interno di ciascuna Unità Eco Paesistica;

ritiene necessario procedere ad una riemissione della relazione.

L'Osservatorio, alla luce della discussione intervenuta, non ritiene possibile validare al momento l'Istruttoria del ST e i documenti ai quali si riferisce, rimandando ogni ulteriore decisione alla prossima seduta dell'OA.

Chiusura monitoraggio di PO

Per il completamento del monitoraggio di PO, l'OA deve ancora validare la documentazione inerente le componenti Rumore e Suolo (oltre che quella del Paesaggio, oggi rimandata alla prossima seduta).

Il ST anticipa le proprie valutazioni effettuate e, in particolare:

- **Rumore:** si rende necessaria una revisione dei dati (revisione del mascheramento delle time history in relazione alle condizioni meteorologiche, ai dati meteorologici associati all'ora legale e del conseguente calcolo del valore settimanale), procedendo all'integrazione della relazione come condiviso nel corso del tavolo tecnico del 26 settembre scorso;

- **Suolo:** si è riscontrato un disallineamento tra i dati della relazione, i rapporti di prova e le attività svolte in campo. Si richiede pertanto una riemissione della relazione in cui vengano approfondite le criticità emerse, tra le quali anche la variazione di classe di permeabilità nel topsoil e nel sub-soil (in relazione alla compattazione dei terreni), oltre che all'incremento delle frazioni grossolane (probabilmente a fronte di uno scotico superficiale del terreno che può aver interessato anche più di un

orizzonte pedologico, con conseguente accumulo e ripristino di una miscela di più orizzonti caratterizzati da tessiture differenti).

Riscontro impegni assunti nel corso della precedente seduta dell'OA

Nella seduta dell'OA del 17 aprile 2018 il concessionario autostradale e i suoi contraenti generali avevano assunto alcuni impegni per i quali oggi si chiede riscontro:

- **Acque Superficiali:** riscontro alle richieste del ST in merito ai risultati del monitoraggio di PO

Si veda il precedente paragrafo 1.

- **Acque Sotterranee:** effettuazione di ulteriori misurazioni sul piezometro (PIV-SG-01) in San Giuliano Milanese

Durante il monitoraggio di PO sono stati rilevati alcuni superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (d.lgs. 152/06 Parte IV, Titolo V, Allegato 5, tabella 2) per il parametro Manganese per un piezometro di valle (PIV-SG-01) in San Giuliano Milanese. L'OA ha ritenuto necessario adottare le misure necessarie al fine di poter escludere con maggior sicurezza un impatto delle attività di cantiere, chiedendo pertanto di poter effettuare ulteriori due misure, in contraddittorio con ARPA, in coerenza con le indicazioni date dalla "Procedura di monitoraggio ambientale in caso di superamenti dei limiti normativi", approvata nell'ambito dell'Osservatorio del 21 novembre 2013.

TE informa che ha effettuato un campionamento integrativo e dalle risultanze chimico-fisiche, coerenti anche con un ulteriore campionamento svolto da ARPA, la problematica viene considerata risolta.

L'OA prende atto dei chiarimenti prodotti.

Atmosfera: verifiche di Città Metropolitana di Milano in merito alle anomalie riscontrate sul punto ATM-PA-02 in Paullo.

Nel corso del monitoraggio di PO della componente Atmosfera si era riscontrato nel ATM-PA-02 in Paullo un valore per il parametro Etilbenzene al di sopra dei limiti normativi; TE aveva escluso che tale superamento fosse da addebitarsi all'infrastruttura ed aveva fatto rilevare che lungo la SP181 è presente il Centro Operativo Paullo in gestione alla Città Metropolitana di Milano quale possibile fonte del superamento riscontrato laddove in quella giornata ci fossero state miscele di vernici per la posa di segnaletica orizzontale.

Città Metropolitana di Milano si è attivata per effettuare le opportune verifiche al riguardo e, con nota prot. n. 106828 del 2 maggio 2018, ha comunicato che "presso i centri operativi della Città Metropolitana di Milano, e presso il centro operativo di Paullo in particolare, non viene effettuata alcuna attività che richieda di mantenere i mezzi operativi in moto, se non per brevi intervalli di tempo, strettamente necessari al fine di predisporre le lavorazioni e quindi allontanarsi per raggiungere le zone di destinazione. Nemmeno è previsto l'uso di conglomerati bituminosi a caldo. Può verificarsi lo stoccaggio di piccoli quantitativi di asfalto invernale a freddo (la cui componente di bitume non contiene Etilbenzene), che viene utilizzato per gli interventi in emergenza lungo le strade provinciali. Inoltre non è assolutamente consentito bruciare materiali, né tantomeno accendere fuochi. All'interno nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) relativo al centro operativo non sono infatti previste e/o consentite lavorazioni di questo tipo. Viste le attività svolte nel C.O. di Paullo non si ritiene pertanto che possa esserci una correlazione con il fenomeno riscontrato nella giornata del 22/11/2016".

L'OA prende atto dei chiarimenti prodotti, escludendo ogni tipo di apporto da parte di Città Metropolitana di Milano. A fronte anche della presenza di numerosi capannoni industriali, anche sulla base delle considerazioni svolte dal ST, esclude altresì di poter in ogni caso imputare direttamente all'infrastruttura il superamento riscontrato.

Suolo: anomalie riscontrate in fase di restituzione del cantiere di Gessate.

In relazione alle criticità riscontrate sull'area del cantiere CI01 in Gessate (punto SOL-GE-01), il ST aveva chiesto ulteriori chiarimenti in merito alla colorazione scura anomala rinvenuta su parte del terreno superficiale ed evidenza della rimozione dello scheletro a suo tempo riscontrato e la cui asportazione non era evincibile data la fitta vegetazione presente.

TE ricorda di aver trasmesso lo scorso 23 aprile una documentazione fotografica attestante la situazione dell'area, potendosi evincere l'assenza di scheletro. Anche le analisi chimico-fisiche effettuate (trasmesse da TE con nota prot. n. U/1198/2018 del 12 ottobre 2018) attestano valori conformi ai limiti imposti nel d.lgs. n. 152/2006, Parte quarta, Titolo V, All. 5, Tab. 1 per i siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale, Commerciale e Industriale.

L'OA prende atto dei chiarimenti prodotti.

Vegetazione: segnalazione specie infestanti.

CTE comunica che, in base alla proposta dell'OA, ha inviato lettera ai Comuni interessati (giugno 2018) per riportare agli stessi l'elenco delle specie infestanti rilevate durante le fasi di monitoraggio.

Nel documento *TEEM Osservatorio Ambientale* 28/03/2019 trasmesso dal Proponente sono state riportate le risultanze del Monitoraggio *post operam* delle seguenti componenti:

- Rumore;
- Suolo;
- Paesaggio;

le cui verifiche sono state oggetto di trattazione durante la riunione dell'OA del 28/03/2019 il verbale della quale riporta quanto segue:

Rumore

Il ST illustra l'istruttoria tecnica predisposta (documento "Piano di Monitoraggio Ambientale - Rumore - Risultati Monitoraggio Post Operam - gennaio 2019" agli atti dell'OA) relativamente alla componente Rumore. In particolare, come concordato nella scorsa seduta dell'OA, TE ha proceduto ad una revisione dei dati (revisione del mascheramento delle time history in relazione alle condizioni meteorologiche, ai dati meteorologici associati all'ora legale e del conseguente calcolo del valore settimanale), procedendo all'integrazione della relazione, come condiviso nel corso del tavolo tecnico del 26 settembre 2018.

L'Osservatorio valida l'Istruttoria del ST, con le osservazioni in essa formulate, e i documenti ai quali si riferisce.

Suolo

Il ST illustra l'istruttoria tecnica predisposta (documento "Istruttoria tecnica - Piano di Monitoraggio Ambientale - Suolo - Risultati Monitoraggio - Post Opera - febbraio 2019" agli atti dell'OA).

Nella scorsa seduta dell'OA si era preso atto di un disallineamento tra i dati della relazione, i rapporti di prova e le attività svolte in campo. Si era pertanto richiesto una riemissione della relazione in cui venissero approfondite le criticità emerse, tra le quali anche la variazione di classe di permeabilità nel top soil e nel sub soil (in relazione alla compattazione dei terreni), oltre che all'incremento delle frazioni grossolane. I risultati del monitoraggio Post Operam dell'intera opera evidenziavano infatti diverse problematiche pedologiche, quali:

- un generale aumento delle frazioni più grossolane (sabbia, scheletro);
- presso alcune aree, una riduzione nel contenuto di Carbonio organico e Azoto totale e compattazione degli orizzonti sottosuperficiali.

A fronte della riemissione della relazione, il ST ha chiesto a TE di fornire indicazione delle azioni eventualmente messe in atto per il ripristino delle condizioni di AO. Ha segnalato inoltre che, nonostante fosse stato chiarito anche in OA (seduta del 16 febbraio 2016), alcuni punti sono stati oggetto delle attività di monitoraggio successivamente al riavvio delle attività agricole. Ha riportato infine che le analisi condotte non hanno riscontrato concentrazioni superiori ai limiti normativi (d.lgs. 152/06), ad eccezione del cantiere CI02 (SOL-ML-01) dove si sono registrate delle concentrazioni del parametro Piombo tali da generare 3 superamenti (su un totale di 11 campioni di top soil). In AO, tuttavia, presso la medesima area, si erano riscontrati 11 superamenti su 11 campioni del parametro Piombo e TE, anche per questo motivo, non ritiene che siano attribuibili alle attività cantieristiche. Il ST chiede infine riscontro della comunicazione agli enti preposti.

A tutte le suddette richieste TE ha dato formale risposta che il ST ha analizzato, prendendone atto, in una propria istruttoria tecnica aggiuntiva (documento "Istruttoria tecnica - Piano di Monitoraggio Ambientale - Dossier di aggiornamento PMA Esecutivo - componente Suolo - addendum alla relazione di PO - MONTEEM0POSU601B - marzo 2019" agli atti dell'OA).

Rispetto ai superamenti rilevati, TE provvederà ad effettuare ai soggetti competenti una comunicazione ai sensi di legge (art. 245 del d.lgs. 152/2006, come soggetto non responsabile) sugli esiti delle indagini sulla componente Suolo - fase Ante Operam e Post Operam.

Paesaggio

Il ST, per la scorsa seduta dell'OA, aveva predisposto l'Istruttoria (documento "Piano di Monitoraggio Ambientale - Paesaggio - Risultati Monitoraggio - Post Opera - luglio 2018" agli atti dell'OA) richiedendo verifiche, aggiornamenti ed integrazioni, ritenendo necessario procedere ad una riemissione della relazione. Le criticità di ordine metodologico emerse dall'applicazione dell'Indice di Biopotenzialità Territoriale (BTC) sono state affrontate in uno specifico tavolo tecnico. Vengono pertanto oggi illustrate le valutazioni effettuate

da ARPA in merito alla nuova relazione fornita da TE (documento "Piano di Monitoraggio Ambientale - Paesaggio - Risultati Monitoraggio - Post Opera - gennaio 2019" agli atti dell'OA), redatta secondo quanto concordato. In particolare si prende atto dell'aggiornamento della documentazione che è stata effettuata sulla base delle indicazioni condivise nel corso del Tavolo Tecnico del 15 ottobre 2018.

Il ST osserva un differente grado di mascheramento operato dalle mitigazioni a verde, che non trova piena corrispondenza con quanto presentato nei fotoinserimenti di AO; TE, nel ricordare che le foto sono state realizzate al primo anno di PO, conferma la presenza di un piano di manutenzione del verde che considererà tale aspetto.

L'Osservatorio valida l'Istruttoria del ST, con le osservazioni in essa formulate, e i documenti ai quali si riferisce.

Inoltre si riporta che: "Con la seduta odierna sono formalmente concluse tutte le attività di validazione del monitoraggio ambientale svolto sulla Tangenziale Est Esterna di Milano e sulle relative opere connesse. L'OA, istituito dal Collegio di Vigilanza per l'Accordo di Programma per la realizzazione della Tangenziale Est Esterna di Milano e il potenziamento del sistema della mobilità dell'est milanese e del nord lodigiano nel corso della seduta del 26 ottobre 2011 sulla base della prescrizione n. 111 della delibera CIPE n. 51/2011 approvativa del progetto definitivo della Tangenziale, ha pertanto concluso il suo mandato in coerenza con i "Criteri istitutivi dell'Osservatorio Ambientale per la costruzione e l'esercizio della Tangenziale Est Esterna di Milano" approvati nella stessa seduta del Collegio. Verrà pertanto predisposta una comunicazione formale a tutti gli enti individuati come componenti dell'OA."

3.2 Il sistema informativo ambientale (SIT)

A supporto del PMA e delle attività dell'OA è stato implementato un Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) per la gestione e diffusione dei dati ambientali, consultabile dal web con diversi profili di utenza, che permette di:

- gestire (inserimento, verifica e pubblicazione) dei dati, della cartografia, dei metadati e di tutta la documentazione del monitoraggio;
- programmare le attività di campo;
- consultare tutti i dati caricati;
- pubblicare verso l'esterno dei dati ambientali;
- gestire dei dati
- trasmettere in automatico al Database di ARPA.

3.3 Mitigazioni e Compensazioni Ambientali

La Delibera CIPE n.° 51/2011 di approvazione del Progetto Definitivo della TEEM, in relazione alle mitigazioni e alle compensazioni ambientali con le prescrizioni 6 e 7, di seguito riportate, ha richiesto:

- **prescrizione n. 6** "sviluppare una revisione complessiva del piano delle compensazioni ambientali dell'opera da eseguirsi a livello di progettazione definitiva di concerto con la Commissione Tecnica CTVIA, MIBAC e Regione Lombardia, con successiva verifica di ottemperanza da parte della Commissione Tecnica CTVA, entro mesi 6 (sei) dalla Delibera del CIPF di approvazione del Progetto Definitivo, tenendo conto delle seguenti indicazioni:
 - sviluppare strategie innovative per la definizione e progettazione di un corridoio infrastrutturale d'inserimento ambientale dell'opera che assuma caratteristiche sia dimensionali sia di performances ambientali variabili e in stretta relazione alla sensibilità dell'ambiente attraversato;
 - definire un Piano d'area complessivo delle opere compensative che metta in relazione, in una visione ambientale, le sensibilità territoriali e le criticità ambientali indotte dall'opera principale e dalle sue opere connesse;
 - sviluppare lo studio del Bilancio Ecologico Territoriale, utilizzando i criteri dell'Ecologia del paesaggio, per delineare la qualità e la quantità delle strategie di mitigazione e compensazione rispetto agli impatti dell'opera infrastrutturale;
 - definire un sistema integrato di opere di deframmentazione ecosistemica in relazione alla Rete Natura 2000, alla Rete Ecologica Regionale e a tutti gli elementi che compongono il mosaico paesaggistico e ambientale del territorio nel quale verrà realizzata l'infrastruttura (per esempio i corridoi faunistici, ecc.)
- **prescrizione n. 7** "per quanto attiene i Progetti Speciali proposti:
 - Progetto speciale MOLGORA – VILLORESI: viene accettata come funzione compensativa solo la parte d'intervento a incremento e tutela dell'area naturalistica del corridoio

- fluviale rispetto alla quale il percorso della nuova pista ciclopedonale deve integrarsi all'interno delle aree di maturazione proposte, allontanandosi il più possibile dagli interventi infrastrutturali trasportistici e dalla nuova area industriale prevista.
- Progetto speciale MARTESANA: viene accettato il progetto proposto come compensazione ambientale con la richiesta di modificare in termini sostanziali come effettiva azione compensativa il miglioramento degli interventi di rimodellazione delle sponde e dell'alveo fluviale che dovranno essere realizzati per quanto possibile, in relazione alle problematiche tecnico-costruttive legate alle opere in galleria sottostanti, con interventi che permettano la rinaturazione evitando l'attuale proposta progettuale di cementificazione di entrambe le sponde e dell'alveo per un lungo tratto. Si richiede la verifica della livelletta della strada provinciale di progetto che deve rispettare le quote d'inserimento paesaggistico-ambientale dello stato di fatto.
 - Progetto speciale MUZZA SAN BIAGIO DI ROSSATE: si richiede in accordo con il MIBAC, di modificare la struttura e il budget delle opere di compensazione eliminando i parcheggi previsti, riqualificando le sole viabilità storiche esistenti e attuando un progetto di restauro completo del manufatto della piccola chiesa bramantesca coordinato con il MIBAC e la Soprintendenza di competenza. Si accettano gli interventi di rinaturazione forestale come compensazione ambientale che dovranno essere integrati con il nuovo progetto.
 - Progetto speciale CAVO MAROCCO – COLOGNO – CASCINA VIROLO: per quanto attiene le opere di attraversamento finalizzate alla continuità della proprietà della Cascina Belpensiero viene considerata favorevole la previsione, da verificare, di non realizzare il proposto sovrappasso, fortemente impattante sia sotto l'aspetto paesaggistico-percettivo sia in relazione agli aspetti idraulici e ambientali di copertura-riarginatura del Cavo Marocco, spostando il passaggio verso nord con un'ipotesi tipologica di sottopasso interrato in sicurezza. Per quanto attiene il progetto infrastrutturale e paesaggistico ambientale di sistemazione delle aree a copertura della galleria destinate a ridare continuità territoriale ai due nuclei abitati, si ritiene che debba essere riprogettato l'assetto infrastrutturale delle opere connesse che dividono e frammentano in modo disorganico un'areale destinato a una funzione di connessione ecosistemica strategica. Lo spostamento dovrà avvenire riallineando l'asse viario di progetto con i relativi nodi di connessione verso i margini dell'area di compensazione. Si richiede di verificare la possibilità di non realizzare la nuova bretella di progetto intervenendo solo con azioni di riqualificazione degli assi viari esistenti.
 - Progetto speciale LAMBRO – MELEGNANO: vengono accettate le piantagioni massive previste nel progetto per le aree di svincolo come compensazioni ambientali, le aree rinaturate intorno al fiume e la riqualificazione e progettazione del percorso ciclopedonale. Per quanto attiene la realizzazione del ponte sul fiume Lambro, come già richiesto da questa Commissione, si ribadisce di prendere in esame l'opportunità di non realizzare un'ulteriore e costosa opera ma di verificare la possibilità di applicare il pedaggio agevolato (gratuito) a tempo indeterminato per tutti i flussi di traffico con entrata e uscita tra i due caselli di pedaggio a cavallo del fiume Lambro. In alternativa, si chiede di proporre all'interno di un opportuno studio di traffico la strategia di selezione degli utenti aventi diritto al pedaggio agevolato da concordare con gli enti locali. Le risorse liberate devono essere investite sui territori del Comune di Melegnano per la realizzazione di interventi di rinaturazione come elementi rafforzativi della RER.
 - Progetto speciale LAMBRO – ROCCA BRIVIO: vengono accettati gli interventi di rimboschimento delle aree intorno al fiume e all'infrastruttura come compensazioni ambientali, mentre la passerella sopra il fiume Lambro non risponde, soprattutto da quello che si evince dalle sezioni con la formazione di rilevati artificiali, a un intervento compensativo in relazione con il territorio anche rispetto all'elemento storico-architettonico rappresentato dalla Rocca Brivio.
 - Progetto speciale ADDETTA – BALBIANO: non si accetta l'intervento in quanto limitato a proporre delle piantagioni massive nelle aree di svincolo e intercluse tra una serie di percorrenze relative esclusivamente a un'opera connessa; inoltre la sezione di progetto riporta la formazione di rilevati in prossimità del passaggio del Cavo Addetta non rispondendo ai requisiti minimi richiesti per una corretta azione di compensazione ambientale.

- *Progetto speciale BOSCHI DI POZZUOLO MARTESANA: si accettano gli interventi di rimboschimento e piantagioni arboreo-arbustive come interventi di compensazione ambientale nelle aree esterne all'estesa area degli svincoli e del casello dell'autostrada formate da numerose aree di risulta rispetto agli svincoli dell'infrastruttura nelle quali gli interventi proposti risultano essere mitigazioni e non compensazioni ambientali.*

Il Tavolo Tecnico

L'attività svolta di concerto con la Commissione ha dato luogo a molte riflessioni progettuali e a una nuova lettura del territorio e del paesaggio di riferimento nella quale s'inserisce la nuova infrastruttura.

Il progetto delle mitigazioni e delle compensazioni ambientali proposto è stato il frutto di un'analisi approfondita del territorio che ha individuato nel *sistema delle acque* e del *tessuto agricolo*, fonte di ispirazione progettuale nell'individuare un sistema di interventi attuato attraverso progetti puntuali che potessero implementare le potenzialità emergenti e attenuare le criticità presenti e/o generate dall'infrastruttura.

Il progetto delle mitigazioni e compensazioni si è sviluppato suddividendo l'intero tracciato in quattro macro sistemi ambientali di riferimento sulla base delle caratteristiche ambientali, morfologiche e sociali proprie di ogni sistema.

I quattro sistemi individuati sono:

- 1) il sistema dell'Adda, e la ricchezza delle aree boschive, umide e dei paleoalvei;
- 2) il sistema Martesana-Villoresi, con i paesaggi definiti dai canali e l'interazione con i centri storici e le ville, nonché con le partizioni agricole del territorio;
- 3) il sistema delle partizioni agricole, definito dalle strade interpoderali e dal sistema irriguo e dai caratterizzanti cascinali, a testimonianza del modello socio-economico passato;
- 4) il sistema delle acque, con andamento nord-sud nelle aree comprese tra il Fiume Lambro e il fiume Adda, caratterizzate dalla presenza di corsi d'acqua e fontanili e dalle annesse aree boscate.

Ai fini della realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione, l'intera area interessata dalla realizzazione della nuova infrastruttura è stata suddivisa, in base alle modalità di sovrapposizione dei quattro sistemi ambientali considerati, in tre aree di progetto:

- Area di progetto 1 – Da Agrate Brianza a Bellinzago Lombardo;
- Area di progetto 2 – Da Bellinzago lombardo a Paullo;
- Area di progetto 3 – Da Paullo a Cerro al Lambro;

I progetti di mitigazione e compensazione sono stati localizzati su aree marginali e di frangia con lo scopo funzionale di rappresentare il punto di partenza per l'attivazione di processi virtuosi nella rete ecologica esistente. Sono state individuate quali elementi essenziali del progetto di sistemazione a verde lungo l'intero tracciato *le consociazioni planiziali e le consociazioni ripariali* per gli ambiti ripari e/o umidi dove si ritiene sia necessario un rapido consolidamento della scarpata, mentre si è correttamente ritenuto che la *consociazione tradizionale agreste* debba interessare aree a maggior valore storico culturale quali il Parco Agricolo Sud Milano.

Un'ulteriore proposta al fine di realizzare una ricomposizione paesaggistica alla scala territoriale è stata quella del progetto delle *Mille Querce*, secondo il quale lungo tutto il tracciato sono state collocate più di mille alberi di quercia a segnalare una maglia che struttura il paesaggio agricolo storico attraverso il riconoscimento di nodi appartenenti al territorio di riferimento attraversato dalla TEEM quali l'incrocio tra diversi circuiti: mobilità lenta, strade campestri, strade storiche, ecc., come punti di riferimento e di sosta.

Inoltre, al fine di ricollegare i sistemi attraversati dal progetto è stato proposto il potenziamento della mobilità lenta, attraverso la realizzazione di nuove piste ciclopedonali a completamento delle rete ciclabile già esistente.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa degli interventi realizzati:

TIPOLOGIA D'INTERVENTO		QUANTITA'	u.m.
1 - MITIGAZIONI AMBIENTALI	Mitigazioni ambientali e paesistiche lungo l'asse autostradale	916.800	mq
	Mitigazioni ambientali e paesistiche lungo le opere stradali connesse	222.450	mq
	Barriere e dune fonoassorbenti	19.650	mq
2 - COMPENSAZIONI AMBIENTALI	Progetti Speciali Ambientali - Interventi di rimboschimento e valorizzazione paesaggistica: 1) "Molgora - Villoresti" 2) "Naviglio Martesana" 3) "Muzza - S.Biagio di Rossate" 4) "Cavo Marocco - Cologno - Casdina Virolo" 5) "Lambro - Melegnano (e nuovo centro sportivo in Comune di Cerro al Lambro)" 6) "Lambro - Rocca Briolo" 7) "Muzza Villambrosa" 8) "Parco Locale Alta Martesana" 9) "Progetto mille querce"	489.400	mq
	Progetti Speciali Ambientali - piste ciclopedonali(*): 1) "Molgora - Villoresti" 2) "Naviglio Martesana" 3) "Muzza - S.Biagio di Rossate" 4) "Cavo Marocco - Cologno - Casdina Virolo" 5) "Lambro - Melegnano (e nuovo centro sportivo in Comune di Cerro al Lambro)" 6) "Lambro - Rocca Briolo" 7) "Muzza Villambrosa" 8) "Parco Locale Alta Martesana" 9) "Progetto mille querce" * a meno delle piste cicloabili del cavalcavia TEEM e opere connesse	22.050	ml
	Valorizzazioni ambientali e paesistiche lungo l'asse autostradale (comprese lanche di laminazione e fitodepurazione)	364.200	mq
	Valorizzazioni ambientali e paesistiche lungo le opere stradali connesse	74.150	mq

Consuntivo interventi ambientali

Il Proponente, inoltre, sintetizza le modifiche apportare in fase di PE in base alle richieste degli Enti, e già presentate al MATTM (verifica di attuazione prot. DVA/260/2016 6° stralcio), dichiarando, contestualmente, che: "Nel complesso le modifiche intervenute interessano una percentuale di aree a verde non significative in termini quantitativi come di seguito riassunto:

- Lotto A- tratta nord: aree modificate pari a 20.000 mq, con una percentuale di filari alberati ricollocati pari al 10% del totale dei filari previsti per il verde fuori recinzione del lotto A.
- Lotto B- tratta centrale: aree ricollocate pari a 12.000 mq, pari al 1,7% delle superfici complessive delle opere di compensazione e mitigazione del lotto B.
- Lotto C- tratta sud: aree ricollocate pari a 8.500 mq, pari al 0,9% delle superfici complessive delle opere di compensazione e mitigazione del lotto C."

Progetto	Modifiche intervenute in fase di PE	Ente richiedente
PSA 1 Molgora Villoresti	Nuovo accesso Castel e relativo adeguamento del verde Illuminazione pista ciclabile, asfaltatura pista, posizionamento di archetti agli ingressi, raccordi per accesso ai fondi, utilizzo specie vegetali a minor costo gestionale Riduzione arredi e verde decorativo	Comune Pessano c/B, comune Caponago, Parco del Molgora, Città Metropolitana Milano, Provincia Monza Brianza
PSA 2 Naviglio Martesana	Mantenimento di una fruizione esclusivamente paesaggistica Eliminazione dei parapetti in tratta nord e degli arredi, presidio mediante recinzioni con cancelli	Comuni di Gorgonzola e Gessate Regione Lombardia e Consorzio Est Ticino Villoresti
PSA 3 Muzza San Biagio di Rossate	Modifica della zona antistante l'oratorio per migliorarne la fruizione e manutenibilità Acquisizione del fontanile Rile	Comune di Comazzo Parco Agricolo Sud Milano
Progetto	Modifiche intervenute in fase di PE	Ente richiedente
PSA 5 Lambro Melegnano	Viene confermata rispetto al PD la posizione di un'area a verde in sponda destra del fiume Mantenimento pista di cantiere di accesso in sponda destra	Parco Agricolo Sud Milano
Cascina Pagnana	Modifiche su disposizione e scelta delle essenze per migliorare la mitigazione ambientale (schermatura dell'autostrada) e ridurre la sottrazione di suolo Piantumazione di un arboreto da frutto nell'area a nord	Proprietà Pagnana, quale destinataria e gestore delle aree (asservimento)
Pista ciclabile Comazzo Merlino	Modifica della pista di progetto affinché svolga la funzione promiscua di pista ciclabile e di argine di protezione dell'abitato di Lavagna	Comune Comazzo, Consorzio Muzza Bassa Lodigiana, STER
Zona interconnessione A1	Per valutazioni sul progetto del futuro svincolo della Tangenziale Ovest Esterna di Milano è stato modificato il progetto del verde per evitare sistemazioni definitive su aree interessate dai futuri interventi	
Verde "critico" extra recinzione lungo l'asse autostradale	Ricollocazione di aree lungo l'asse TEEM che presentavano problemi di accessibilità e manutenibilità e/o per le quali non erano individuabili gli Enti destinatari disponibili a prenderle in carico quali opere di compensazione	

Modifiche apportare in fase di PE in base alle richieste degli Enti

Il Proponente riporta infine una tabella riepilogativa dei protocolli di intesa sottoscritti con gli Enti ai sensi della prescrizione n.142 della Delibera CIPE n.51/2011 per la presa in carico delle opere di compensazione ambientale.

Per quanto riguarda l'ottemperanza alla Prescrizione n. 7 della Delibera CIPE n. 51/2011, si rimanda al parere CTVA/1356 del 11/10/2013 di cui alla Determina Direttoriale DVA/25958 del 13/11/2013 nella quale i singoli *Progetti Speciali* sono stati illustrati e valutati.

Attraversamenti faunistici

Nell'ambito degli interventi di mitigazione sono stati realizzati 24 tombini idraulici integrati con cunicolo di passaggio per la fauna e 3 ponti canale integrati, disposti lungo l'asse TEEM, prestando attenzione a:

- all'adeguamento della recinzione con l'eliminazione, ove possibile, degli angoli retti;
- all'inserimento di ulteriori filari arbustivi di invito tra l'imbocco dei manufatti e i canali per dare continuità alla copertura vegetale, laddove mancante;
- all'inserimento della recinzione di delimitazione delle macchie arboree arbustive di invito poste in adiacenza ai fondi agricoli.

3.4 Gestione delle acque di piattaforma autostradale

Il sistema di gestione delle acque di raccolta della piattaforma autostradale ha previsto sistemi di convogliamento e trattamento delle acque prima del recapito finale ovvero corsi d'acqua oppure fossi di laminazione in terra o fossi perpendenti; in alcune circostanze, sfruttando delle zone intercluse, invece dei fossi perpendenti sono state previste delle lande ecologiche aventi estensione planimetrica variabile, una profondità di 302igrofile secondo il tipologico specifico (denominato TP11), sostituito con specie a maggior capacità di sopravvivenza in periodo di asciutta a valle della verifica di scarsi attecchimenti.

3.5 Mitigazioni acustiche

I sistemi di abbattimento del rumore utilizzati sono stati interventi di tipo indiretto, localizzati tra la carreggiata stradale e il ricettore esposto, quali sistemi di barriere fonoassorbenti e dune antirumore, e interventi effettuati

direttamente sulla sorgente di rumore, quale l'utilizzo di pavimentazione fonoassorbente prevista lungo l'intero asse autostradale. Non è stato necessario alcun intervento di tipo diretto sui ricettori.

Sono state inoltre realizzate alcune dune antirumore avente la funzione di protezione dei ricettori sia dal rumore stradale sia dall'impatto visivo della nuova infrastruttura, tra cui la duna aggiuntiva in fase di esecuzione dei lavori nel Comune di Cerro al Lambro, definita in accordo con l'OA.

Inoltre, su segnalazione di privati, si è convenuto di ottimizzare ulteriormente alcuni interventi per la protezione degli edifici abitativi prossimi al tracciato con tratti realizzati in asfalto fonoassorbente (caso rampa di svincolo di Pozzuolo Martesana, tratto in prossimità del cavalcavia tra Paullo e Zelo Buon Persico).

3.6 Attività ambientali fase post operam

La manutenzione del verde è stata prevista per tre anni a carico del Contraente Generale, ed è variabile per ciascuna WBS, a seconda del periodo di realizzazione degli interventi.

In particolare per la manutenzione del verde dentro recinzione si riscontra:

- per il tratto Arcoteem: scadenza ad agosto 2017;
- per il tratto Extra-arcoteem: scadenza tra marzo e giugno 2018.

Per il verde fuori recinzione il termine della manutenzione è molto variabile e si concluderà definitivamente nel primo trimestre 2020.

3.7 Gestione terre e rocce da scavo

Il Progetto Definitivo è stato sviluppato ai sensi della normativa allora vigente, in particolare dell'art. 186 del D.Lgs 152/06, la cui impostazione è stata mantenuta avendo le Parti scelto di non adeguarsi alla nuova normativa del DM 161/2012.

Il Piano di gestione delle terre e rocce da scavo è stato approvato nel Progetto Definitivo dal CIPE con Deliberazione n.11/2011 ed è stato sviluppato nel Progetto Esecutivo nel documento: "Piano di gestione operativo delle terre e rocce da scavo".

Il Proponente segnala che: "Le modifiche intervenute in fase di progettazione esecutiva e di esecuzione dei lavori sono state relative al bilancio delle terre, in quanto il progetto esecutivo, oltre a recepire le prescrizioni e raccomandazioni di carattere progettuale formulate dal CIPE, nonché gli affinamenti derivanti dall'aggiornamento dei rilievi topografici e di ingegnerizzazione delle opere che hanno determinato le variazioni di cui sopra, ha dovuto tener conto delle conseguenze sulla programmazione ed organizzazione logistica dei trasporti e delle attività di formazione dei rilevati, imponendo revisioni generali del documento", revisioni approvate con nota prot. DVA/4679 del 28/02/2017 con la quale è stato anche condiviso il conferimento delle terre residue ai siti di cava esterne in Comune di Vaprio d'Adda e in Comune di Caponago. A chiusura dei lavori i volumi residui, rientranti nell'ultimo anno di deposito a cumulo, sono risultati pari a 184.021 mc e sono stati destinati al ripristino delle due cave di Vaprio d'Adda e di Caponago secondo le rispettive disponibilità.

		RILEVATI	INERTI PREGIATI	VEGETALE	REINTERRI - RIEMPIMENTI
RIUTILIZZO MATERIALE PROVENIENTE DAGLI SCAVI	SCAVI (Mln mc)	4,781	1,995	1,500	0,608
	CAMPAGNE MOBILI (Mln mc)	0,068			
APPROVVIGIONAMENTI DALL'ESTERNO (Mln mc)		0,722	1,162	-	-
FORNITURA DA CAVE (Mln mc)		3,767			
A DEPOSITO / RIMODELLAMENTO		0,190			

Bilancio terre a consuntivo

Il Proponente ha trasmesso una tabella comparativa delle diverse progettazioni eseguite relativi ai bilanci terre, di seguito riportata.

FABBISOGNO (Mln mc)	RILEVATI	INERTI PREGIATI	VEGETALE	REINTERRI - RIEMPIMENTI
PD	8,344	3,977	1,013	0,839
PE	8,898	3,092	1,074	0,520
PE - Bilancio terre rev. F1	9,253	3,092	1,074	0,520
PE - Consuntivo	9,339	3,158	1,500	0,608

APPROVVIGIONAMENTI DALL'ESTERNO (Mln mc)	RILEVATI	INERTI PREGIATI	VEGETALE	REINTERRI - RIEMPIMENTI
PD	0	0		
PE	0	0		
PE - Bilancio terre rev. F1	0,356	1,045		
PE - Consuntivo	0,722	1,162		

RIUTILIZZO MATERIALE PROVENIENTE DAGLI SCAVI (Mln mc)	RILEVATI	INERTI PREGIATI	VEGETALE	REINTERRI - RIEMPIMENTI
PD	3,356	3,977	1,013	0,839
PE	3,785	3,092	1,074	0,520
PE - Bilancio terre rev. F1	4,580	2,047	1,074	0,520
PE - Consuntivo	4,849	1,995	1,500	0,608

FORNITURA DA CAVE (Mln mc)	RILEVATI	INERTI PREGIATI	VEGETALE	REINTERRI - RIEMPIMENTI
PD	4,988			
PE	5,113			
PE - Bilancio terre rev. F1	4,343			
PE - Consuntivo	3,767			

3.8 Rapporto conclusivo siti inquinati

Il Proponente ha presentato il documento: *“Rapporto conclusivo siti inquinati”* in cui fornisce una sintesi sulla gestione rifiuti rinvenuti in fase di esecuzione lavori.

Durante le precedenti fasi progettuali erano stati identificati alcuni siti potenzialmente interessati da contaminazione, quali le sponde del Lambro con presenza di sedimenti potenzialmente contaminati e la messa in sicurezza di Cascina Lodola in Comune di Pessano con Bornago.

Nel corso della fase di cantiere sono stati eseguiti anche una serie di interventi non precedentemente previsti, quali bonifica di ordigni bellici, scavo e/o sfalcio della vegetazione.

Il Proponente dichiara che: *“La maggior parte di tali rinvenimenti sono stati gestiti ai sensi dell’art. 192 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii., ossia come abbandono di rifiuti da parte di soggetti terzi, con la segnalazione agli Enti ai sensi della normativa vigente. Laddove il rinvenimento ostacolava il regolare svolgimento dei lavori è stato necessario che il Contraente Generale, pur non essendo il soggetto responsabile dell’inquinamento, procedesse con lo scavo e lo smaltimento dei rifiuti, previa verifica dell’assenza di contaminazione del terreno sottostante.*

Tutte le attività sono state svolte sotto il controllo e la supervisione degli enti territoriali competenti (comune, ARPA, ATS, provincia, etc.), con verifiche da parte della Direzione Lavori e dell’Alta Sorveglianza/TE durante le principali fasi dei lavori eseguiti dal Contraente Generale (CCT)”.

Il Proponente ha comunicato che, in totale, gli interventi di rimozione e smaltimento che hanno interessato il territorio di 19 comuni interferiti dai lavori hanno riguardato un totale di:

- 30 rinvenimenti imprevisti di cui:
 - ✓ 7 nel lotto A (oltre alla messa in sicurezza del sito di Cascina Lodola);
 - ✓ 17 nel lotto B;
 - ✓ 6 nel lotto C (oltre alla rimozione e smaltimento dei sedimenti inquinati del fiume Lambro)
- 2 interventi di bonifica e / o di messa in sicurezza del sito:
 - ✓ “Pila 17” in Comune di Cerro al Lambro;
 - ✓ “area tiro a volo” in Comune di Melzo;

per un totale di:

- >92000 ton di rifiuti inerti non pericolosi;
- >2600 ton di rifiuti pericolosi;
- >3000 ton di materiali contenenti amianto,

smaltiti presso siti di conferimento esterni quali discariche e impianti di trattamento e/o recupero.

Il Proponente dichiara che: *“Questi numeri risultano tuttavia sottostimati in quanto non considerano i rinvenimenti di rifiuti più superficiali, per i quali le imprese hanno proceduto allo smaltimento secondo procedure interne e i cui quantitativi non vengono quantificati nel presente documento”.*

ID	Lotto	Descrizione del rinvenimento	COMUNE
1	C	Sito inquinato Pila 17 viadotto Lambro	Cerro al Lambro
2	B	Ritrovamento di materiali di rifiuto e baraccamenti diffusi nei pressi dell'opera IRD01 - Rotatoria dell'opera connessa CD04 - sia tra le viabilità esistenti S.P. 103 "Cassanese" e S.P. 13 "Monza-Melzo" ricadenti nei territori del Comune di Cassina de' Pecchi (MI) e del Comune di Melzo (MI)	Cassina de' Pecchi e Melzo
3	B	Presenza terreno di riporto frammito a materiale di varia natura nei pressi dell'opera PC15	Pozzuolo Martesana
4	B	Presenza terreno di riporto frammito a materiale di varia natura nel presso la RD07, pk 15+400	Comazzo
5	C	Ritrovamento rifiuti abbandonati nell'area del nuovo campo sportivo (MAJ10) nel comune di Cerro al Lambro	Cerro al Lambro
6	B	Rinvenimento di rifiuti e materiale di varia natura nell'area del tiro a volo Melzo - SP Cassanese 103 (comune di Melzo)	Melzo
7	A	Ritrovamento di materiali di rifiuto e rifiuti solidi potenzialmente contaminati da amianto presso il Comune di Gorgonzola-WBS RT004 (strada collegamento Gessate con SG11)	Gorgonzola

ID	Lotto	Descrizione del rinvenimento	COMUNE
8	A	Lotto A - Asse Autostradale tra le progressive (indicative) da Km 0- 160 a 6+150 e opere connesse - Ritrovamento di rifiuti solidi presso il Comune di Pessano con Bornago - WBS TR003.	Pessano con Bornago
9	B	Ritrovamento rifiuti interrati al di sotto dell'ex piazzale DHL ricadenti nel territorio del Comune di Liscate (MI)	Liscate
10	B	Ritrovamento di rifiuti interrati in corrispondenza della SP 39 dir "della Cerca di ramazione"	Truccazzano
11	C	Ritrovamento di rifiuti contenenti amianto in sponda della esistente Foggia Ospedale (Cavalcavia viabilità S.P. 158 wbs CV017) in Comune di Tribiano (MI)	Tribiano
12	B	Ritrovamento di rifiuti nell'area interessata dalle attività di costruzione della WBS S0004 (pk 18+700 ca) in comune di Merlino (LO)	Merlino
13	A	Ritrovamento di rifiuti lungo asse autostradale di poli in CLS di fondazione profonda, prossimi all'asse autostradale	Agrate Brianza
14	A	Ritrovamento di rifiuti solidi potenzialmente contaminati da amianto non previsti né prevedibili in sede di approvazione del PD e di immissione in possesso - presso il Comune di Agrate Brianza (MB) - WBS IV001 (rilevato di approccio CV141-SP 215 Omate-Pessano)	Agrate Brianza
15	B	Ritrovamento lastre di presunto cemento-amianto in riva Torrente Molgora nei pressi della WBS ID082 - Comune di Truccazzano (MI)	Truccazzano
16	B	Ritrovamento n. 5 fusti di materiale in Comune di Zelo Buon Persico - WBS IRV01	Zelo Buon Persico
17	B	Ritrovamento materiale fibrocemento WBS IRD01 Zona CD4 nel Comune di Cassina de' Pecchi	Cassina de' Pecchi
18	A	Ritrovamento rifiuti solidi non previsti né prevedibili in sede di approvazione del PD e immissione in possesso presso il Comune di Gessate - WBS IRC01 - CD03	Gessate
19	C	Rinvenimento di rifiuti in corrispondenza del collegamento SP Binascina-Cerca RR18, Coturano	Coturano
20	B	Ritrovamento di rifiuti interrati nell'area interessata dalle attività di costruzione della Rotatoria R3 (Zona CD8 - Variante S.P. 16 Tangenziale Zelo Buon Persico) presso viabilità esistente S.P. 16, sia in Comune di Zelo Buon Persico (LO)	Zelo Buon Persico
21	B	Ritrovamento di rifiuti interrati nell'area interessata dalle attività di costruzione della WBS IRD14 - S.P. 415 "Paullese"	Paullo
22	B	Rinvenimento di materiale di diversa natura nell'area interessata dalle attività di costruzione della WBS RI010 pk 21+720	Paullo
23	B	Rinvenimento di materiale di natura diversa nell'area interessata dall'attività di costruzione dell'opera connessa CD06 Riquifica SP181 da Comazzo a Merlino con diramazione fraz. Lavagna	Merlino

ID	Lotto	Descrizione del rinvenimento	COMUNE
24	C	Ritrovamento rifiuti abbandonati nell'area di risoluzione interferenza SNAM Lotto C - GAS 16-12 4Q	Sordio
25	A	Ritrovamento di rifiuti solidi di varia natura non previsti e non prevedibili in sede di approvazione del PD in prossimità della WBS S0001 interconnessione TEEM-A4 sottopasso strada comunale Omate-Caponago	Agrate Brianza
26	C	Ritrovamento di rifiuti da demolizione sottostanti la rampa del cavalcavia (WBS DMP01) in Comune di Cerro al Lambro denominato RR20	Cerro al Lambro
27	B	Ritrovamento rifiuti interrati nell'area interessata dalle attività di costruzione della Rotatoria R2 (Zona CD7 - Collegamento SP39- SP ex SS 4105 presso proprietà Cap Holding in Comune di Settala (MI)	Settala
28	B	Rinvenimento di rifiuti interrati presso ex piazzale Number One sito in Comune di Paullo	Paullo
29	B	Ritrovamento rifiuti interrati nell'area interessata dalle attività di scavo per risoluzione della interferenza del Gasdotto press'alta WBS IRL02	Coturano
30	A	Ritrovamento rifiuti presso l'area sia nel Comune di Pessano con Bornago (MI), Foglio 1, Mappale 554, interferente con le opere di compensazione del PSA 1	Pessano con Bornago
31	C	Intervento di rimozione del sedimento del fiume Lambro	Cerro al Lambro e Vizzolo Predabissi

Elenco dei rinvenimenti di rifiuti con interventi di rimozione e bonifica

CODICE CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO
CER 15.01.06	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI
CER 15.01.10 *	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA TALI SOSTANZE
CER 16.01.03	PNEUMATICI FUORI USO
CER 16.10.02	SOLUZIONI ACQUOSE DI SCARTO, NON CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE
CER 17.05.03 *	TERRE E ROCCE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE
CER 17.05.04 *	TERRE E ROCCE NON CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE
CER 17.06.05 *	MATERIALI DA COSTRUZIONE CONTENENTI AMIANTO
CER 17.09.04	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE ON CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE

Principali tipologie di rifiuti smaltiti

Il Proponente riporta in allegato le mappe con la localizzazione degli interventi effettuati lungo l'intera tratta e le opere connesse.

TABELLA DI VERIFICA DI ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI DELLA DELIBERA CIPE N. 51/2011

N	PRESCRIZIONI	CTVA
1	Si prescrive di contenere e valutare, con riferimento all'interconnessione A1/TEEM, ulteriori ottimizzazioni delle alternative proposte.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
2	Si prescrive di sviluppare, con riferimento riferimento alla Galleria di Dresano, l'alternativa locale denominata Alternativa Galleria di Dresano (ca. 341 m);	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
3	Si prescrive di sviluppare, con riferimento all'interferenza con la linea ferroviaria a quattro binari F.S. Milano-Venezia, l'alternativa locale in sovrappasso;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
4	Si prescrive di prevedere l'avvio della coltivazione del sito di cava di Tribiano e Paullo solo dopo aver accertato la non disponibilità di uno dei siti così denominati: "Cava di ghiaia e sabbia nei comuni di Pozzuolo Martesana e Melzo", Cava di prestito "Cava di ghiaia e sabbia in comune di Vizzolo Predabissi", "Cava di ghiaia e sabbia in comune di Gorgonzola" (MI).	NON APPLICABILE Le cave di Tribiano e Paullo non sono state coltivate.
5	Si prescrive di sviluppare, con riferimento al collegamento stradale tra C.na Belpensiero e i territori a est dell'autostrada, un ripristino della connessione, realizzando un nuovo manufatto di scavalco o sottopasso dell'autostrada e utilizzando per quanto possibile la viabilità campestre già esistente;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
6	Sviluppare una revisione complessiva del piano delle compensazioni ambientali dell'opera da eseguirsi a livello di progettazione definitiva di concerto con la Commissione Tecnica CTVA, MIBAC e Regione Lombardia, con successiva verifica di ottemperanza da parte della Commissione Tecnica CTVA, entro mesi 6 (sei) dalla Delibera del CIPE di approvazione del Progetto definitivo, tenendo conto delle seguenti indicazioni: - , sviluppare strategie innovative per la definizione e progettazione di un corridoio infrastrutturale d'inserimento ambientale dell'opera che assuma caratteristiche sia dimensionali sia di performances ambientali variabili e in stretta relazione alla sensibilità dell'ambiente attraversato; - definire un Piano d'area complessivo delle opere compensative che metta in relazione, in una visione ambientale, le sensibilità territoriali e le criticità ambientali indotte dall'opera principale e dalle sue opere connesse; - sviluppare lo studio del Bilancio Ecologico Territoriale, utilizzando i criteri dell'Ecologia del paesaggio, per delineare la qualità e la quantità delle strategie di mitigazione e compensazione rispetto agli impatti dell'opera infrastrutturale; - definire un sistema integrato di opere di deframmentazione ecosistemica in relazione alla Rete Natura 2000, alla Rete Ecologica Regionale e a tutti gli elementi che compongono il mosaico paesaggistico e ambientale del territorio nel quale verrà realizzata l'infrastruttura (per esempio i corridoi faunistici, ecc.);	OTTEMPERATO DVA/260 del 07/07/2016
7a	per quanto attiene i Progetti Speciali proposti: - Progetto speciale MORGORA - VILLORESI: viene accettata come funzione compensativa solo la parte d'intervento a incremento e tutela dell'area naturalistica del corridoio fluviale rispetto alla quale il percorso della nuova pista ciclopedonale deve integrarsi all'interno delle aree di rinaturazione proposte, allontanandosi il più possibile dagli interventi infrastrutturali trasportistici e dalla nuova area industriale prevista.	OTTEMPERATO DVA/260 del 07/07/2016
7b	- Progetto speciale MARTESANA: viene accettato il progetto proposto come compensazione ambientale con la richiesta di modificare in termini sostanziali come effettiva azione compensativa il miglioramento degli interventi di rimodellazione delle sponde e dell'alveo fluviale che dovranno essere realizzati per quanto possibile, in relazione alle problematiche tecnico-costruttive legate alle opere in galleria sottostanti, con interventi che permettano la rinaturazione evitando l'attuale proposta progettuale di cementificazione di entrambe le sponde e dell'alveo per un lungo tratto. Si richiede la verifica della livellata della strada provinciale di progetto che deve rispettare le quote d'inserimento paesaggistico-ambientale dello stato di fatto.	OTTEMPERATO DVA/260 del 07/07/2016

7c	- Progetto speciale MUZZA SAN BIAGIO DI ROSSATE: si richiede in accordo con il MIBAC, di modificare la struttura e il budget delle opere di compensazione eliminando i parcheggi previsti, ricalificando le sole viabilità storiche esistenti e attuando un progetto di restauro completo del manufatto della piccola chiesa bramantesca coordinato con il MIBAC e la Soprintendenza di competenza. Si accettano gli interventi di rinaturazione forestale come compensazione ambientale che dovranno essere integrati con il nuovo progetto.	OTTEMPERATO DVA/260 del 07/07/2016
7d	Progetto speciale CAVO MAROCCO – COLOGNO – CASCINA VIROLO: per quanto attiene le opere di attraversamento finalizzate alla continuità della proprietà della Cascina Belpensiero viene considerata favorevole la previsione, da verificare, di non realizzare il proposto sovrappasso, fortemente impattante sia sotto l'aspetto paesaggistico-percettivo sia in relazione agli aspetti idraulici e ambientali di copertura/riarginatura del Cavo Marocco, spostando il passaggio verso nord con un'ipotesi tipologica di sottopasso interrato in sicurezza. Per quanto attiene il progetto infrastrutturale e paesaggistico-ambientale di sistemazione delle aree a copertura della galleria destinate a ridare continuità territoriale ai due nuclei abitati, si ritiene che debba essere riprogettato l'assetto infrastrutturale delle opere connesse che dividono e frammentano in modo disorganico un'area destinata a una funzione di connessione ecosistemica strategica. Lo spostamento dovrà avvenire riallineando l'asse viario di progetto con i relativi nodi di connessione verso i margini dell'area di compensazione. Si richiede di verificare la possibilità di non realizzare la nuova bretella di progetto intervenendo solo con azioni di riqualificazione degli assi viari esistenti.	OTTEMPERATO
7e	Progetto speciale LAMBRO - MELEGNANO: vengono accettate le piantagioni massive previste nel progetto per le aree di svincolo come compensazioni ambientali, le aree rinaturate intorno al fiume e la riqualificazione e progettazione del percorso ciclopedonale. Per quanto attiene la realizzazione del ponte sul fiume Lambro, come già richiesto da questa Commissione, si ribadisce di prendere in esame l'opportunità di non realizzare un'ulteriore e costosa opera ma di verificare la possibilità di applicare il pedaggio agevolato (gratuito) a tempo indeterminato per tutti i flussi di traffico con entrata e uscita tra i due caselli di pedaggio a cavallo del fiume Lambro. In alternativa, si chiede di proporre all'interno di un opportuno studio di traffico la strategia di selezione degli utenti aventi diritto al pedaggio agevolato da concordare con gli enti locali. Le risorse liberate devono essere investite sui territori del Comune di Melegnano per la realizzazione di interventi di rinaturazione come elementi rafforzativi della RER.	OTTEMPERATO DVA/260 del 07/07/2016
7f	- Progetto speciale LAMBRO - ROCCA BRIVIO: vengono accettati gli interventi di rimboschimento delle aree intorno al fiume e all'infrastruttura come compensazioni ambientali, mentre la passerella sopra il fiume Lambro non risponde, soprattutto da quello che si evince dalle sezioni con la formazione di rilevati artificiali, a un intervento compensativo in relazione con il territorio anche rispetto all'elemento storico-architettonico rappresentato dalla Rocca Brivio.	OTTEMPERATO
7g	- Progetto speciale ADDETTA - BALBIANO: non si accetta l'intervento in quanto limitato a proporre delle piantagioni massive nelle aree di svincolo e intercluse tra una serie di percorrenze relative esclusivamente a un'opera connessa; inoltre la sezione di progetto riporta la formazione di rilevati in prossimità del passaggio del Cavo Addetta non rispondendo ai requisiti minimi richiesti per una corretta azione di compensazione ambientale.	OTTEMPERATO DVA/260 del 07/07/2016
7h	- Progetto speciale BOSCHI DI POZZUOLO MARTESANA: si accettano gli interventi di rimboschimento e piantagioni arboreo-arbustive come interventi di compensazione ambientale nelle aree esterne all'estesa area degli svincoli e del casello dell'autostrada formate da numerose aree di risulta rispetto agli svincoli dell'infrastruttura nelle quali gli interventi proposti risultano essere mitigazioni e non compensazioni ambientali.	OTTEMPERATO DVA/260 del 07/07/2016
8	Si prescrive di sviluppare gli interventi di mitigazione e le opere di compensazione così come proposti nello studio di impatto ambientale esaminato, in coerenza con le presenti prescrizioni, dettagliandone la localizzazione, la tipologia, le modalità di esecuzione e i costi analitici;	OTTEMPERATO DVA/260 del 07/07/2016
9	Poiché le opere connesse denominate "asteriscate" (codice WBS iniziante con "X") costituiscono parte integrante del progetto in esame e sono una componente essenziale nel giudizio complessivo ambientale dell'opera, si prescrive che nelle successive verifiche progettuali, esecutive e realizzative anche tali opere debbano essere sottoposte alle ulteriori fasi di verifica di competenza del MATTM.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
10	Si prescrive di individuare le eventuali interferenze dei pozzi in progetto con le opere di presa in esercizio e le emergenze esistenti, e stimare le perturbazioni indotte dai medesimi, sulla base delle portate massime di emungimento previste;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
11	Si prescrive di prevedere, nell'ambito degli interventi di impermeabilizzazione delle trincee e di ogni altra opera in falda mediante "jet grouting", l'utilizzo esclusivo di miscela cementizia accompagnata da certificazione sulla non tossicità dei suoi componenti;	OTTEMPERATO

		Il Proponente afferma che: "La prescrizione è stata recepita e, come specificato nel Manuale di Gestione Ambientale, ciascun assegnatario si è dotato di schede di sicurezza di ciascun prodotto impiegato, in modo da certificare la non tossicità dei prodotti utilizzati."
12	In relazione al sistema di raccolta delle acque di piattaforma nei tratti in falda, con successivo sollevamento delle stesse al piano campagna, si prescrive di prevedere la dispersione delle acque trattate nel lato a valle rispetto alla direttrice di deflusso della falda, ciò al fine di mitigare gli effetti degli squilibri indotti nelle piezometriche dalla presenza delle opere medesime;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
13	Sulla base delle simulazioni condotte per le quali si ritiene che le opere in progetto non comportino una riduzione sensibile dei volumi di esondazione, non evidenziando pertanto la necessità di individuare volumi di compensazione, si prescrive di quantificare i volumi sottratti dalle opere per l'esondazione, sia per T=200 sia per T=500 anni;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
14	Si prescrive di approfondire le conseguenze della variazione del profilo di piena, sia in relazione all'effetto dell'eventuale mancata laminazione sulle sezioni a valle, sia in rapporto alla modifica delle fasce di esondazione;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
15	Si prescrive di procedere ad una verifica puntuale delle interferenze del tracciato con i fontanili presenti, anche sulla base degli elementi risultanti dalle tavole del "Sistema paesistico ambientale", risolvendo le eventuali sovrapposizioni del tracciato mediante idonei aggiustamenti planimetrici del medesimo;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
16	Per la fase di esercizio, si prescrive di definire con maggior dettaglio le scelte progettuali e le particolari specifiche che saranno adottate per l'impermeabilizzazione dei fossi di guardia, in corrispondenza delle interferenze con le zone di rispetto dei pozzi idropotabili.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
17	Prima della definizione della progettazione esecutiva, si prescrive di provvedere ad individuare, di concerto con le autorità competenti, idonee opere di difesa spondale al margine dell'alveo di piena ordinaria posto in corrispondenza del confine occidentale e meridionale della discarica di Vizzolo Predabissi, verificandone l'efficacia, anche in relazione alle perturbazioni indotte dalle opere in progetto, mediante simulazioni modellistiche e per tempi di ritorno da sottoporre a preventiva approvazione della competente autorità di bacino;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
18	Si prescrive di dimensionare il sistema di smaltimento delle acque di piattaforma tenendo conto di due eventi estremi ravvicinati, tali che il secondo avvenga a bacini di laminazione ancora parzialmente pieni;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
19	Si prescrive di elaborare una relazione specialistica che documenti il recupero ed il riutilizzo dei suoli, nell'ambito delle aree di cantiere, delle cave, delle scarpate di trincea e di rilevato, delle aree di demolizione eventualmente non occupate dalle opere in progetto, sulla base di criteri volti ad una corretta ricucitura pedologica dei medesimi, in relazione alle diverse unità pedologiche derivanti dallo scotico;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
20	Anteriormente al Progetto Esecutivo, si prescrive di eseguire una campagna integrativa di sondaggi e indagini volta a delimitare più compiutamente il perimetro della ex cava-discarica di Cascina Lodola, ciò al fine di ridurre le possibilità di interferenza della trincea con il corpo della discarica, eventualmente calibrando lo spostamento planimetrico del tracciato in variante delineato in sede di progetto definitivo, anche al fine di non interferire con le attività di stabilizzazione del sito contaminato di cui è prevista la compartecipazione;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
21	Si prescrive, ai fini della individuazione di tutte le procedure operative da adottarsi per prevenire eventuali contaminazioni di acque e suoli, anteriormente al Progetto Esecutivo, di eseguire una campagna integrativa di sondaggi e indagini volta a delimitare più compiutamente il perimetro della discarica di Vizzolo Predabissi-Cerro al Lambro, ciò al fine di ridurre le possibilità di interferenza delle pile dei viadotti con il corpo della discarica, eventualmente calibrando lo spostamento planimetrico dei viadotti verso ovest già effettuato in sede di progetto definitivo;	OTTEMPERATO Cfr. nota trasmessa al MATTM in data 24/06/2015, prot CAL-240615-0001
22	Durante l'esercizio dell'infrastruttura - con riferimento alla situazione a quel momento esistente, conseguente alle azioni di cui alla programmazione regionale e statale in materia di qualità dell'aria - si prescrive che debba essere periodicamente aggiornata la valutazione della qualità dell'aria sul territorio, in stretto coordinamento con la Regione, lo Stato, ISPRA e ARPAL. Dovrà essere stipulato un Protocollo Operativo tra Regione Lombardia, ARPA Lombardia, Concessionario e Concedente. Il Protocollo Operativo, in coerenza con quanto previsto dai Piani di Azione a breve termine previsti dall'art. 24 della Direttiva 2008/50/CE, deve contenere i provvedimenti efficaci per limitare e se necessario sospendere le attività che contribuiscono al rischio che i rispettivi valori limite, valori obiettivo e soglie di allarme di cui agli allegati VII, XI e XIV della Direttiva 2008/50/CE siano superati. Il Protocollo dovrà altresì stabilire, per le rispettive competenze degli enti territoriali e del	NON OTTEMPERATO Cfr. Parere CTVA/3238 del 10/12/2020

	concedente, gli interventi e le azioni da attuare per ridurre le emissioni inquinanti quando il sistema di monitoraggio afferente al collegamento autostradale rileva il superamento dei valori limite di cui all'allegato XI della Direttiva 2008/50/CE. I superamenti saranno riferiti alla misurazione della rete di rilevamento regionale, eventualmente integrata per quanto necessaria alla valutazione, da un sistema di centraline dedicate i cui costi di acquisizione, messa in opera e gestione dovranno essere a carico del Concessionario. Le attività di controllo e verifica dei dati provenienti dal sistema di rilevamento saranno gestite da ARPA Lombardia la quale informa sui superamenti e avvia le procedure, sulla base di quanto stabilito all'interno del Protocollo, per l'attivazione degli interventi di riduzione delle emissioni e che, per quanto riguarda Concessionario e Concedente, prevedono tra gli altri la riduzione del limite velocità a 110 Km/h sui tratti autostradali interessati dai superamenti;	
23	Relativamente alla stima degli impatti in fase di cantiere, si prescrive di integrare lo studio con: - la stima delle emissioni dei gas di scarico dei mezzi di trasporto dei materiali da e verso cave e discariche e la stima delle polveri - la stima delle immissioni (ricadute al suolo) a scala locale di inquinanti emessi dai mezzi pesanti che transitano lungo le vie di accesso alle aree di cantiere - la stima delle immissioni del sollevamento polveri causato dal movimento dei mezzi e movimenti terra all'interno delle aree di cantiere sensibili - una cartografia tematica in scala adeguata, a corredo delle analisi suddette, in cui vengano individuate le aree più sensibili;	OTTEMPERATO Cfr. Sistema di Gestione Ambientale del Cantiere validato dall'Osservatorio Ambientale.
24	Relativamente alla presenza di chiroterri: - si prescrive di prevedere azioni di tutela specifiche al fine di ridurre l'impatto luminoso del settore potenzialmente utilizzato dai chiroterri - si prescrive di predisporre il direccionamento dei fasci luminosi verso il basso con angolazione di 70° rispetto alla linea di terra, la limitazione dei periodi di irraggiamento al fine di mantenere i periodi di buio più a lungo (in particolare nei periodi riproduttivi), l'adozione di fasce arboree dense e di fasce tampone con vegetazione per ridurre disturbo sonoro e aumentare la protezione visiva;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
25	Per quanto riguarda le cave di prestito nei comuni di Tribiano e Paullo, si prescrive di prevedere un monitoraggio sul campo ante operam per quanto attiene la componente faunistica ed in particolare la chiroterrofauna, in quanto i dati presentati si riferiscono solo a dati bibliografici, seppur sufficientemente recenti.	OTTEMPERATO Cfr. Esiti del PMA sotto la supervisione dell'Osservatorio Ambientale.
26	Si prescrive di prevedere, per quanto riguarda il ripristino della vegetazione, l'impiego di specie appartenenti alle serie autoctone, raccogliendo eventualmente in loco il materiale per la loro propagazione (sementi, talee, ecc.) al fine di conservare la diversità biologica e di consentire la produzione di materiale vivaistico, la cui provenienza sia certificata.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
27	Si prescrive di aggiornare il bilancio delle superfici boscate, quantificando in dettaglio le aree da disboscare e le aree rispettive da rimboschire in ottemperanza al D Lgs 227/2001 art.4. In particolare ai fini dell'attrazione e protezione dell'avifauna migratoria all'interno della rete ecologica, dovranno essere previste aree "stepping stones" mirate utilizzando specie arbustive idonee al foraggiamento	OTTEMPERATO DVA/260 del 07/07/2016
28	Si prescrive di fornire le risultanze delle verifiche in sede di Progetto Esecutivo, gli eventuali interventi mitigativi previsti e l'evidenza delle eventuali autorizzazioni in deroga e predisporre un'accurata campagna di monitoraggio per verificare la rispondenza delle stime effettuate con il rumore reale che verrà generato	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
29	Si prescrive di garantire il rispetto dei limiti di rumore previsti dal DPR n 142/2004 all'interno delle fasce di pertinenza e dei limiti di zonizzazione acustica all'esterno di tale fascia garantire inoltre il rispetto del limite notturno anche per i recettori non residenziali.	OTTEMPERATO Cfr. Esiti del PMA sotto la supervisione dell'Osservatorio Ambientale.
30	Si prescrive che le sorgenti di rumore in fase di cantiere siano silenziate secondo le migliori tecnologie per minimizzare le emissioni sonore in conformità al DM 01/04/04 "Linee guida per l'utilizzo dei sistemi innovativi nelle valutazioni di impatto ambientale" che dovranno essere considerate anche in merito alla fase di progettazione esecutiva delle opere e degli impianti	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
31	Si prescrive di effettuare quanto previsto negli elaborati progettuali riguardanti "Interventi di inserimento paesistico-ambientale, ripristino e compensazioni" ponendo particolare attenzione alla realizzazione delle opere d'inserimento paesistico ambientale e di compensazione previste nelle "aree speciali", in particolare in prossimità dello svincolo di collegamento con la BreBeVi, localizzato nell'ambito più meridionale del PLIS Alto Martesana, in prossimità del nucleo rurale di Rossate, con l'oratorio di S. Biagio o del SS. Crocefisso, e laddove il tracciato con il suo	OTTEMPERATO DVA/260 del 07/07/2016

	andamento planimetrico provocherà ulteriori fratture e frammentazioni dell'ecosistema, delle modalità d'uso e delle relazioni percettive come nel tratto fra lo svincolo di connessione con la via Emilia e quello con la A1;	
32	Si prescrive un aggiornamento del PMA che preveda un più adeguato numero di punti monitorati con riferimento in particolare alle componenti atmosfera, fauna e vibrazioni	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
33	(Ex presc n 5) Per quanto concerne la relazione tra la Tangenziale Est Esterna e il Collegamento autostradale Brescia - Milano, considerato che la Tangenziale Est Esterna deve relazionare in un quadro coerente di potenziamento della rete interconnessa ed in particolare con la SP 14 "Rivoltana" e la SP 103 "Cassanese", si prescrive che al momento dell'avvio dei lavori della Tangenziale Est Esterna ANAS garantisca la coerente realizzazione delle opere connesse alla Brescia - Milano finalizzate al potenziamento e alla riqualificazione di detti itinerari e della variante di Liscate come individuata nella delibera della Giunta Regionale della Lombardia n° 18656 del 5 agosto 2004. ANAS in qualità di concedente dovrà garantire che la prescrizione sia posta in atto definendo modalità realizzative e di gestione delle opere connesse previste per "Rivoltana" e "Cassanese" e la per realizzazione della Variante di Liscate che si dovesse rendere necessario anticipare, rispetto alla cantierizzazione di tali interventi nell'ambito della concessione della Brescia - Milano, al fine di garantirne la contemporanea realizzazione con i lavori della Tangenziale est esterna.	OTTEMPERATO
34	(Ex presc n 42) Si dovranno inserire, nei documenti progettuali relativi agli oneri contrattuali dell'appaltatore dell'infrastruttura (capitolati d'appalto, ecc.), le prescrizioni relative alla mitigazione degli impatti in fase di costruzione e quelle relative alla conduzione delle attività di cantiere	OTTEMPERATO
35	(Ex presc n 45) Si dovranno redigere gli elaborati, anche successivi al progetto definitivo, in conformità alle specifiche del Sistema Cartografico di Riferimento.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
36	(Ex presc n 77) Si dovranno supportare, in accordo con i competenti uffici regionali e con l'Autorità di Bacino del fiume Po, azioni in materia di prevenzione e manutenzione idraulica, fattore di estrema rilevanza nella tutela dei territori attraversati dall'infrastruttura, privilegiando, ad esempio: - interventi di laminazione delle piene; - interventi di manutenzione dei corsi d'acqua attraversati;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
37	(Ex presc n 78) Per quanto attiene alla necessità di attingere ai corsi d'acqua superficiali per i lavori di cantiere, dovranno essere esplicitati i sistemi di mitigazione che si intende attivare a tutela delle caratteristiche qualitative dei corpi d'acqua, indipendentemente dalle loro dimensioni;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
38	(Ex presc n 81) Per una adeguata mitigazione degli impatti sull'ambiente idrico superficiale e quindi sulle popolazioni acquatiche, il sistema di raccolta delle acque di piattaforma dovrà essere adeguato al contesto forestale ed agroecosistemico ricorrendo, ove possibile, a bacini di fitodepurazione; tali accorgimenti progettuali potranno costituire elementi compensativi e qualificanti del progetto di mitigazione e compensazione; le vasche di laminazione delle acque di piattaforma dovranno essere puntualmente localizzate, esplicitando i sistemi di drenaggio e raccolta delle acque; nel dimensionamento idraulico delle zone di accumulo/trattamento e della rete di drenaggio dovrà essere considerata come portata di progetto la somma delle portate provenienti dalle acque meteoriche e dallo sversamento di oli e carburanti (gli attuali mezzi di trasporto di carburante hanno una portata max di 39.000 litri), supponendo la contemporaneità dei due fenomeni; i manufatti di separazione delle acque di prima e seconda pioggia dovranno essere dotati di regolamentari pozzetti di prelievo ed ispezione, e dovranno essere oggetto di interventi di manutenzione periodica, con relativo smaltimento dei residui rifiuti ai sensi della vigente legislazione in materia; gli interventi di manutenzione e di controllo analitico dei reflui presenti nei succitati manufatti dovranno essere sistematicamente registrati; le acque di prima pioggia dovranno essere disolate, e lo scarico dovrà rispettare in tutti i parametri i limiti previsti nel d.lgs. 152/99; dovrà essere garantita la laminazione delle portate immesse nei recettori, in modo da renderle compatibili con gli stessi e da soddisfare comunque i requisiti (20 l/sec/ha) previsti dal vigente P.R.A.;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
39	(Ex presc n 93) Al fine di garantire la tutela di suolo e sottosuolo, si dovranno assumere precisi impegni circa la verifica dell'assenza di contaminazioni nei terreni occupati dai cantieri e, se necessario, al termine dei lavori dovrà procedere a tempestiva bonifica, prima della sistemazione finale;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
40	(Ex presc n 94) Al termine dei lavori tutte le aree dovranno essere ripristinate al primitivo decoro, non escludendo la piantumazione ed il disinquinamento. Tale soluzione progettuale dovrà essere verificata dall'ente competente attraverso la proposta di un "progetto del verde", che preveda misure compensative a risarcimento del danno creato.	OTTEMPERATO Cfr. Esiti della supervisione dell'Osservatorio Ambientale.
41	(Ex presc n 96) Dovrà essere effettuata una valutazione precisa e dettagliata della disponibilità dei materiali nei vari siti di cava proposti; al fine di limitare l'escavazione del materiale vergine, dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare inerti provenienti da recupero per la realizzazione dei rilevati;	OTTEMPERATO

42	(Ex presc n 101) Qualora durante i lavori di cantiere dovessero essere distrutti piezometri inseriti nel piano di monitoraggio delle falde acquifere, gli stessi dovranno essere segnalati e ripristinati a spese del Proponente;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
43	(Ex presc n 138) Si dovrà anticipare nel programma lavori, per quanto possibile, la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale rispetto al completamento dell'infrastruttura anche al fine di preservare in fase di cantiere la funzionalità della fragile rete ecologica esistente.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
44	(Ex presc n 150) Le opere di compensazione ambientale dovranno di massima: - interessare una superficie complessiva congrua rispetto a quella occupata dall'infrastruttura; - prevedere la localizzazione delle aree da rinaturalizzare, a seguito di valutazioni intese puntuali con gli enti territoriali interessati; - essere cronoprogrammate in modo da assicurarne, di norma, l'ultimazione prima dell'entrata in esercizio dell'infrastruttura.	OTTEMPERATO DVA/260 del 07/07/2016
45	(Ex presc n 154) Si dovrà predisporre un programma di manutenzione degli eventuali nuovi manufatti idraulico-irrigui identificando, se possibile, i soggetti responsabili sia degli interventi di manutenzione che del monitoraggio della funzionalità della rete ecologica;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
46	(Ex presc n 173) Prima dell'inizio lavori si dovrà provvedere, con la collaborazione dei Consorzi interessati, alla stesura delle testimonianze sullo stato di consistenza dei manufatti stradali (ponti, sottopassi ecc.), delle sponde e dei manufatti dei canali, interferiti ed interessati dal transito dei mezzi di cantiere, al fine di consentire il puntuale ripristino delle opere eventualmente danneggiate;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
47	(Ex presc n 174) Dovrà essere assicurata la manutenzione delle aree rivegetate e la vitalità di tutte le essenze arboree, arbustive e erbacee, di nuovo impianto, a questo scopo, si dovrà effettuare apposita verifica, nei tre anni successivi alla semina, con obbligo di sostituzione nel caso di fallanza, e stipulare una convenzione permanente con gli Enti Locali interessati o con gli agricoltori, onde assicurare nel tempo la manutenzione e la vita delle essenze poste a dimora.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
48	(Ex presc n 175) Dovranno essere esplicitamente definite le modalità di manutenzione delle opere di mitigazione acustica ed atmosferica; la sostituzione delle parti usurate o danneggiate dovrà comunque avvenire con materiale di prestazioni non inferiori alle precedenti;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
49	(Ex presc n 176) Dovrà essere predisposto un programma di manutenzione degli eventuali nuovi manufatti idraulico-irrigui identificando, se possibile, i soggetti responsabili sia degli interventi di manutenzione che del monitoraggio della funzionalità della rete ecologica.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
50	(Ex presc n 169d) identificare eventuali siepi e filari arborei da sopprimere temporaneamente in fase di cantierizzazione che, a lavori terminati dovranno essere ricostruiti in funzione delle ubicazioni originarie; dovranno essere garantite l'irrigazione costante e la manutenzione delle "fasce tampone", soprattutto nelle fasi di attecchimento della vegetazione; le aree di cantiere dovranno essere ripristinate con rimboschimenti e ripiantumazioni, secondo uno specifico e complessivo "progetto del verde";	OTTEMPERATO
51	(Ex presc n 170b) Si dovrà dettagliare la cantierizzazione aggiornando la ricognizione dei siti di cava e discarica disponibili, anche con riferimento alle disposizioni dei Piani cave provinciali, dettagliando l'effettiva disponibilità dei materiali nei siti di cava proposti;	OTTEMPERATO
52	(Ex presc n 170d) Si dovrà dettagliare la cantierizzazione descrivendo compiutamente la movimentazione degli inerti afferenti al cantiere, la provenienza del materiale, le modalità di realizzazione dei rilevati e degli scavi (trincee e gallerie), l'invio al sito di discarica;	OTTEMPERATO
53	(Ex presc n 178a) Si raccomanda che il realizzatore dell'infrastruttura acquisisca, per le attività di cantiere, dopo la consegna dei lavori, la Certificazione Ambientale ISO 14001 o la Registrazione di cui al Regolamento CE 761/2001 (EMAS);	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
54	(Ex presc n 179c) pianificare gli orari di cantiere escludendo tassativamente le ore notturne (22:00-06:00), i giorni festivi, nonché le attività particolarmente rumorose o fonte di vibrazioni nelle fasce orarie 06:00-8:00 e 20:00-22:00	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
55	(Ex presc n 179d) limitare, in adiacenze alle aree a Parco o presso aree individuate come "sensibili" dalla mappatura faunistica e compatibilmente con le esigenze legate alla realizzazione dell'opera, la fase di cantiere ai periodi luglio/settembre e dicembre/febbraio, limitando al minimo i lavori nel periodo marzo/giugno; ciò al fine di ridurre il disturbo alla riproduzione della fauna selvatica;	OTTEMPERATO

56	(Ex presc n 179e) prevedere, nei processi termici e chimici per le opere di pavimentazione e impermeabilizzazione: impiego di emulsioni bituminose, riduzione della temperatura di lavoro mediante scelta di leganti adatti, impiego di caldaie chiuse con regolatori della temperatura;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
57	(Ex presc n 179f) utilizzare mezzi di trasporto con capacità differenziata, al fine di ottimizzare i carichi sfruttandone al massimo la capacità; per il materiale sfuso dovrà essere privilegiato l'impiego di mezzi di grande capacità, che consentano la riduzione del numero di veicoli in circolazione, dotati di appositi teli di copertura resistenti e impermeabili;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
58	(Ex presc n 179g) umidificare il materiale di pezzatura grossolana stoccato in cumuli e stoccare in sili i materiali da cantiere allo stato solido polverulento;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
59	(Ex presc n 179h) movimentare il materiale mediante trasporti pneumatici presidiati da opportuni filtri in grado di garantire valori d'emissione di 10 mg/Nmc e dotati di sistemi di controllo dell'efficienza (pressostati con dispositivo d'allarme); eventuali tramogge o nastri trasportatori di materiale sfuso o secco di ridotte dimensioni granulometriche dovranno essere opportunamente dotati di carter;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
60	(Ex presc n 179i) proteggere con barriere il materiale sciolto, depositato in cumuli e caratterizzato da frequente movimentazione, umidificandolo in caso di vento superiore ai 5m/s; i lavori dovranno essere sospesi in condizioni climatiche sfavorevoli. I depositi di materiale sciolto con scarsa movimentazione dovranno essere protetti dal vento con misure come la copertura con stuoie/teli;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
61	(Ex presc n 179j) utilizzare gruppi elettrogeni e gruppi di produzione di calore in grado di assicurare massime prestazioni energetiche e minime emissioni in atmosfera; ove possibile, impiegare apparecchi di lavoro a basse emissioni (con motore elettrico);	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
62	(Ex presc n 179m) alimentare le macchine con motore diesel possibilmente con carburanti a basso tenore di zolfo (<50ppm);	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
63	(Ex presc n 179n) adottare adeguate misure di riduzione (bagnatura, captazione, ecc) durante lavori ad alta produzione di polveri e lavorazioni meccaniche dei materiali (mole, smerigliatrici);	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
64	(Ex presc n 179o) assicurare la schermatura dell'impianto di betonaggio, finalizzata al contenimento delle emissioni diffuse di polveri; le fasi della produzione di calcestruzzo e di carico delle autobetoniere dovranno essere svolte tramite dispositivi chiusi e gli effluenti provenienti da tali dispositivi dovranno essere captati e convogliati ad un sistema di abbattimento delle polveri con filtro a tessuto; i silos per lo stoccaggio dei materiali dovranno essere dotati di un sistema di abbattimento delle polveri con filtri a tessuto.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
65	(Ex presc n 180a) a fine lavori: onde garantire la tutela di suolo e sottosuolo, il Proponente dovrà assumere precisi impegni circa la verifica dell'assenza di contaminazioni nei terreni occupati dai cantieri e, se necessario, al termine dei lavori dovrà procedere a tempestiva bonifica, prima della sistemazione finale;	OTTEMPERATO
66	Si prescrive che gli scavi o sbancamenti di qualsiasi natura anche di modesta profondità, siano eseguiti con controllo archeologico che possa accertare eventuali resti di interesse archeologico.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
67	Si prescrive lo scavo archeologico di bonifica per le aree elencate nel protocollo in oggetto, individuate in base ai risultati dei saggi preventivi.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
68	Si prescrive, per quanto riguarda le Cave di Prestito, in caso di mancata esecuzione preliminare delle trincee d'indagine archeologica, di operare sulle intere aree di cava con preliminare sterro cauto fino alla profondità di m 1 dal piano di campagna -Cava nei Comuni di Pozzuolo Martesana e Melzo - Cava nel Comune di Vizzolo Predabissi - Cava nel Comune di Gorgonzola - Cava nel Comune di Tribiano	OTTEMPERATO
69	Si prescrive al Concessionario di valutare la realizzazione di una duna antirumore e l'opportunità di prevedere ulteriori interventi di mitigazione acustica ad integrazione dell'effetto prodotto dal posizionamento di asfalto fonosorbente in prossimità della C.na Cascinazza nel rispetto del quadro economico del progetto	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014

70	Si prescrive al Concessionario di verificare, in fase di progettazione esecutiva, eventuali interferenze e relative disposizioni istruttorie in relazione ai vincoli di Rocca Brivio.	OTTEMPERATO DVA/260 del 07/07/2016
71	Si valuti la possibilità di ridurre le aree di sosta Rossate carreggiata nord e carreggiata sud e di destinare parte dei risparmi conseguenti all'intervento di recupero del suddetto complesso di S. Biagio, fermo restando quanto previsto dal decreto CIPE n. 95/2005 per l'antica cascina-castello.	OTTEMPERATO DVA/260 del 07/07/2016
72	In località S. Biagio di Rossate, si prescrive di modificare il tracciato della variante della strada per Lavagna. Il nuovo tracciato sarà conservativo del tracciato preesistente, a meno del tratto interferente con l'autostrada per il quale è prevista un'opera di sovrappasso; dovrà essere altresì eliminata l'area di parcheggio in prossimità della chiesa.	OTTEMPERATO DVA/260 del 07/07/2016
73	In considerazione dell'inserimento paesaggistico della doppia opera di scavalco del fiume Lambro, si chiede di verificare la possibilità dell'eliminazione del viadotto dell'opera connessa, individuando una soluzione alternativa di minor impatto paesaggistico (preferendo la viabilità esistente) per garantire la medesima funzionalità trasportistica di connessione dei comparti posti a sud e a nord del fiume Lambro.	OTTEMPERATO DVA/260 del 07/07/2016
74	Si prescrive di valutare lo spostamento verso nord dell'area di cava dall'edificato di Cascina Galanta e, in ogni caso, di garantire la salvaguardia e la valorizzazione nell'ambito del progetto di rinaturalizzazione della cava stessa.	OTTEMPERATO
75	Siano garantite adeguate opere di mitigazione riguardanti Cascina Pagnana in comune di Gorgonzola.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
76	Per quanto riguarda le opere di mitigazione si prescrive che il progetto esecutivo venga sottoposto alla verifica del Ministero per i Beni Culturali, Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanea e della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano e della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia competenti per territorio.	NON DI COMPETENZA DEL MATTM DVA/25870 del 05/08/2014
77	Per quanto attiene agli attraversamenti dei corsi d'acqua e le opere di integrazione con il sistema fluviale dovranno essere studiate soluzioni tali da assicurare la qualità architettonica delle opere attraverso una specifica elaborazione progettuale volta ad armonizzare le soluzioni architettoniche degli attraversamenti, raccordandoli sia sotto il profilo dimensionale degli impalcati, sia nel posizionamento dei piloni, sia nella soluzione formale. Gli elaborati dovranno essere corredati da uno studio analitico delle sistemazioni spondali e del contesto paesaggistico. Tali elaborati progettuali dovranno essere sottoposti alla valutazione della Direzione Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e delle Soprintendenze territoriali.	NON DI COMPETENZA DEL MATTM DVA/25870 del 05/08/2014
78	Si prescrive che l'opera di bonifica da ordigni bellici inesplosi (con particolare riferimento alle fasi di ricerca, localizzazione e recupero) venga fatta in conformità con il Capitolato Speciale BCM del Ministero della Difesa Ed. 1984 e delle altre disposizioni in materia e che una copia del verbale di constatazione, approntato dall'Ente Militare competente per il territorio sia inviata anche al Comando Militare Esercito "Lombardia".	NON DI COMPETENZA DEL MATTM DVA/25870 del 05/08/2014
79	Si prescrive che siano rispettate le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore della Difesa n. 146/394/4422 del 9 agosto 2000, "Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza di voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere: di tipo verticale con altezze dal piano campagna uguale o superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati); di tipo lineare con altezza dal piano campagna uguale o superiore a 15 metri; di tipo lineare costituite da elettrodotti a partire da 60 KV.	NON DI COMPETENZA DEL MATTM DVA/25870 del 05/08/2014
80	Si prescrive che sia osservato quanto disposto dal Decreto Ministeriale LL.PP. del 4 maggio 1990, per eventuali sottopassi si altezza libera inferiore a 5 metri.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014

81	Si prescrive che sia osservato il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" con specifico riferimento ai beni culturali di peculiare interesse militare.	NON DI COMPETENZA DEL MATTM DVA/25870 del 05/08/2014
82	Dovrà essere garantita la compatibilità progettuale e realizzativa del Collegamento autostradale di connessione tra le città di Brescia e Milano con la Tangenziale Est Esterna di Milano. In particolare si prescrive di dare priorità realizzativa all'arco di Tangenziale tra la SP14 "Rivoltana" e la SP103 "Cassanese" in modo che la realizzazione dello stesso sia garantita per il momento dell'entrata in esercizio del Collegamento autostradale di connessione tra le città di Brescia e Milano.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
83	Si prescrive di privilegiare l'utilizzo di materiale proveniente dai diversi impianti ubicati sui territori provinciali che svolgono attività di recupero di rifiuti inerti oltre che materiali di scavo provenienti da cantieri stradali per poter ridurre le dimensioni delle cave di prestito previste.	NON ATTUATO Si veda relazione di ottemperanza trasmessa a MATTM in data 24/06/2015, prot CAL-240615-0001. Dalle ricognizioni effettuate è emerso che gli impianti esistenti sul territorio sono risultati inadeguati a soddisfare il fabbisogno derivante dalla costruzione dell'opera sia in termini di potenzialità sia in termini di qualità dei materiali disponibili, fatto salvo per quantità modeste che sono state destinate alle opere di cantierizzazione nelle fasi iniziali delle stesse (circa 70.000mc dal mercato del riciclato, utilizzati per la realizzazione di opere di cantierizzazione del lotto B e C).
84	Si prescrive la modifica dell'intersezione tra la SS9 "Emilia" e la viabilità di adduzione al casello di Vizzolo Predabissi tramite la sua realizzazione a raso secondo lo schema di cui alla DGR n. 1546 del 06.04.2011 - Allegato A, mantenendo in Sordio, come da progetto definitivo pubblicato: a. la realizzazione della pista ciclabile in fregio alla SS9 in corrispondenza della zona industriale; b. le svolte solo in mano destra all'intersezione della zona industriale; c. la chiusura dell'immissione di via De Gasperi sulla SS9 e prevedendo la riqualifica delle fermate del trasporto pubblico locale su gomma in prossimità dell'intersezione che connette alla stazione ferroviaria di San Zenone al Lambro;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
85	Si prescrive di realizzare una rotatoria tra la SS9 e via Melegnano in Comune di Vizzolo Predabissi (opera progettata a livello di progetto definitivo nell'ambito dell'opera "Potenziamento SS9 Via Emilia - XD25" - opera asteriscata).	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
86	Si prescrive di realizzare la pista ciclabile di collegamento fra Vizzolo Predabissi e Melegnano lungo la SS9 (opera progettata a livello di progetto definitivo nell'ambito dell'opera "Potenziamento SS9 Via Emilia - XD25" - opera asteriscata);	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
87	Si prescrive la riqualifica della SP159 "Sordio-Bettola" in Casalmaiocco come da progetto definitivo pubblicato ("Riqualifica SP159 Comuni di Casalmaiocco e Vizzolo Predabissi - XD24" - opera asteriscata), valutando un'ottimizzazione del progetto finalizzata all'eliminazione delle interferenze con il gasdotto SNAM ad alta pressione.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
88	Si prescrive di ridurre la lunghezza della galleria artificiale di Cologno in Casalmaiocco a 341 m, ottimizzando la tratta in falda e garantendo comunque la necessaria protezione agli abitati di Cologno e di Madonnina, oltre che confermando, come da progetto definitivo pubblicato, la sistemazione a verde di un'ampia area al di sopra della galleria stessa ed in corrispondenza delle trincee. Si prescrive alla Concessionaria di cedere al comune di Casalmaiocco, una volta realizzati gli interventi di compensazione relativi al Progetto Speciale Ambientale n. 4 "Cologno-Cavo Marocco", le aree a verde adiacenti alla galleria artificiale di Cologno. Si raccomanda inoltre di prestare particolare attenzione alla progettazione esecutiva della rotatoria prevista fra la SP138 e la SP159 tramite un eventuale spostamento verso est, opportune mitigazioni acustiche, ripristino della continuità delle piste ciclabili esistenti e l'inserimento di fermate del trasporto pubblico locale.	OTTEMPERATO
89	Si prescrive di realizzare la variante alla SP138 Pandina nei pressi dell'abitato di Madonnina ("Variante alla SP138 "Pandina" nell'abitato di Madonnina di Dresano - XD23" - opera asteriscata) secondo lo schema di cui alla DGR n. 1546 del 06.04.2011 - Allegato B.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014

90	Si prescrive di stralciare l'intervento di riqualifica della SP17 nei pressi dell'abitato di Cerro al Lambro ("Raccordo SP17 - SS9 Comuni di Cerro al Lambro e Melegnano - CD13"), secondo lo schema di cui alla DGR n. 1546 del 06.04.2011 - Allegato C. Nell'ambito dei risparmi generati dalla suddetta modifica si prescrive di realizzare: a. una rotatoria a raso tra la SP17 e la strada Cascina Abbazia a sud dell'abitato; b. degli interventi puntuali di mitigazione acustica sulla SP17 esistente, da individuare in sede di progettazione esecutiva in accordo con il Comune.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
91a	Si prescrive di modificare l'intervento "Collegamento SP39 - SP ex SS415 - CD07" in Comune di Settala, secondo lo schema di cui alla DGR n. 1546 del 06.04.2011 - Allegato D, in particolare: a. il tratto nord, dalla rotatoria sulla SP39 Cerca fino alla rotatoria su Via Gobetti, dovrà essere realizzato come da progetto definitivo pubblicato, comprese le due rotatorie previste;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
91b	b. le ulteriori risorse che saranno disponibili fino all'occorrenza del tetto di costo previsto dall'Accordo di Programma (in riferimento Allegato 2 scheda 6 [allegato 4 scheda 2] del 30 maggio 2008) dovranno essere utilizzate per interventi puntuali da prevedersi sul tratto di viabilità esistente a sud (via Gobetti - Via Fermi) quali: messa in sicurezza, risagomatura, asfaltatura e/o altro.	NON OTTEMPERATO Assenza della documentazione attestante quanto richiesto.
92	Si prescrive di rilocalizzare l'opera "Variante alla SS9 tangenziale di Tavazzano - CD16", secondo lo schema di cui alla DGR n. 1546 del 06.04.2011 - Allegato E, prevedendo una variante a piano campagna con tracciato posto a nord della frazione di Villavescio in parziale sovrapposizione alla SP158 attuale. La progettazione esecutiva dovrà essere sviluppata con il coinvolgimento del Comune; in particolare dovrà essere valutata e condivisa con il Comune e la Provincia di Lodi la possibilità di risolvere in sottopasso l'interferenza con la SP218.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
93	Si prescrive di rimodulare l'intervento "Riqualifica SP17 da Salerano a S. Angelo Lodigiano, con variante in località Calvenzano e Cascina Pollarana - CD18", prevedendo solo delle ottimizzazioni puntuali per la SP17, secondo lo schema di cui alla DGR n. 1546 del 06.04.2011 - Allegato F: a. realizzazione di rotatoria all'incrocio nei pressi dell'abitato di Calvenzano in Comune di Caselle Lurani con inserimento di un innesto con sola svolta a destra per la zona industriale; b. riqualifica in sede del tratto in località Cascina Pollarana in Comune di Castiraga Vidardo; c. le ulteriori risorse che saranno disponibili fino all'occorrenza del tetto di costo previsto dall'Accordo di Programma dovranno essere utilizzate per la riqualifica del tratto del tratto di SP17 intermedio tra i due precedenti ovvero per l'attraversamento urbano al Comune di Castiraga Vidardo.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
94a	Si prescrive di prevedere un sovrappasso alla linea ferroviaria in luogo del sottopasso (manufatti a spinta AG05 e AG06) previsto nel progetto definitivo nei comuni di Melzo e Pozzuolo Martesana, mantenendo invariata la giacitura planimetrica della Tangenziale, secondo lo schema di cui alla DGR n. 1546 del 06.04.2011 - Allegato G. La progettazione esecutiva dovrà essere sviluppata con il coinvolgimento dei due Comuni in coerenza con le determinazioni della seduta del Collegio di Vigilanza.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
94b	Nell'ambito dei risparmi generati dalla suddetta modifica si prescrive altresì il trasferimento da parte del Concessionario ai Comuni di Melzo e Pozzuolo Martesana (o a soggetti dagli stessi designati tra quelli interamente partecipati dai Comuni medesimi) di risorse economiche, per una somma di Euro 13 (tredici) milioni ciascuno, da destinarsi ad interventi pubblici di compensazione ambientale, territoriale e sociale quali: interventi di viabilità, sistemazione aree a verde e piazze; interventi di riqualificazione urbanistica e territoriale; interventi ambientali; interventi per l'accessibilità, la fruizione e il potenziamento di servizi e strutture di interesse pubblico/generale, anche in corso di attuazione.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
94c	In apposite convenzioni, da stipularsi tra i singoli Comuni e il Concessionario entro 60 giorni dall'approvazione del Progetto Definitivo della TEM da parte del CIPE, sulla base delle indicazioni dei Comuni medesimi verranno dettagliati gli interventi di compensazione, oltre che i tempi e modi di erogazione delle somme sulla base dello stato di avanzamento degli interventi medesimi.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
95	Variante SP159 di Dresano e attraversamento della frazione di Balbiano in comune di Colturano: si prescrive la rimodulazione dell'intervento, nel solo tratto compreso tra il limite ovest dell'intervento e la rotatoria con l'esistente SP159 in Dresano, affinché il costo complessivo rientri nel limite di costo fissato in sede di AdP in 14,00 ME totali; particolare attenzione dovrà essere posta al sistema delle mitigazioni ambientali in corrispondenza dell'abitato e nel mantenimento di idoneo sottopasso per la Cascina Belpensiero lungo la variante di Dresano.	OTTEMPERATO DVA/130 del 4/05/2015 DVA/260 del 07/07/2016

96	Si prescrive in Comune di Pozzuolo Martesana: a. di spostare l'innesto est della pista di cantiere relativa all'area di cantiere KN18 dalla via Oberdan alla rotatoria esistente tra via Oberdan e via Carducci; b. che, in accordo con il Comune, la strada di connessione tra lo svincolo di Pozzuolo Martesana e l'attuale SP103 Cassanese venga rilocalizzata, secondo lo schema di cui alla DGR n. 1546 del 06/04/2011 - Allegato H.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
97	In sede di progettazione esecutiva si prescrive di verificare il ripristino delle accessibilità e dei collegamenti ai fondi interclusi, nonché l'eventuale modifica, a seguito dell'interlocuzione con le aziende agricole coinvolte e/o con i Comuni e nel rispetto del budget a disposizione per l'opera, degli accessi poderali, con particolare riferimento a C.na Brusada, C.na Misericordia e C.na Piola in comune di Bellinzago Lombardo e Pozzuolo Martesana, C.na Fogliana in comune di Cassina de' Pecchi, le aziende di via delle Camelle in comune di Dresano, C.na Rogolone e C.na Galantia in comune di Melzo, C.na Besozza in comune di Liscate, C.na Nuova, C.na Banfa e C.na S. Antonio in comune di Paullo, C.na Virolo in comune di Mulazzano, Az. Agr. La Pimpi in comune di Dresano.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
98	Si prescrive che le aree su cui insistono le attuali strade di proprietà provinciale e comunale destinate alla dismissione, se non destinate a sede delle nuove infrastrutture, vengano ripristinate a cura e spese del concessionario autostradale in ragione delle specifiche competenze e restino di proprietà degli Enti medesimi.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014 DVA/130 del 4/05/2015
99	Si prescrive, al fine di minimizzare gli impatti sui centri abitati, di realizzare nel più breve tempo possibile le piste di cantiere atte ad evitare l'impegno della viabilità locale da parte dei mezzi pesanti.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
100	Si raccomanda di verificare ulteriormente la compatibilità di ogni singolo scarico delle acque meteoriche con le capacità di vettoriale dei corpi idrici ricettori, sia per gli scarichi del drenaggio di piattaforma che per gli scarichi provvisori e/o di cantiere.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
101	Si raccomanda prescrive che, in sede di progettazione esecutiva con particolare riguardo per le parti soggette a variazione determinate a seguito dell'iter approvativo del progetto, venga verificato quanto stabilito dall'All. 1 della Direttiva n. 2/1999 aggiornata alla Deliberazione n. 10/2006 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, sia per le opere definitive che quelle provvisorie, ed in particolare che tali modifiche non prevedano pericolo per la pubblica incolumità, non creino maggiori rischi alle opere presenti, non evidenzino fenomeni di filtrazione delle arginature e/o sifonamento delle fondazioni, non vi siano effetti erosivi o di sedimentazione puntuale lungo l'asta del corso d'acqua e non vengano poste servitù idrauliche a carico di nuove proprietà; in quest'ultimo caso il progetto dovrà prevedere gli accantonamenti per la costituzione delle servitù connesse.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
102	Si prescrive che, in sede di progettazione esecutiva con particolare riguardo per le parti soggette a variazione determinate a seguito dell'iter approvativo del progetto, le vasche di fitodepurazione e quelle relative al trattamento delle acque di prima pioggia vengano realizzate all'esterno delle fasce di inedificabilità assoluta ai sensi dell'art.96 del R.D. 25/07/1904 n. 523 nonché delle fasce A e B del PAI sul Fiume Lambro.	NON OTTEMPERATO Assenza della documentazione attestante quanto richiesto.
103	Si prescrive che, in sede di progettazione esecutiva con particolare riguardo per le parti soggette a variazione determinate a seguito dell'iter approvativo del progetto, le cave di prestito, le aree e le piste di cantiere nonché le zone di deposito materiali siano necessariamente collocate al di fuori delle fasce di rispetto suddette.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
104	Si prescrive che, in sede di progettazione esecutiva, con particolare riguardo per le parti soggette a variazione determinate a seguito dell'iter approvativo del progetto, nelle porzioni di asse stradale progettate in trincea e nei sottopassi vengano approfonditi gli studi idraulici sulle possibili oscillazioni della falda superficiale sia stagionali che a lungo termine in coerenza con la vita di progetto dell'opera.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
105	Si raccomanda prescrive che, in sede di progettazione esecutiva con particolare riguardo per le parti soggette a variazione determinate a seguito dell'iter approvativo del progetto, gli attraversamenti di tutti i corsi d'acqua siano essi del reticolo principale che minore dovranno essere realizzati in ottemperanza alla suddetta Deliberazione dell'Autorità di Bacino. In ogni caso in base a quanto stabilito dall'Allegato B della d.g.r. 7868/2002 i. sm.i. i manufatti di attraversamento non dovranno: i. restringere la sezione mediante spalle e rilevati di accesso; ii. avere l'intradosso a quote inferiori al piano campagna; iii. comportare una riduzione della pendenza del corso d'acqua mediante l'utilizzo di soglie di fondo.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014

106	Si raccomanda prescrive che, in sede di progettazione esecutiva con particolare riguardo per le parti soggette a variazione determinate a seguito dell'iter approvativo del progetto, non venga ammesso il posizionamento di infrastrutture longitudinalmente in alveo che riducano la sezione. In ogni caso gli attraversamenti e i manufatti realizzati al di sotto dell'alveo dovranno essere posti a quote inferiori a quelle raggiungibili in base all'evoluzione morfologica prevista dell'alveo e dovranno comunque essere adeguatamente difesi dalla possibilità di danneggiamento per erosione del corso d'acqua. Si ricorda che in base alla Direttiva 2/99 tutti gli attraversamenti con luce superiore a 6 m dovranno essere dimensionati in modo che l'intradosso dell'attraversamento sia posto ad almeno 1 m sopra il limite della piena di riferimento (200 anni per il Lambro e 100 anni per gli altri corsi d'acqua). In ogni caso per gli attraversamenti di corsi d'acqua con luce inferiore ai 6 m il franco non può essere inferiore a m 0,50 rispetto alla piena di riferimento;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
107	Si raccomanda prescrive che, in sede di progettazione esecutiva con particolare riguardo per le parti soggette a variazione determinate a seguito dell'iter approvativo del progetto, le opere di regimazione idraulica siano realizzate in modo da non prevedere il restringimento della sezione dell'alveo e a quota non superiore al piano campagna, realizzate in modo da non deviare la corrente verso la sponda opposta. Tali opere dovranno essere caratterizzate da pendenze e modalità costruttive tali da permettere l'accesso al corso d'acqua: la realizzazione di muri spondali verticali o ad elevata pendenza è consentita unicamente all'interno dei centri abitati e comunque dove non siano possibili alternative di intervento a causa della limitatezza delle aree disponibili. Si precisa che i corsi d'acqua Trobbia e Molgora fanno parte del Reticolo Idrografico Principale in gestione a Regione Lombardia, per cui le opere afferenti a tale corpo idrico andranno dimensionati di conseguenza.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
108	Si prescrive che i punti di scarico, puntualmente identificati a livello di progetto esecutivo, rispettino quanto definito nel regolamento regionale 4/2006, indicando, a livello di progetto esecutivo, il corso d'acqua recettore di cui dovrà essere dimostrata l'idoneità idraulica a ricevere le portate stimate.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
109	Si prescrive di perfezionare gli atti concessori a titolo oneroso ai termini di legge per tutte le opere interessanti il reticolo idrico.	OTTEMPERATO
110	Si prescrive che eventuali occupazione di ulteriori aree demaniali rispetto a quelle già previste dal progetto siano concordate con i relativi enti gestori.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
111	Per verificare i contenuti e la corretta esecuzione del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) si prescrive l'istituzione, nell'ambito del vigente "Accordo di Programma per la realizzazione della Tangenziale Est Esterna di Milano e il potenziamento del sistema della mobilità dell'est milanese e del nord lodigiano", di un Tavolo/Osservatorio Ambientale, che si avvalga, a condizioni da definirsi e concordarsi, del supporto tecnico di ARPA. Fermo restando le competenze e le responsabilità della CTVIA del Ministero dell'Ambiente specificate dalla normativa di settore, all'Osservatorio Ambientale sono attribuite le seguenti funzioni: a. verificare e attestare l'avvenuta integrazione/aggiornamento del PMA, in ottemperanza alle prescrizioni del CIPE; b. sovrintendere all'attuazione del PMA; c. sovrintendere, sotto il profilo ambientale, alle attività di realizzazione delle opere; d. sovrintendere alla corretta esecuzione del progetto approvato, per quanto concerne le opere di ripristino ambientale previste; e. esprimere parere sugli aspetti ambientali delle eventuali varianti progettuali; f. esprimere parere e validare eventuali varianti al PMA che si dovessero rendere opportune/necessarie con l'andamento dei lavori e/o l'esecuzione del monitoraggio ambientale; g. raccogliere, istruire e valutare le segnalazioni provenienti dalle Amministrazioni o dai cittadini, relativamente ad eventuali criticità ambientali connesse alle attività di cantiere, disponendo sopralluoghi, istruttorie, monitoraggio integrativi e ogni altra attività utile a verificare il corretto svolgimento dei lavori;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014 Le attività dell'OA sono state concluse con la validazione dei dati del PMA per le fasi <i>ante operam</i> , <i>in itinere</i> e <i>post operam</i> , nella seduta del 28/03/2019 di cui il Proponente ha trasmesso il verbale.

	h. definire le misure più opportune per la risoluzione di eventuali anomalie/criticità ambientali (ad es. richiamo al soggetto proponente, attivazione di azioni amministrative e/o contrattuali, promozione di specifici strumenti di programmazione negoziata,...); i. approvare modalità e strumenti per la gestione dei flussi informativi; j. validare modalità, sistemi e dati ai fini della pubblicizzazione degli esiti del monitoraggio; k. validare e/o predisporre specifiche forme di comunicazione al pubblico di informazioni connesse ai temi ambientali afferenti alla realizzazione dell'opera, in sinergia con gli strumenti di comunicazione già utilizzati; l. garantire il coordinamento delle attività (ivi compresa la correlazione di metodologie, analisi, misurazioni, ecc.) con gli altri OA istituiti per le opere infrastrutturali strategiche previste sul territorio regionale e, particolarmente, quelle insistenti sui medesimi ambiti; m. esprimere il proprio benestare allo svincolo delle eventuali specifiche garanzie/fidejussioni prestate, su aspetti particolari non coperte da garanzie già prestate ed esterne al contratto; n. validare il Manuale del Sistema di Gestione Ambientale dei cantieri. Gli oneri per l'esecuzione dei rilievi, per la rendicontazione degli stessi, nonché per l'attività di audit saranno a carico del concessionario.		
112	Si prescrive che il contenuto del PMA del progetto esecutivo sia realizzato sulla base di quanto specificato dalle "Linee guida per il PMA" della CSVIA del Ministero dell'Ambiente e dovrà essere concordato nel dettaglio con ARPA sede centrale di Milano in qualità di supporto tecnico dell'Osservatorio Ambientale da istituirsi presso la Regione Lombardia. I contenuti del PMA dovranno essere oggetto, prima della loro attuazione, di validazione da parte dell'Osservatorio Ambientale medesimo. Si evidenzia sin da ora che nel PMA: a. si dovrà provvedere all'aggiornamento dei riferimenti della normativa vigente per ciascuna componente trattata; b. si dovranno indicare gli standard dei laboratori in merito alle analisi e alle metodiche di campionamento; c. si dovranno unificare le procedure per la conservazione dei campioni e le caratteristiche minime delle strumentazioni per l'esecuzione delle attività di campo; d. si dovranno esplicitare le connessioni con il Sistema di Gestione Ambientale dei cantieri di cui si dovrà dotare il realizzatore dell'opera; e. si dovranno prevedere istruzioni operative circa le operazioni di acquisizione, gli algoritmi di elaborazione e la validazione dei dati elementari provenienti dalla strumentazione automatica.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014	
113	Si prescrive che il concessionario si faccia carico delle eventuali azioni mitigative nel caso in cui i risultati del monitoraggio evidenziassero situazioni di criticità o di superamento delle soglie fissate, indicando altresì i tempi di attuazione delle misure mitigative e/o correttive.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014	
114a	Si raccomanda che il realizzatore dell'infrastruttura adotti un Sistema di Gestione Ambientale dei cantieri secondo i criteri di cui alla norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamento CE 761/2001). Il Manuale del Sistema di Gestione Ambientale dei cantieri, dovrà avere particolare cura per i seguenti aspetti: a. qualora si dovesse provvedere al prelievo di acqua da corsi idrici superficiali, si dovranno preventivamente adottare idonee misure a tutela delle caratteristiche quali - quantitative del corso d'acqua stesso;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014	
114b	b. le aree di cantiere di servizio siano realizzate garantendo la completa protezione del suolo e sottosuolo nell'area interessata da eventuali sversamenti accidentali o altre interferenze (sosta mezzi cantiere, impianti mobili rifornimento mezzi ecc.) connesse all'uso dei luoghi;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014	
114c	c. definire le misure gestionali ed eventualmente schermature provvisorie a tutela dei recettori che risultassero maggiormente esposti, anche in ragione della loro sensibilità, nei casi nei quali il disturbo, anche se temporaneo, risultasse particolarmente elevato. Dovrà essere data adeguata informazione alla popolazione interessata circa la localizzazione e durata previste delle attività di cantiere particolarmente impattanti al fine di evitare o contenere reazioni avverse;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014	
114d	d. laddove sono previste aree di deposito rifiuti (AS) è necessario che siano dotate di vasca di raccolta del percolato, da smaltire con mezzo dotato di cisterna per spurgo, adeguatamente dimensionata in relazione alla superficie di stoccaggio. Al riguardo si intende che l'area, oltre che completamente recintata, dovrà essere dotata di piattaforma impermeabile completa di canaline di raccolta del percolato;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014	
114e	e. relativamente alle emissioni in atmosfera sarà necessario, durante i lavori, individuare e mettere scrupolosamente in atto ogni possibile misura di mitigazione e di abbattimento degli impatti e mantenere un monitoraggio puntuale per verificarne l'attuazione e l'efficacia. Si ricorda, tra le altre possibili misure, l'importanza di una frequente pulizia dei tratti di strada esterne ai cantieri utilizzate dai mezzi di trasporto di materiale, se vicini a recettori sensibili.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014	

114f	f. valutare gli effetti di sovrapposizione, se esistenti e anche rispetto al cronoprogramma delle lavorazioni, relativi ai casi in cui più cantieri di diverse tipologie insistono su medesimi ambiti territoriali.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
115	Si prescrive che in merito alle aree di servizio siano previsti opportuni spazi per la valorizzazione culturale e la fruizione turistica degli ambiti territoriali attraversati, e stazioni di rifornimento a metano.	NON OTTEMPERATO
116	In relazione al sito PB01, ex discarica RSU in comune di Pessano con Bornago si prescrive che siano garantite tutte le soluzioni atte a minimizzare eventuali interazioni attive e/o passive (in particolare afflusso di percolati o di biogas) tra il tracciato stradale e l'ammasso di rifiuti presente nelle sue immediate vicinanze.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
117	Si prescrive che gli interventi mitigativi e compensativi vengano realizzati nello stesso arco temporale di realizzazione delle opere autostradali, compatibilmente con le fasi stagionali (per le opere a verde).	OTTEMPERATO DVA/260 del 07/07/2016
118	Si prescrive che non debbano verificarsi per effetto della realizzazione del progetto della Tangenziale e delle relative opere connesse previste: a. transizioni tra ante e post operam (con mitigazioni) da condizioni di conformità a condizioni di non conformità ai limiti di rumore; b. incrementi apprezzabili nel post operam (con mitigazioni) di livelli di rumore che già nell'ante operam fossero superiori ai limiti.	OTTEMPERATO Cfr. Esiti delle attività dell'Osservatorio Ambientale.
119	Si prescrive che, nell'ambito del PMA, il monitoraggio acustico post operam sia finalizzato a verificare il rispetto dei limiti di rumore e l'adeguatezza delle misure di mitigazione e a consentire di individuarne e dimensionarne di ulteriori che fossero necessarie. Il monitoraggio dovrà porre attenzione particolare a: a. recettori presso i quali i limiti di rumore sono, in via previsionale, rispettati con margini ridotti e soprattutto quelli presso i quali, ai fini del rispetto del limite, venga fatto affidamento su un'assunta sovrastima del modello di simulazione acustica; b. recettori particolarmente sensibili;	OTTEMPERATO Cfr. Esiti delle attività dell'Osservatorio Ambientale.
120	Si prescrive che al termine del monitoraggio acustico post operam dovrà essere predisposta ed inviata a Regione Lombardia, ai Comuni (per le parti di competenza) e ad ARPA una relazione sugli esiti del monitoraggio riportante i livelli di rumore rilevati, la valutazione circa la conformità ai limiti e l'indicazione delle eventuali ulteriori misure di mitigazione che si rendessero necessarie nonché dei tempi della loro realizzazione.	OTTEMPERATO Cfr. Esiti delle attività dell'Osservatorio Ambientale.
121	Si prescrive di assicurare la manutenzione delle opere di mitigazione acustica provvedendo a sostituire le parti usurate o danneggiate con altre di prestazioni acustiche non inferiori in modo da assicurare il perdurare nel tempo dell'azione mitigante. I dettagli della manutenzione delle opere di mitigazione dovranno essere definiti nel progetto esecutivo.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
122	Si prescrive di assicurare il tempestivo ripristino e la funzionalità dell'assetto idraulico del territorio, sia come opere di irrigazione e drenaggio che opere di allontanamento delle acque meteoriche di ruscellamento superficiale, in modo da non pregiudicare la qualità dei terreni anche coinvolgendo i Consorzi di Bonifica, gestori della rete irrigua interessata, attraverso la stipula di apposite convenzioni.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
123	Fermo restando quanto previsto dall'art. 94 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. e dalla normativa regionale collegata, si prescrive che laddove le opere in progetto si ubicano in prossimità di pozzi ad uso idropotabile sia prevista l'installazione di appositi piezometri di controllo in idonea posizione, tra il tracciato e i pozzi stessi, allo scopo di effettuare periodiche verifiche qualitative, soprattutto in fase di cantierizzazione ed esecuzione dei lavori. Si prescrive che sia verificata l'eventuale presenza, entro le aree di rispetto dei pozzi in questione, di pozzi disperdenti o di altri sistemi di dispersione nel terreno, esistenti o previsti in progetto quali recapito finale delle acque provenienti dalla piattaforma stradale.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
124	In sede di progettazione esecutiva si verifichi se si prescrive di verificare che la rampa dell'interconnessione TEM-BreBeMi da nord in direzione Brescia, prevista a singola corsia, sia sufficiente a smaltire i flussi di traffico previsti.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
125	Si prescrive di fare opportuni approfondimenti circa gli allagamenti prodotti dal Naviglio Martesana a causa del convogliamento delle portate dal sistema delle Trobbe e di individuare specifici interventi atti a garantire la sicurezza dell'asse autostradale.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014

126	Si prescrive, nel rispetto del budget economico a disposizione per l'opera, di assicurare i collegamenti sulla viabilità rurale e quelli di approvvigionamento idrico per l'irrigazione degli appezzamenti che compongono i fondi aziendali interessati dal passaggio delle infrastrutture in progetto, nonché di mantenere in condizioni di adeguata efficienza le strade comunali interessate al transito di mezzi di cantiere e di rilasciarle in perfetto stato di agibilità al termine dei lavori.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
127a	Variante SP16, Tangenziale di Zelo Buon Persico: si prescrive la sostituzione della rotatoria intermedia prevista sulla viabilità di "Collegamento area logistica-Number One - Paullo" e del relativo ramo di connessione fino a via Dante con una nuova rotatoria all'intersezione tra la stessa via Dante e l'attacco nord della Variante SP16.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
127b	Nell'ambito dei risparmi eventualmente generati dalla suddetta modifica, si prescrive altresì di realizzare la pista ciclabile in affiancamento alla SP201 sino all'abitato di Marzano frazione di Merlino, già oggetto di prescrizione CIPE asteriscata n. 19.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
128	Collegamento stradale tra C.na Belpensiero e i territori a est dell'autostrada: si prescrive la realizzazione del ripristino della connessione, realizzando un nuovo manufatto di scavalco o sottopasso dell'autostrada e utilizzando per quanto possibile la viabilità campestre già esistente.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
129	Si prescrive che il concessionario, nella fase precedente all'apertura dei cantieri, valuti eventuali interferenze tra piste di cantiere e viabilità esistente, anche in relazione al trasporto pubblico locale, al fine di concordare con gli Enti gestori soluzioni che garantiscano la fluidità dei flussi di traffico sulle arterie esistenti, prevedendo, dove possibile, percorsi alternativi.	NON APPLICABILE Le piste di cantiere non hanno interferito con la viabilità locale soggetta al transito di mezzi del TPL.
130	Si prescrive che, a valle dei lavori, sia garantito il ripristino del regolare servizio del TPL interferito dalle opere.	OTTEMPERATO Il servizio di TPL, nei tratti di viabilità interferiti dai lavori, non ha subito disservizi, ad eccezione dell'eventuale spostamento delle fermate per questioni di sicurezza dell'utenza. Le fermate interferite, sono state ripristinate secondo quanto previsto nel progetto.
131	Si prescrive, in sinergia con quanto già previsto in relazione al progetto Brehemi, di proseguire la pista ciclopedonale, già prevista in fregio a via don Mazzolari, per un totale di circa 500m sino all'intersezione tra la SP39 e la viabilità rurale di collegamento alla cascina Belvedere e di Mezzo, realizzando attraversamenti della viabilità Provinciale sicuri e collegamenti alla rete ciclabile prevista, a nord della SP 39 dir. e della SP39.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
132a	Tangenziale di Villa Fornaci (Variante SS11 a Gessate): si prescrive l'innalzamento a piano campagna della Variante e l'individuazione e realizzazione di eventuali interventi di mitigazione acustica che dovessero risultare necessari per il rispetto dei limiti di emissione sonora disciplinati dal D.P.R. 142/2004.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
132b	Si prescrive altresì di destinare i risparmi generati dalla suddetta modifica ad un contributo di 1,2 ME per la messa in sicurezza del sito inquinato di C.na Lodola (secondo il progetto che sarà promosso e realizzato dal Comune di Pessano con Bornago, in accordo con la Regione Lombardia e gli altri Enti competenti ed in collaborazione con TE S.p.A.), nonché ad interventi viabilistici e/o relativi alla messa in sicurezza del sistema delle Trobbie, da definire in sede di AdP.	OTTEMPERATO
133	Si prescrive il ripristino dell'accessibilità a C.na Piola, nonché di quella tra fondi posizionati a est e a ovest dell'autostrada, tramite la previsione di un nuovo sottovia posizionato a nord dello svincolo di Pozzuolo Martesana.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
134	Si prescrive che nel Comune di Bellinzago Lombardo debba essere individuare la corretta localizzazione della cabina metano prevista ad est della TEEM e a nord della strada Orobona nel piano particolare di esproprio.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
135	Si prescrive di anticipare la realizzazione dell'opera "Completamento della variante alla SP 176 a Cambiago - CD02", in modo tale che il sedime stradale, una volta disponibile, possa essere utilizzato come pista di cantiere.	NON OTTEMPERATO Assenza della documentazione attestante quanto richiesto.
136	Si prescrive al Concessionario di garantire un costante monitoraggio dell'inquinamento atmosferico in corrispondenza della barriera di esazione e del centro abitato di Lisiate.	NON OTTEMPERATO

		Assenza della documentazione attestante quanto richiesto.
137	Si prescrive che, in fase di stesura del progetto esecutivo, venga approfondito e dettagliato il progetto di riqualificazione delle aree di cava di Bisentrate e Melzo/Pozzuolo Martesana e delle aree limitrofe intercluse, limitatamente a quanto di competenza del Concessionario TE SpA.	OTTEMPERATO
138	Si prescrive di spostare sul lato ad est della strada SP181 il progetto della pista ciclabile PC 06 già dalla sua origine, cioè dal termine del centro abitato di Merlino.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
139	Si prescrive di modificare il PSA n° 1 Molgora-Villoresi in accordo con quanto previsto nel P.G.T. del Comune di Pessano con Bornago, alla condizione indicata da Comune stesso, riguardante l'impegno a cedere gratuitamente alla società TE le aree che la società Castel cederà, quale standard urbanistico, per l'attuazione del piano esecutivo previsto dal P.G.T..	OTTEMPERATO DVA/260 del 07/07/2016
140	Si prescrive al Concessionario di verificare l'idoneità delle scelte effettuate e l'eventuale adozione di opportuni accorgimenti per le vasche di raccolta nel comune di Pozzuolo Martesana per evitare il proliferare di insetti nelle aree limitrofe a tali opere.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
141	Si prescrive al Concessionario che i lavori relativi alla SP17 avvengano in concomitanza con la realizzazione della TEEM	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
142a	Si prescrive che, per quanto riguarda le opere di compensazione territoriale-sociale ed ambientale e le opere non strettamente correlate alla funzionalità del sistema autostradale, che non rientrano nella proprietà e gestione del Concessionario autostradale, venga sottoscritta una convenzione con gli Enti destinatari-proprietari (Comuni, Province, Enti Parco, ecc.), attraverso la quale dovranno essere disciplinate le modalità di trasferimento delle proprietà delle opere una volta ultimate e delle relative aree di pertinenza, con l'impegno degli Enti stessi a garantire la gestione.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
142b	Nel caso in cui non si arrivi a sottoscrivere la convenzione di cui sopra, prima dell'avvio dei lavori, causa la non disponibilità dell'ente individuato quale destinatario-proprietario, l'opera in questione non sarà realizzata e il valore della stessa sarà recuperato come incremento del fondo di "accantonamento annuo" per interventi di compensazione territoriale a carico di TE S.p.a., previsto dall'art. 25 dell'AdiP sottoscritto da Ministero delle Infrastrutture, Regione Lombardia, Province di Milano e Lodi, CAL S.p.a., ANAS S.p.a. e la rappresentanza dei Comuni il 5 novembre 2007 e ripreso all'art. 7 della Convenzione di Concessione.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
143	Si prescrive che sia garantita la compatibilità tra il sistema di drenaggio delle acque di piattaforma presente nel progetto TEEM con quello presente nel progetto BreBeMi in corrispondenza della sezione di interfaccia posta in prossimità della Barriera di Liscate.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
144	Si prescrive al Concessionario, in fase di progettazione esecutiva, di elaborare una sezione tipo (in corrispondenza della sezione d'interfaccia) del tratto di raccordo con BreBeMi per il tratto relativo all'interconnessione BreBeMi-TEEM e allo svincolo di Liscate.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
145	Si prescrive al Concessionario, in fase di progettazione esecutiva, di provvedere ad evidenziare il raccordo plano-altimetrico tra i due progetti relativi all'interconnessione BreBeMi-TEEM e allo svincolo di Liscate.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
146	Si prescrive che le barriere previste nel progetto TEEM siano raccordate mediante idonei elementi di transizione con quelle presenti nel progetto BreBeMi per il tratto relativo all'interconnessione BreBeMi-TEEM e per lo svincolo di Liscate	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
147	Si prescrive, in fase di progettazione esecutiva e nell'ambito delle attività previste dal protocollo d'intesa sottoscritto con CAL e BreBeMi S.p.A., di concordare con Bre.Be.Mi il posizionamento dei cartelli di indicazione.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
148		OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014

	Si prescrive di concordare con Bre.Be.Mi, in fase di progettazione esecutiva e nell'ambito delle attività previste dal protocollo d'intesa sottoscritto con CAL e BreBeMi S.p.A., lo sviluppo dei Progetti Esecutivi e la risoluzione delle interferenze relative all'arco TEEM e al progetto BreBeMi, la ripartizione dei relativi oneri e le reciproche competenze in accordo con gli Enti gestori dei sottoservizi.	
149	Si prescrive che nell'ambito del Tavolo Tecnico BreBeMi-TEEM siano confermate ed eventualmente individuate ulteriori nuove interferenze comuni.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
150	Si prescrive di verificare la soluzione proposta da TEEM relativa agli impianti di illuminazione e per l'impianto di trasmissione dati in termini di posizionamento pali e verifiche illuminotecniche per lo svincolo di Lisate	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
151	Si raccomanda di aggiornare il progetto TEEM in funzione di quanto già progettato a livello Esecutivo nel progetto BreBeMi e/o prevedere raccordi mediante elementi di transizione per quanto riguarda la presenza di due barriere metalliche monofilari da bordo laterale classe H3 in spartitraffico e due barriere metalliche monofilari da bordo laterale classe H2 ai lati rilevato piuttosto che due file di barriera New Jersey spartitraffico e due barriere metalliche monofilari da bordo laterale classe H3 ai lati rilevato.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
152	Si raccomanda di aggiornare il progetto TEEM in funzione di quanto già progettato a livello Esecutivo nel progetto BreBeMi o prevedere raccordi tra i due sistemi per la presenza di una canale in cls in spartitraffico e una tubazione in Pead DN315 di raccolta acque di prima pioggia e canale in cls e tubazione in Pead DN250 di raccolta acque di seconda pioggia piuttosto che una tubazione in Pead SN8 di raccolta acque miste e una tubazione in Pead SN8 di raccolta acque di prima pioggia.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
153	Per ciascuna interferenza con RFI, dovrà essere fornita anche una planimetria, d'adeguata scala, riportante la reale situazione esistente nella zona dell'intervento nella quale siano pure evidenziate tutte le infrastrutture ferroviarie presenti.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
154	Le sezioni longitudinali e trasversali ai binari, relative ai manufatti interferenti, dovranno essere opportunamente quotate, riportando sia i dislivelli che le distanze dei vari elementi strutturali relativi alla campata di attraversamento.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
155	Dovranno essere indicati la corretta pregressiva chilometrica ferroviaria alla quale sarà ubicato l'asse di ciascun manufatto d'attraversamento e l'angolo d'obliquità degli stessi rispetto all'asse della linea ferroviaria.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
156	Le barriere stradali di sicurezza, in corrispondenza dei manufatti di scavalco della linea ferroviaria, dovranno essere del tipo bordo ponte di categoria H4 ed i parapetti dovranno avere un'altezza dal piano di calpestio non inferiore a m 2,00 di cui la parte inferiore di almeno m 1,00 del tipo cieco.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
157	I collettori fognari posti sotto la sede stradale ed in attraversamento della linea ferroviaria dovranno essere progettati ed eseguiti nel rispetto delle disposizioni di cui al D.M. n. 2445 in data 23/02/1971 e s.m.i.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
158	lo smaltimento delle acque di meteoriche provenienti dagli impalcati dovrà avvenire senza interessare la proprietà e il corpo stradale ferroviario.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
159	la progettazione esecutiva e la realizzazione delle strutture dei nuovi manufatti dovrà tener conto delle indicazioni contenute nel Manuale di progettazione ponti della RFI SpA di codifica RFI/DIN/INC/MA/PO 00 001 C in data 20/09/2004.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
160	Dovrà essere fornito un dettagliato programma relativo ai tempi e alle modalità individuate per l'esecuzione delle opere interferenti con le sedi delle linee ferroviarie e ciò per poter permettere di valutare i vincoli/sovrapposizioni che si produrranno all'esercizio ferroviario. Il citato programma dovrà essere accettato da RFI ed i costi che deriveranno dall'esercizio ferroviario dovranno essere rimborsati anticipatamente dall'Ente proprietario della strada. Inoltre le relative attività interferenti con l'esercizio ferroviario dovranno essere confermate, con congruo anticipo, ad RFI, ai fini dell'inserimento delle stesse nei propri appositi strumenti di pianificazione delle interruzioni/rallentamenti.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014

161	Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere stipulato un apposito Atto tra l'Ente proprietario della strada ed RFI per disciplinare sia le modalità di realizzazione che di mantenimento delle opere in argomento. Per poter proporre, per l'approvazione e la successiva formalizzazione, uno schema del sopra citato Atto, occorre che sia trasmesso il progetto esecutivo (in n. 8 copie e relativo alle sole opere interferenti con le linee ferroviarie) firmato dal progettista e corredato anche dalle tavole strutturali e da una relazione di calcolo, il tutto nel rispetto delle indicazioni fornite.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
162	Si prescrive che durante le operazioni relative alla realizzazione di colonne in jet grouting venga installato in corrispondenza della sede ferroviaria un apposito sistema automatico di monitoraggio dei binari metropolitani per garantire la sicurezza dell'esercizio. Dovranno essere separati sia gli allarmi in Sala Operativa che i sistemi di monitoraggio relativi a ciascuno dei due cantieri, in modo da risalire inequivocabilmente a quale manufatto è riferito il superamento dei limiti dei parametri monitorati;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
163	Si prescrive che durante le operazioni relative alla realizzazione di colonne in jet grouting sia predisposto un sistema di mire che una squadra di tipografi deve tracciare di continuo per controllare i parametri del binario; lo stesso tipografo deve rilasciare alla fine di ogni turno di jet-grouting un'apposita dichiarazione di conformità e agibilità della linea per la ripresa dell'esercizio. Andranno posizionati dei segnali luminosi collegati con l'accensione dei segnali di preallarme e allarme in sala Operativa. Il sistema automatico di allarme dovrà prevedere tre soglie: attenzione, pre-allarme, allarme. La procedura per la gestione degli allarmi verrà formalizzata in seguito con apposito ordine di servizio. Nel caso di superamento della soglia di pre-allarme l'Impresa dovrà fermare i lavori fino al rientro nei limiti di normalità, al massimo di attenzione;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
164	Si prescrive che l'impresa debba inviare con cadenza giornaliera, durante le fasi relative alla realizzazione di colonne in jet-grouting, la tabella indicante i risultati del monitoraggio e la dichiarazione di rispetto delle tolleranze ammesse per i parametri geometrici del binario comprensiva anche dell'indicazione sul punto di avanzamento dei lavori;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
165	Si prescrive che la somma indicata da ATM venga utilizzata per la risoluzione delle interferenze delle opere in oggetto con gli impianti della metropolitana e inoltre si prescrive la realizzazione di n. 4 portali provvisori per il sostegno dei cavi tecnologici ATM durante la spinta dei manufatti, dei plinti per lo spostamento dei pali TE e del ripristino del percorso definitivo con marnette per i cavi tecnologici ATM;	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
166	Con riferimento alla rete idraulica dei relativi Enti gestori, si prescrive: a. di adeguare le dimensioni dei tombini sulla roggia Bertonica (IN10701 - PK 21+234 e IN10710 pk 21+342) alle dimensioni 5x2, come richiesto dal Consorzio. b. di inserire un manufatto partitore sulla Roggia Cattaneo Settala, a valle del manufatto (IN10515 - PK 0+699). c. di inserire un manufatto partitore sulla Roggia Crivellone, in corrispondenza del manufatto (IN10704 - PK 21+672), lato Agrate. d. di inserire un manufatto partitore sulla Roggia Luserana in corrispondenza del manufatto (IN10727 - PK 0+005), lato Melegnano. e. di inserire un manufatto partitore sulla Roggia Virola in corrispondenza del manufatto (IN10726-PK 0+722). f. di inserire un manufatto partitore sulla Roggia Virola in corrispondenza del manufatto (IN10808-PK 25+132) lato Agrate. g. di trovare una nuova posizione del tombino sulla Roggia Fratta (IN10812-PK 26+696), in accordo con le esigenze del Consorzio gestore. h. di inserire due manufatti partitori sulla Roggia Maiocca in corrispondenza del manufatto (IN1C552-PK 0+294). i. CD10: Roggia Maiocca (IN1C458 - PK 1+252); di utilizzare un manufatto scatolare con dimensioni interne minime di 2x2, in luogo di quelle previste (2x1). j. CD10: Roggia Gerina (IN1C456 - PK 1+107); di utilizzare un manufatto scatolare con dimensioni interne minime di 2x2, in luogo di quelle previste (2x1). k. CD12: Roggia Maiocca (IN1C552 - PK 0+294); di inserire manufatto partitore. l. che gli interventi di rinaturalizzazione dell'area limitrofa al Canale Muzza dovranno essere effettuati garantendo, nel caso di nuove piantumazioni, una fascia di rispetto non inferiore a 4m dal ciglio del canale. m. di effettuare uno specifico studio idrogeologico per verificare l'influenza della presenza del nuovo invaso sui flussi idrici sotterranei. n. che il Concessionario stipuli una Convenzione con il Consorzio Naviglio Olona, atta a regolare i rapporti tra le parti, in fase di progettazione esecutiva, di esecuzione dei lavori e durante l'esercizio dell'asse autostradale in modo che: - le opere in progetto che interessano il Consorzio Naviglio Olona siano realizzate nei tempi fissati dal Consorzio medesimo e in modo che consentano sempre il corretto deflusso delle acque e le manutenzioni ordinarie e straordinarie del canale, - tutte le opere atte a modificare il percorso delle acque siano concordate preventivamente con il Consorzio, - prima dell'inizio lavori, questi siano regolamentati mediante la sottoscrizione di una convenzione fra il Consorzio e la TEEM, - tutti gli elaborati inerenti al progetto esecutivo della TEEM interferente con il Cavo Marocco, siano esaminati, valutati e autorizzati dal Consorzio.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014

167	Si prescrive che la distanza di rispetto tra il fronte di scavo della cava di Paullo e il Cavo Apollo (chiamato erroneamente Roggia Dresana), così come per tutti canali al contorno, non sia inferiore a 25 m.	NON APPLICABILE La cava di Tribiano-Paullo non è stata coltivata, in ottemperanza alla DVA 05315 del 28/02/2014
168	Si prescrive di inserire l'area indicata dal PLIS Molgora nel piano particolare di esproprio relativo al progetto speciale e ambientale n.1 Molgora-Villoresi (pista ciclabile PC00001-CD01)	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
169	In considerazione delle ingenti portate scaricate nel Naviglio Martesana dal sistema Trobbie a Villa Fornaci di Bellinzago Lombardo, il canale provvisorio del Naviglio, previsto durante la realizzazione della galleria TEEM, dovrà essere realizzato con tecniche adeguate a sopportare i cicli di svaso-invaso e a reggere le spinte della corrente, valutando anche l'eventuale necessità di rivestimento per resistere alle velocità in piena.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
170	Variante SS11 - Asse D km 0+185: tombinatura Roggia Trobbia. A parità di costo, si prescrive di prevedere la rimozione dell'attuale tombinatura della SS11 e la predisposizione, in corrispondenza della pista ciclopedonale in sponda destra, di una pavimentazione in grigliato carrabile con una parte amovibile per l'ispezione e l'eventuale accesso di uomini e mezzi a monte del sifone	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
171	Si chiede di prevedere le canalette che risultano mancanti per i collegamenti fra i vari rami interferiti per circa 400m, al km 3+367 e al km 4+265 dell'asse TEEM.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
172	Tutte le opere eseguite da TE riguardanti l'estensione o modificazione delle infrastrutture idrauliche del S.I.I. che ricadono nel territorio dell'ATO Provincia di Milano, dovranno essere cedute al Proprietario delle reti di competenza ovvero al Gestore.	OTTEMPERATO
173	In sede di PE vengano forniti i dettagli delle pavimentazioni sulle modalità di realizzazione dell'ammortamento del pacchetto di sovrastruttura in progetto delle corsie in affiancamento e la sovrastruttura autostradale esistente	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
174	Dovrà essere ripristinata la pavimentazione in tutti i tratti autostradali oggetto di lavorazioni per la realizzazione delle nuove opere e che dovessero risultare compromessi dalle stesse. Dovrà altresì essere posta la segnaletica definitiva, verticale e tutta la segnaletica indicante la nuova arteria presente sulla A1 e A4.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
175	In fase di PE devono essere prodotte le sezioni autostradali tipo in corrispondenza dei tratti in cui le nuove corsie specializzate si affiancano alla sede esistente dell'A1 e dell'A4 ed in corrispondenza delle opere d'arte oggetto di intervento.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
176	In fase di PE si prescrive di dare evidenza delle barriere di sicurezza già presenti nei tratti di autostrada interessati dalle interconnessioni e delle modalità di collegamento da prevedere in progetto. Tali collegamenti, nel rispetto della normativa vigente e del budget a disposizione per l'opera, dovranno prevedere la posa di elementi di transizione adeguatamente dimensionati.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
177	Lungo i tratti autostradali interferiti, in tutti i punti in cui si intende installare una segnaletica non frangibile, in fase di PE deve essere indicato il tipo di barriere adoperato per la protezione ed i criteri utilizzati per l'installazione.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
178	Si prescrive che in sede di progettazione esecutiva sia operata una verifica dei collettori delle autostrade A1 e A4 e dell'adeguatezza della rete esistente per recepirvi l'eventuale recapito di alcuni collettori della TEEM.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
179	In sede di PE sia prodotto uno studio di dettaglio della fasizzazione delle attività lavorative e della cantierizzazione delle opere interferenti con le autostrade A1 e A4. Tale studio dovrà essere verificato da ASPI.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
180	Interconnessioni A1 e A4: i sistemi di protezione dovranno essere estesi all'intero tratto autostradale oggetto di intervento, per soddisfare le necessità di protezione (specificando tipologia, classe di contenimento e schema di installazione).	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
181	Si prescrive che in sede di progettazione esecutiva sia operata una verifica del sistema di drenaggio esistente sul tratto di A1 interessato dai lavori e che si preveda l'eventuale adeguamento dello stesso laddove l'inserimento delle nuove rampe dovesse farne rilevare la necessità.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014

182	Si prescrive che in fase di PE sia effettuata la verifica funzionale del tronco di scambio della corsia di immissione - Asse D immissione Asse A4 direzione Brescia).	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
183	Relativamente alla corsia di accelerazione della rampa TEEM-A4 direzione Milano (ASSE H), si prescrive di verificare l'eventuale necessità di proteggere con una barriera spartitraffico il margine laterale di separazione della compianare dalle corsie di marcia autostradali.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
184	Si prescrive che in fase di PE sia indicato lo schema di installazione di riferimento, per la protezione prevista in corrispondenza del cavalcavia sito alla prog. Km 22+400 dell' A4.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
185	In fase di progetto esecutivo si prescrive di prevedere un'armatura di collegamento tra pareti e solette, stante il fatto che il calcolo è stato eseguito simulando tale nodo come un incastro.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
186	In fase di progetto esecutivo sia elaborato per la Galleria artificiale A4 un tipologico fasi costruttive specifico per l'intervento in questione.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
187	Galleria artificiale A4 elab. 1143D00AG0100MSZ01A -1146D00AG0100MSZ04A: in fase di progettazione esecutiva le sezioni di scavo e ritombamento siano definite univocamente ed ubicate in un'opportuna planimetria di riferimento.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
188	Si prescrive che in sede di progettazione esecutiva sia operata una verifica del sistema di drenaggio esistente sul tratto di A4 interessato dai lavori e che si preveda l'eventuale adeguamento dello stesso laddove l'inserimento delle nuove rampe dovesse farne rilevare la necessità.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
189	In fase di progettazione esecutiva sia effettuata verifica e/o dimensionamento della vasca del presidio idraulico esistente SL100 dell'autostrada A4.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
190	In fase di progettazione esecutiva sia dettagliato il dimensionamento del sistema di drenaggio della deviazione autostradale di cui all'elab. 1155D00AG0100MFC10A.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
191	Con riferimento alle interconnessioni con le autostrade A1 e A4, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere stipulata un'apposita convenzione tra i Concessionari che disciplini tra l'altro le modalità di autorizzazione delle singole fasi dei lavori, i modi di intervento, le cautele da adottare nel corso dei lavori stessi, l'assunzione da parte del richiedente di ogni onere aggiuntivo che possa derivare ad ASPI dalla realizzazione delle opere, le prescrizioni per il collaudo e l'apertura al traffico della viabilità interferente, le competenze gestionali e manuttorie in fase di esercizio, il pagamento ad ASPI, da parte del richiedente degli oneri per istruttoria pratica, nonché dei canoni di attraversamento e degli indennizzi per occupazione e/o acquisizione di aree di proprietà.	OTTEMPERATO DVA/25870 del 05/08/2014
192	Prima dell'entrata in esercizio della nuova infrastruttura dovrà essere sottoscritta una Convenzione per l'interconnessione diretta con la rete ASPI e le altre Concessionarie per quanto riguarda l'esazione dei pedaggi.	OTTEMPERATO

OTTEMPERANZA Determina DVA/25958 del 13/11/2013 (V.O. prescrizioni n. 6 e 7 della Delibera CIPE n. 51/2011

n.	TESTO	CTVA
1	Presentare entro 60 giorni il PE completo di tutte le opere previste, come da normativa vigente; nella redazione del progetto dovranno essere separate e distinte le parti relative alle mitigazioni da quelle relative alle compensazioni, e le relative tavole associate.	OTTEMPERATO DVA/260 del 07/07/2016
2	Il Progetto Esecutivo di cui al punto 1, nella parte riferita alle compensazioni ambientali, dovrà prevedere un approfondimento relativo ai corridoi vegetati che caratterizzano le sponde dei corsi d'acqua. In particolare dovrà prevedere: • Il censimento e il rilievo degli individui vegetali presenti, al fine della caratterizzazione della vegetazione riparia per l'individuazione delle specie da impiantare nei micro ambienti rilevati e delle specie alloctone da abbattere; • Un piano di abbattimento delle specie alloctone individuate da effettuare in autunno, sul taglio fresco delle quali deve essere sparso un diserbante sistemico per limitarne il ricaccio in primavera; • Un progetto di piantagione che preveda la messa a dimora: a. Di piante forestali autoctone, secondo un abaco che rispetti i microambienti rilevati e con sesto di impianto fitto;	OTTEMPERATO DVA/260 del 07/07/2016

	b. Di filari eterogenei di piante autoctone nelle zone nude e con sesto di impianto naturaliforme, formando un'alternanza di radure e macchie.	
3	Il Progetto Esecutivo di cui al punto 1 sarà accompagnato da relazioni specifiche per ogni progetto speciale, e in particolare, in merito al progetto: a. <i>Martesana</i>: la relazione approfondirà le specifiche di dettaglio già indicate nella prescrizione CIPE 7b della Delibera CIPE 51/2011 quali la specificità degli interventi di rinaturalizzazione, ed in particolare le modalità di miglioramento degli interventi di modellazione spondale che dovranno essere realizzati per quanto possibile, in relazione alle problematiche tecnico-costruttive legate alle opere in galleria sottostanti, con interventi che permettano la rinaturalizzazione evitando l'attuale proposta progettuale di cementificazione di entrambe le sponde e dell'alveo per un lungo tratto, nonché i riscontri tecnici della verifica della livelletta e dei contatti/accordi intersorsi con il consorzio di bonifica, <i>Muzza-San Biagio di Rossate</i>: si demandano per una valutazione specifica quanto non di competenza agli Enti preposti, MIBAC e Soprintendenze, i dettagli del progetto di restauro del manufatto storico e del progetto paesaggistico delle aree tra questo e l'infrastruttura. c. <i>Cavo Marocco - Cologno</i>: la relazione approfondirà le specifiche di dettaglio già indicate nella prescrizione 7d della Delibera CIPE 51/2011 quali una analisi di fattibilità - anche idraulica - del sottopasso e della realizzazione dello spostamento a nord del passaggio nonché una relazione che illustri il quadro complessivo di riassetto infrastrutturale e che verifichi della possibilità di non realizzare la nuova bretella; d. <i>Lambro - Melegnano</i>: la relazione approfondirà le specifiche di dettaglio già indicate nella prescrizione 7e della Delibera CIPE 51/2011 quali il riscontro sulla possibilità di concedere pedaggi agevolati e su eventuali risorse liberate da investire nella realizzazione di interventi di rinaturalizzazione come elementi rafforzativi della RER sul territorio del Comune di Melegnano.	3a, 3b, 3d: OTTEMPERATO DVA/260 del 07/07/2016 3c: OTTEMPERATO
4	Il Proponente dovrà presentare entro il termine perentorio di 60 giorni, a questo Ministero ed agli altri enti di competenza, il progetto esecutivo relativo alla Cascina Pagnana per l'avvio dell'istruttoria ai sensi dell'art. 169 del D.Lgs 163/2006.	OTTEMPERATO DVA/260 del 07/07/2016

Determina Direttoriale DVA/5315 del 28/02/2014: Ampliamento cava Melzo Pozzuolo ai sensi dell'art. 169 del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii.

n.	TESTO	RISPOSTA PROPONENTE	CTVA
1.1	Determina la sussistenza delle condizioni per l'approvazione del PE della variante di Cava e ghiaia di Pozzuolo e Melzo, per un volume pari e non superiore a 500.000mc/a nel rispetto delle seguenti prescrizioni: al fine di evitare possibili interferenze con la roggia Trobbia, non sia superato il limite di 50m di rispetto dal ciglio della cava previsto dall'ampliamento della cava stessa;	La sospensione delle attività di scavo nella zona dell'ampliamento è avvenuta a seguito della comunicazione della determina del MATM. A quel momento gli scavi avevano già interessato il ciglio esterno previsto dal progetto autorizzato dalla Regione Lombardia, che in alcuni punti presenta distanze inferiori ai 50 m (circa 40 m nel punto più vicino, quindi circa il doppio rispetto alla distanza minima richiesta dalle norme di polizia mineraria). Per questo motivo si è ritenuto di non modificare il progetto autorizzato. La richiesta di mantenere la distanza di 50 m dalla roggia Trobbia, del resto, è giustificata con la necessità di evitare possibili interferenze con la cava. Il SIA, tuttavia, evidenzia che non vi è alcuna interferenza, né dal punto di vista idraulico, né da quello idrogeologico. Distanze inferiori ai 50 m del ciglio di scavo crano, del resto, già state autorizzate nella cava approvata dal CIPE nel 2011. Tav. 4.3.1 allegata alla Relazione illustrativa del SIA (B7658EBAB30000000CPR005C).	NON OTTEMPERATO
1.2	dovranno essere attuate tutte le misure necessarie a proteggere la risorsa idrica dai rischi dovuti all'inquinamento e, in particolare, durante la fase di cantiere dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare possibili interferenze tra la falda e le sostanze potenzialmente inquinanti derivanti dai lavori medesimi e da eventuali sversamenti di olii e carburanti da parte dei macchinari impiegati, nel rispetto di quanto previsto dalla disciplina nazionale e regionale di settore;	B7500_E_B_AB3_00000_CP_RT_004_A Relazione Tecnica - Cap. 4.7 Principali misure di sicurezza e interventi di mitigazione degli impatti.	OTTEMPERATO
1.3	assicurare, durante la fase di cantiere, un'accurata regimazione delle acque meteoriche durante l'attività di coltivazione della cava;	B7500EBAB30000000CPR004A Relazione Tecnica - Cap. 4.7 Principali misure di sicurezza e interventi di mitigazione degli impatti. B7658EBAB30000000CPR005C Relazione illustrativa del SIA - Cap. 4.2.8. Fosso perimetrale	OTTEMPERATO
1.4	dovranno essere tenute al riparo dalle precipitazioni atmosferiche durante la fase di cantiere tutti i prodotti, le materie prime o i rifiuti che potrebbero rilasciare per	Cfr. prescrizione n. 1.2	OTTEMPERATO

	diattivamento o incidenti sostanze nocive o potenzialmente inquinanti; in caso di sversamenti accidentali dovranno essere messe in atto tutte le procedure necessarie per salvaguardare le matrici ambientali coinvolte;		
1.5	ampliare il PMA nelle fasi AO, C.O e P.O. già attivato per il cantiere della TEEM definendo nuovi punti di controllo all'interno dell'area di cava che viene implementata in accordo con O.A., ponendo particolari attenzioni al reticolo idrico minore a causa delle attività estrattive sulla superficie piezometrica, al rischio di eventuali contaminazioni della falda, agli impatti dovuti alla variazione dei livelli piezometrici in corrispondenza del perimetro della cava e in particolare nelle zone maggiormente interfeite a nord-ovest e a sud-est dell'area soggetta a escavazione;	Il SIA contiene un'ampia disamina dei risultati del monitoraggio in corso relativo alla cava già attiva. Sulla base di tali dati è stata proposta l'integrazione del monitoraggio idrogeologico, con l'inserimento di nuovi piezometri su cui effettuare sia controlli di livello che idrochimici. B7658EBAB3000000CPR0005C Relazione illustrativa del SIA - Cap. 5.2. Monitoraggio.	OTTEMPERATO
1.6	dovranno essere estesi alle aree dell'ampliamento della cava tutti i dispositivi e le precauzioni atti ad assicurare le misure di mitigazione/compensazione ambientali già attivi nel cantiere della TEEM anche alle nuove aree estrattive in relazione a tutti gli impatti ambientali previsti per le diverse componenti coinvolte;	B7500EBAB3000000CPR0004A Relazione Tecnica B7658EBAB30000000CPR0005C Relazione illustrativa del SIA	OTTEMPERATO
1.7	in fase di cantiere le sorgenti di rumore devono essere silenziate secondo le migliori tecnologie per minimizzare le emissioni sonore in conformità al DM 01/04/04; a tal fine i mezzi d'opera saranno omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle più recenti norme nazionali e comunitarie alla data di inizio del cantiere e che tutte le macchine operatrici, con motore a ciclo diesel, siano dotate di specifici dispositivi di contenimento del particolato ad alta efficienza;	B7500EBAB3000000CPR0004A Relazione Tecnica – Cap. 4.7 Principali misure di sicurezza e interventi di mitigazione degli impatti. B7658EBAB30000000CPR0005C Relazione illustrativa del SIA - Cap. 5 Impatti, mitigazioni e monitoraggi	OTTEMPERATO
1.8	attivare i programmi di manutenzione dei mezzi finalizzati al mantenimento di livelli ottimali delle prestazioni emissive delle apparecchiature utilizzate e l'attivazione di misure mitigative per limitare la dispersione del particolato;	Cfr. prescrizione 1.7	OTTEMPERATO
1.9	qualora venissero riscontrati fenomeni di superamento degli impatti per qualsiasi componente ambientale dovranno essere adottate tutte le misure previste per la mitigazione degli stessi e dovranno essere coinvolti tutti gli enti che partecipano alle attività dell'osservatorio ambientale compresi MATTM e ARPAL;	In caso di superamento dei limiti previsto verranno poste in essere tutte le comunicazioni previste dal PMA.	RECEPITO
2.0	La variante al PD, consistente nell'ampliamento della cava estrattiva di Melzo-Pozzuolo Martesana di ulteriori 615.348mc per un totale di 1.115.348mc, dovrà essere sottoposta alla VIA da parte di questo Ministero, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:	Il progetto di ampliamento è stato trasmesso in data 22/10/2014 agli enti competenti (prot: CAL-221014-0001) ai sensi dell'art 165 comma 4 del DLgs 163/2006 e, in pari data, al MIT (prot CAL-221014-0002) ai sensi dell'art 167 comma 5 del DLgs 163/2006. Il MIT non ha dato seguito all'istanza, interrompendo il procedimento approvativo.	NON ATTUATO
2.1	Lo SIA dovrà essere redatto in modo completo esaustivo ai sensi del D.Lgs. 156/2006, tenendo conto di tutte le categorie di effetti sulle matrici ambientali dovuti al progetto: effetti primari e secondari, a breve, medio e lungo termine, temporanei, reversibili, irreversibili, cumulativi e sinergici, locali, di area vasta, positivi e negativi, certi, possibili, probabili;	Cfr. prescrizione 2.	NON ATTUATO
2.2	particolare attenzione dovrà essere dedicata all'analisi ambientale degli effetti del progetto derivanti dalla presenza della cava di Bisentrate adiacente alla cava oggetto della variante con particolare attenzione agli effetti cumulativi	Cfr. prescrizione 2.	NON ATTUATO
2.3	in attuazione alla variante proposta, il proponente provvederà a presentare un nuovo progetto di recupero ambientale della cava all'interno del Piano delle compensazioni e mitigazioni ambientali della TEEM	Cfr. prescrizione 2.	NON ATTUATO
2.4	il P.D. della variante dovrà contenere : - il progetto della rete di drenaggio, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche gravanti sul fosso perimetrale della cava, specificandone la rete di ricezione finale; - un elaborato di verifica del flusso della falda acquifera attraverso un modello numerico; - una relazione idrogeologica di dettaglio che descriva in modo completo ed esaustivo l'ambiente di riferimento nel quale si sviluppa la variante;	Cfr. prescrizione 2.	NON ATTUATO

	- per le acque superficiali, l'analisi del rischio idraulico dovuto alla variante, con particolare riferimento ai sistemi dei canali irrigui circostanti l'area di cava; - la caratterizzazione dello studio ambientale idrico nelle sue costituenti e nei rapporti reciproci fra esse in un contesto nel quale il sistema delle rogge e dei fontanili e la bassa soggiace za della falda conferiscono alla componente elevata vulnerabilità.	
Determina Direttoriale DVA/22258 del 07/07/2014: Variante di Cascina Pagnana - Svincolo di Gessate ai sensi dell'art. 169 del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii.		
n.	TESTO	RISPOSTA PROPONENTE
1	Il Proponente dovrà prevedere, per quanto riguarda il ripristino della vegetazione, l'impiego di specie appartenenti alle serie autoctone, raccogliendo eventualmente in loco materiale per la loro propagazione, al fine di conservare la diversità biologica o di utilizzare il materiale vivaistico, la cui provenienza sia certificata.	Cfr. Progetto Esecutivo.
2	La realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale, in particolare per la realizzazione delle piantagioni e la risistemazione della rete poderale, dovrà essere anticipata per quanto possibile durante la fase di cantiere.	Cfr. Progetto Esecutivo.
3	Il Proponente, preventivamente alla realizzazione del piazzale di esazione, provvederà ad approfondire gli impatti connessi alle torri faro, con particolare riferimento all'inquinamento luminoso rispetto agli edifici della Cascina, in modo da verificare la reale efficacia degli interventi previsti per la mitigazione degli stessi.	L'illuminazione del piazzale di stazione è ottenuta da una sola torre faro (localizzata a ridosso delle piste di esazione, ovvero nel punto più lontano dalla cascina, a circa 370m) mentre la restante illuminazione è garantita da normali pali di illuminazione stradale. L'illuminazione è realizzata mediante apparecchi illuminanti a tecnologia a LED. I ricettori più elevati della cascina hanno una quota assoluta pari a 147,0 m, mentre la sommità della torre faro avrà quota pari a 177,0 m. La tipologia d'intervento di mitigazione eseguita (a seguito del confronto con la proprietà e gli Enti competenti) è costituita da essenze arboree pronto effetto e comporta la schermatura della torre faro minimizzando la visibilità dalla Cascina Pagnana. Si sottolinea, infine, che il progetto risulta conforme ai dettami della L.R. della Lombardia n° 17/00 e s.m.i. "Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso".
4	Il Proponente dovrà provvedere al posizionamento, in accordo con ARPA Lombardia, di centraline fisse di rilevamento per le componenti rumore ed atmosfera ai fini di garantire il monitoraggio continuo delle condizioni ambientali presso la Cascina in tutte fasi di PAM, soprattutto per la fase di esercizio.	In accordo con ARPA, è stato ubicato il punto di misurazione del PMA codificato con RUM-GO-02.
5	Il Proponente dovrà trasmettere il PE del passaggio fauna in sottovia idraulico come da PD approvato.	Cfr. Progetto Esecutivo.
		OTTEMPERATO
		OTTEMPERATO

Determina Direttoriale DVA/25870 del 05/08/2014: Progetto Esecutivo 1°-2°-3°- 4° stralcio ai sensi dell'art. 185, comma 6 e 7 del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii.

n.	TESTO	RISPOSTA PROPONENTE
1	Riguardo al PE: trasmettere tutta la documentazione ai fini della verifica delle prescrizioni NON OTTEMPERATE entro 60 giorni dalla trasmissione della presente DD, nonché la documentazione relativa alle DVA-2013-25958 e DVA-2014-5315.	La documentazione è stata trasmessa con nota CAL-240615-0001 del 24/06/2015
2	Riguardo al PE: trasmettere i relativi esiti/certificazioni (sotto forma di pareri, verbali, accordi di programma, ecc.) qualora le prescrizioni richiedano un accordo/parere da parte di altri enti.	Sono state trasmesse al MATTM il data 21/03/2018, prot CAL-210318-0001 e il 09/04/2018, prot CAL-09048-0001 tutte e convenzioni sottoscritte con gli enti a chiusura di accordi/pareri da parte degli enti stessi.
3	Riguardo al PE: trasmettere i cronoprogrammi dei lavori con riferimento ai periodi di riproduzione della fauna	I cronoprogrammi dei lavori sono stati redatti ponendo attenzione ai periodi di riproduzione della fauna. Il PMA ha effettuato specifiche valutazioni in merito, sia in fase di Ante Operam che di Corso d'Opera.
4	Riguardo alla fase realizzativa: relativamente al monitoraggio aggiornare lo stato di avanzamento dei lavori della fase di C.O.	Lo stato di avanzamento dei lavori è stato periodicamente aggiornato all'interno del Monitoraggio Ambientale, così come attestano i bollettini periodici trasmessi sul SIT, a cui tutti gli enti compreso il MATTM hanno avuto accesso, oltre che presso l'Osservatorio Ambientale.
		OTTEMPERATO
		OTTEMPERATO

5	Riguardo alla fase realizzativa: garantire durante tutte le fasi di realizzazione dell'opera, l'applicazione di "buone pratiche di cantiere" indicate nella documentazione presentata.	Durante la fase di costruzione dell'opera, grazie all'applicazione dei manuali di qualità e delle prescrizioni contrattuali, è stata garantita l'ottemperanza alla prescrizione.	OTTEMPERATO
6	Riguardo alla fase realizzativa: per quanto riguarda gli interventi di deframmentazione faunistica, si prescrive di porre particolare cura nella realizzazione degli stessi relativamente al disegno e all'andamento della recinzione che in queste particolari situazioni deve avere forma curvilinea per contenere e orientare il passaggio degli animali e alle piantagioni delle specie appetibili dalla fauna che devono rappresentare un vero e proprio invito.	La prescrizione è stata ottemperata eseguendo quanto previsto dai progetti approvati. Durante la fase realizzativa e di <i>post operam</i> , gli apprestamenti richiamati nella prescrizione sono stati verificati anche tramite dei sopralluoghi ispettivi condotti da MATTM, ARPA e degli enti preposti alla verifica degli stessi. In ottemperanza alla prescrizione, l'andamento della recinzione autostradale in corrispondenza degli imbocchi dei passaggi faunistici è stata modificata con l'inserimento di raccordi curvilinei, in modo da orientare ed agevolare il passaggio della fauna. Più in generale, il tipologico di Progetto Esecutivo rappresenta lo sviluppo di quello previsto nell'ambito del Progetto Definitivo. Rispetto al PD sono state introdotte le seguenti ottimizzazioni: 1. adeguamento della geometria di imbocco per ottemperanza alla Raccomandazione n° 87 "....che le combinaturre si raccordino, sia a monte che a valle, con l'alveo naturale del canale con un manufatto scotolare ad "U" dotato di muri d'ala" 2. inserimento di tronchi per lo scavalco dei fossi. 3. indicazione di dettaglio delle specie vegetali e delle relative posizioni. 4. inserimento di raccordi curvilinei di recinzione per agevolare il passaggio della fauna.	OTTEMPERATO
7	Riguardo alla fase realizzativa: per quanto riguarda la realizzazione delle scarpate inerbite presenti lungo l'asse autostradale si prescrive di adottare tutte le misure necessarie al fine di ottenere la riuscita degli interventi di idro semina, compreso il controllo dell'invasione da parte di specie avventizie.	Gli interventi di inerbimento delle scarpate lungo l'asse autostradale sono state realizzate adottando le misure necessarie al fine di ottenere l'attecchimento della semina. Qualora l'intervento non dia i risultati attesi, le anomalie vengono gestite nel sistema di qualità del cantiere, prevedendo misure correttive. Si segnala inoltre che il contratto tra il Contraente Generale e il Concessionario prevede che per tre anni le Imprese di costruzione garantiscano la verifica di attecchimento e la manutenzione dei nuovi impianti.	OTTEMPERATO
8	Riguardo alla fase realizzativa: per quanto riguarda la realizzazione delle mitigazioni all'interno della recinzione autostradale si prescrive di effettuare gli interventi di lavorazione del terreno, di riporto della terra di coltivo, di estirpazione delle specie avventizie, di irrigazione di soccorso e di tutti gli interventi necessari per ottenere un risultato a "regola d'arte" delle stesse.	Analogamente a quanto fatto per gli interventi di inerbimento delle scarpate del corpo autostradale, anche per gli interventi di inserimento paesaggistico sono state adottate tutte le misure per massimizzarne la resa, ripercorrendo tutto il ciclo di impianto, a partire dalla verifica dell'idoneità del terreno vegetale rispetto alle specifiche di capitolato, della preparazione della matrice, dell'idoneità delle miscele semenziali e delle essenze, della modalità di semina e impianto sino alla verifica dell'attecchimento. Si segnala inoltre che il contratto tra il Contraente Generale e il Concessionario prevede che per tre anni le Imprese di costruzione garantiscano la verifica di attecchimento e la manutenzione dei nuovi impianti.	OTTEMPERATO
9	In merito ai trattamenti di normale pratica industriale (con particolare riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana), ritenuta necessaria un'estrema cautela riguardo alle suddette lavorazioni, a causa dei possibili impatti conseguenti alla dispersione della calce nell'ambiente, le modalità operative dovranno essere preventivamente concordate con ARPA Lombardia. Inoltre, tenuto conto che per la calce viva esiste un valore IDLH "Immediately Dangerous for Life and Health", ovvero di immediata pericolosità per la vita e la salute, corrispondente ad una concentrazione in aria di 25 mg/m3 dovrà comunque essere previsto che: - gli intervalli di tempo tra le operazioni di spargimento e quelle di miscelazione devono essere ridotti al massimo di 15 minuti - l'attività deve essere sospesa in corrispondenza di condizioni anemologiche caratterizzate da raffiche di vento superiori a 5 m/s; - la registrazione in continuo della velocità del vento durante le operazioni deve essere effettuata utilizzando una strumentazione anemometrica posta ad un'altezza non inferiore a 5 metri dal piano campagna, in prossimità del cantiere di attività e in assenza di ostacoli rilevanti per un raggio di circa 50 m intorno. I dati devono essere registrati. - La superficie trattata a calce giornalmente non deve essere superiore a quella lavorabile nel medesimo periodo di tempo (completamento delle fasi di miscelazione e compattazione) al fine di prevenire l'asportazione eolica della calce,	Durante la stabilizzazione delle terre sono state adottate tutte le prescrizioni indicate. Inoltre il Sistema di Gestione Ambientale e quello di Controllo della Qualità delle Opere, risultando vincolanti contrattualmente, hanno determinato l'osservanza alle prescrizioni da parti degli esecutori delle attività di stabilizzazione. Nell'ambito delle attività di Monitoraggio Ambientale sono state sinora svolte dall'avvio del Corso d'Opera 205 rilievi di polveri PM10 presso i ricettori ubicati in prossimità dei cantieri. Gli esiti delle misure vengono trasmessi ad ARPA Lombardia, unitamente al programma lavori per il periodo di riferimento, secondo modalità e tempistiche definite con l'Ente. In corrispondenza di 35 misure, era in corso, fra le varie attività di cantiere, anche la stabilizzazione a calce o a cemento. Complessivamente sono state rilevate 65 anomalie. La procedura di gestione dell'anomalia definita in sede di Osservatorio Ambientale prevede, fra i primi step, la descrizione e verifica delle attività effettivamente eseguite durante il rilievo. Tale fase viene svolta sulla base delle informazioni fornite da AS, DL e Imprese Assegnatarie. Rispetto al 65 anomalie rilevate in sole 4 situazioni era presente, fra le varie attività di cantiere, anche la stabilizzazione a calce o a cemento. Tali dati sono riportati nella reportistica periodica consegnata all'Osservatorio Ambientale e trasmessa tramite DVD contestualmente a questo invio. Si precisa inoltre che, dal punto di vista operativo, la necessità di garantire le prestazioni geotecniche di capitolato e la tipologia stessa di lavorazione impongono l'adozione di modalità operative atte a contenere la dispersione di calce ed ottimizzare i tempi di lavorazione. Le tempistiche di miscelazione sono pertanto ottimizzate e le lavorazioni vengono sempre svolte in assenza di condizioni anemologiche non adeguate, che potrebbero indurre una dispersione della calce.	OTTEMPERATO

- la compattazione deve essere condotta con metodologie e velocità di lavoro atte a non creare sviluppi di polveri; - il personale addetto alle operazioni di stabilizzazione con la calce deve essere informato anche di tutti gli aspetti ambientali correlati con tale lavorazione e formato rispetto alle procedure e alle attività da mettere in atto per evitare impatti sull'ambiente; - le aree sottoposte al trattamento a calce devono essere realizzate con sistemi chiusi di raccolta acque. In tal caso qualsiasi eventuale fuoriuscita d'acqua da tali aree di lavoro deve essere raccolta opportunamente con un sistema di regimazione ai fini dello smaltimento oppure del trattamento con impianto specificamente autorizzato; - considerato che le superfici laterali dei rilevati costruiti ricorrendo al trattamento a calce risultino essere punti sottoposti a spolvero, causa erosione eolica dovuta ad una loro minore computazione, si dovrà evidenziare come si intende operare per evitare eventuali problemi di tale natura; - evidenziato dall'esperienza sul campo che successivamente alle attività di trattamento si può verificare la percolazione delle acque piovane con trascinamento di calce non reagita all'interno di sistemi di raccolta acque superficiali (in particolare per rilevati di un certo spessore ed a seguito di eventi piovosi di una certa entità), si ritiene che debbano essere evidenziate le soluzioni che saranno adottate per evitare il versamento di acqua a pH elevato in corsi d'acqua superficiali; - le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati devono essere aggiornate secondo la normativa vigente; - i depositi della calce viva devono essere realizzati per quanto possibile vicino alle aree di trattamento. Le aree dove sono collocati tali depositi devono essere predisposte per la raccolta di eventuali acque di dilavamento. Le stesse devono essere mantenute pulite. Nel caso di versamento accidentale della calce in fase di riempimento degli stoccaggi o di travaso nei mezzi per il trasporto sui luoghi di lavoro, occorre provvedere immediatamente a nebulizzare acqua allo scopo di contenere eventuale spolvero, senza creare ruscellamento e comunque provvedendo a raccogliere le eventuali acque di dilavamento prodotte. Nel caso di grossi quantitativi il materiale deve essere raccolto in maniera da evitare spolvero; - i mezzi di trasporto della calce all'interno delle strade di cantiere ed all'esterno delle stesse devono avere le ruote pulite al fine di evitare il trascinamento della calce lungo la sede viaria sia asfaltata sia non asfaltata.	Per quanto riguarda gli effetti indotti dalle attività di stabilizzazione a calce/cemento nelle acque superficiali per effetto del dilavamento del corpo di rilevato trattato, nell'ambito del monitoraggio ambientale, sono state svolte un totale di 250 campionamenti monte/valle dei corsi d'acqua interferiti dal cantiere. Tra queste, in 30 campagne effettuate sono state monitorate, tra le altre attività presenti, anche la stabilizzazione a calce dei rilevati. Complessivamente sono state rilevate 70 anomalie per uno o più parametri chimici del set analitico. La procedura di gestione dell'anomalia definita in sede di Osservatorio Ambientale prevede, fra i primi step, la descrizione e verifica delle attività effettivamente eseguite durante il rilievo. Tale fase viene svolta sulla base delle informazioni fornite da AS, DL e Imprese Assegnatarie. Rispetto alle 70 anomalie rilevate in sole 4 situazioni era presente, fra le varie attività di cantiere, anche la stabilizzazione a calce. Nessuna anomalia riguarda variazioni di PH tra le misure effettuate nella sezione di monte e quella di valle. Tali dati sono riportati nella reportistica periodica consegnata all'Osservatorio Ambientale e trasmessa tramite DVD contestualmente a questo invio. Si evidenzia, inoltre, che prima dell'inizio dei trattamenti nel 2012, il Contraente Generale su richiesta del Concessionario ha effettuato alcuni campionamenti sul suolo <i>Ante Operam</i> e nello strato sotto la stabilizzazione dopo avere effettuato il trattamento e avere intensamente bagnato la superficie, al fine di verificare un eventuale passaggio di componenti inquinanti al suolo o alle acque, per effetto del dilavamento. I risultati delle indagini chimiche effettuate ha portato a concludere che non vi sono effetti indiretti sul suolo e falda acquifera connessi alle attività in oggto. Si allegano i risultati delle indagini e la nota tecnica correlata. Elaborati di aggiornamento Monitoraggio Ambientale in VA_4: - 002129-2012-nc Prot. 1863CCT - Analisi chimiche stabilizzazione rif. nota TE 001146 del 17.09 - CCT - 002736-2012-nc Prot. 2263CCT - Stabilizzazione calce-cemento piani di posa dei rilevati - CCT.
---	---

Determina DVA/260 del 07/07/2016 (approvazione 6° stralcio del PE) trasmessa al Proponente con nota prot. DVA/18153 del 11/07/2016

n.	TESTO	RISPOSTA PROPONENTE	CTVA
1	Trasmettere tutta la documentazione ai fini della verifica delle prescrizioni NON OTTEMPERATE entro 30 giorni dalla trasmissione della presente DD, nonché la documentazione relativa alle DVA-2013-25958.	Si rimanda alla ottemperanza alla Prescrizioni della DETERMINA DVA/025958 del 13/11/2013 e successive, visto che le citate prescrizioni hanno avuto successive approvazioni da parte di MATTM	OTTEMPERATO
2	Trasmettere i pareri dei diversi consorzi interessati relativamente ai progetti speciali.	Sono state trasmesse al MATTM il data 21/03/2018, prot CAL-210318-0001, e il 09/04/2018, prot CAL-09048-0001 tutte e convenzioni sottoscritte con gli enti a chiusura di accordi/pareri da parte degli enti stessi.	OTTEMPERATO
3	Trasmettere tutta la documentazione relativa alla conclusione della realizzazione di tutte compensazioni ambientali previste nella prescrizione 6 e 7.	E' stata trasmessa al MATTM il data 21/03/2018 (prot CAL-210318-0001), il 09/04/2018 (prot CAL-09048-0001) e il 03/07/2018 una relazione sintetica relativa sulla realizzazione delle compensazioni ambientali.	OTTEMPERATO

Determina DVA/4679 del 28/02/2017 (Conferimento terre alle cave di Vaprio d'Adda e Caponago)

TESTO	CTVA
-------	------

1	La Commissione, sulla base della documentazione trasmessa dalla Società proponente, così come successivamente integrata, ha reso alla scrivente Direzione, con nota prot. C1VA/2017/527 del 21/02/2017 acquisita al prot. DVA/2017/4068 del 21/02/2017, il proprio parere n. 23/11 del 17/02/2017, che allegato alla presente ne costituisce parte integrante, con il quale, in relazione alla richiesta di poter di conferire alle cave di Vaprio d'Adda e Caponago circa 190.000 m3 di materiale in esubero, derivante dagli scavi per la realizzazione dell'opera Tangenziale Esterna Est di Milano, destinato a deposito/rimodellamento di cave, e di conferire circa 22.900 m3 di materiale per la rimodellazione morfologica del PSA01 - Progetto Speciale Ambientale N. 1 "Molgara-Villoresi" - Ambito CH01, conformemente ai limiti qualitativi previsti dalla Colonna A, Tabella I, Allegato 5 al Titolo V parte IV D.Lgs. 152/2006, ha ritenuto che:	
1.1	• "[...] nei termini e nei limiti di cui alle valutazioni del presente parere tecnico sia condivisibile la richiesta del Proponente di conferire il materiale in esubero - 190.000 mc circa - alle cave di Vaprio d'Adda e Caponago nel rispetto del tempo di un anno dal loro deposito nei cumuli del Lotto A;	NON OTTEMPERATO Assenza della documentazione
1.2	• "[...] siano considerati rifiuti e siano conferiti in discarica tutti i materiali presenti nei cumuli del Lotto A da più di un anno dalla data del loro deposito rispetto alla data di trasmissione degli esiti di questo parere;	NON OTTEMPERATO Assenza della documentazione
1.3	• "[...] sia condivisibile la richiesta del Proponente di poter conferire il materiale attualmente in deposito per il completamento del PSA01 - Progetto Speciale Ambientale N. 1 "Molgara- Villoresi" - Ambito CH01 [...]."	NON OTTEMPERATO Assenza della documentazione
1.4	Prescrivendo altresì che "[...] dalla data di ultimazione dei lavori della TEEM "Tangenziale Est Esterna di Milano", prevista alla fine del mese di febbraio 2017, tutti i materiali ancora giacenti in depositi temporanei e non riutilizzati dovranno essere gestiti in regime rifiuti secondo le procedure previste dall'art. 184 ter del D.Lgs. 152/2006 e dal D.M. 5/2/1998 ed in subordine dovranno essere smaltiti in discariche autorizzate per le quali dovranno essere trasmessi i documenti relativi alla titolarità dei siti di conferimento degli stessi e ai volumi di materiale in essi conferiti [...]."	NON OTTEMPERATO Assenza della documentazione

4. CONSIDERAZIONI DI ISTRUTTORIA

La CTVA, in relazione alla verifica di attuazione ai sensi dell'art. 185 c. 6e 7 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. della *Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM) Progetto Esecutivo 1° (1° e 2° parte) - 2°- 3° e 4° stralcio_VIP 2163, 5° stralcio_VIP 2855 e 6° stralcio_VIP 3012*, rileva quanto segue:

PRESO ATTO della documentazione trasmessa dal proponente in ottemperanza alla Delibera CIPE 51/2011 e alle Determine Direttoriali sopra riportate;

VALUTATO che il Proponente dichiara che:

- *Le aree di cantiere in occupazione temporanea sono state tutte dismesse e ripristinate all'uso originario, ai fini della restituzione alla proprietà. Le attività sono state realizzate come da progetto di ripristino. Per le superfici interessate da installazioni di cantiere che rientravano tra quelle acquisite in via definitiva, in quanto espropriate, sono stati completati gli interventi di mitigazione previsti in Progetto Esecutivo. Sono in corso le attività di manutenzione delle opere a verde realizzate al fine di garantire la fase di avvio e attecchimento delle essenze piantumate.*
- *Nell'ambito del Piano di gestione delle terre e rocce da scavo e dell'Individuazione di cave e discariche sono state approfondite le tematiche relative alla quantificazione e caratterizzazione dei materiali provenienti/necessari per la realizzazione delle diverse opere. E' stata inoltre redatta una Procedura operativa che disciplina le modalità da seguire in fase di realizzazione delle opere al fine di garantire la tracciabilità dei flussi di materiale inerte sia dall'esterno verso il cantiere, sia in movimento all'interno del cantiere. Tale strumento ha reso possibile ricostruire l'origine e la destinazione del materiale inerte utilizzato per la realizzazione degli interventi, a livello di singola WBS.*
- *Per tutte le cave di prestito, sono state completate le indagini preliminari consistenti in trincee esplorative scavate con "Sterro cauto". Gli scavi sono stati effettuati con costante "assistenza archeologica". Si rammenta che le cave di Tribiano e Gorgonzola non sono state coltivate (rif DVA 05315 del 28/02/2014).*
- *Il layout progettuale della cava di prestito di Pozzuolo - Melzo è stato modificato in due fasi successive: la prima ha consentito di garantire la salvaguardia e la valorizzazione della Cna Galanta. Il progetto definitivo prevedeva, infatti, la realizzazione di escavazioni fino a una distanza di circa 25 m da Cascina Galanta sia a Nord sia a Ovest della stessa. Inoltre l'area di accumulo degli sterili era ubicata a Sud di Cascina Galanta, includendola nell'area di cantiere e, di fatto, impedendone la fruizione per tutta la durata del progetto. Il progetto esecutivo, in ottemperanza alla prescrizione, ha determinato lo spostamento verso Nord sia dell'area di scavo che dell'area di accumulo degli sterili; inoltre il ciglio di scavo è stato mantenuto ad una distanza di minima di 50 m dalla cascina. In questo modo, oltre a godere di una maggiore distanza dagli scavi, la cascina risulta fruibile anche durante i lavori. La Cascina Galanta trova beneficio dalla modifica del progetto anche dal punto di vista del recupero. Nel progetto definitivo, infatti, la Cascina rimaneva interclusa nella sistemazione naturalistica, precludendone qualsiasi potenziale utilizzo agronomico; nel progetto esecutivo, invece, vengono conservate le potenzialità sia di fruizione agronomica del sito, mantenendo la zona a sud al suo attuale utilizzo agricolo, sia di usi alternativi, essendo la cascina direttamente collegata a Nord e a Ovest con l'area rinaturata, di cui potrebbe divenire un punto di penetrazione. La modifica progettuale non ha riguardato le sezioni tipo di scavo, dato che sono state mantenute le pendenze e le quote già previste dal PD.*
- *Per tutto il tracciato della Tangenziale e delle relative opere connesse sono stati eseguiti, in fase di progetto Definitivo ed Esecutivo, studi acustici di dettaglio, che hanno consentito di individuare le situazioni a maggiore criticità per le quali sono state progettati i conseguenti interventi mitigativi, al fine di ottemperare pienamente ai punti a. e b. Si segnala che nelle fasce di pertinenza della Tangenziale Esterna Est di Milano, di cui al DPR n 142/2004, per i ricettori isolati (ovvero al di fuori dei centri abitati) nei quali i prevedono emissioni vicine ai limiti legislativi, considerando un margine sui limiti di legge pari all'approssimazione complessivamente stimata per il modello previsionale (2dBA), non sono state previste barriere antirumore. In proposito si richiama l'art. 6 del DPR n 142/2004, perché, da valutazioni tecnico economiche, si è considerata l'opportunità di procedere ad interventi diretti sui ricettori quando necessari, ovvero quando non è garantito, a finestre chiuse, il livello limite di 40 dB per i ricettori a carattere abitativo e il valore limite di 45 dB per le scuole. Lo stesso principio, di cui all'articolo 6 del DPR n 142/2004 è stato sistematicamente applicato per tutti*

i ricettori al di fuori delle fasce di pertinenza acustica della Tangenziale Esterna Est di Milano. Per quanto riguarda la viabilità interessata a variazioni dei flussi di traffico indotti dall'esercizio della TEEM e delle opere connesse, il clima acustico ha beneficiato, complessivamente, della diminuzione dei flussi di traffico negli ambiti più critici. È un esempio il caso della Tangenziale di Villa Fornaci, in Comune di Bellinzago Lombardo, dove del tratto della SS 11 by-passato dalla tangenziale e non soggetto ad interventi di adeguamento, a motivo della consistente riduzione del traffico veicolare, i livelli sonori hanno subito una significativa riduzione.

- *Con il monitoraggio ambientale post operam sono state effettuate le misure di controllo per il rispetto dei limiti di rumore e l'efficacia delle misure di mitigazione nel rispetto dei limiti di legge e in particolare della prescrizione in oggetto. L'Osservatorio Ambientale, quale organo preposto al controllo degli esiti dei rilievi, ha verificato la relazione finale di post operam della componente rumore; all'interno di tale relazione si fa riferimento anche alle ottemperanze delle prescrizioni CIPE con il dettaglio dei rilievi effettuati. La valutazione degli esiti del monitoraggio post operam, ad oggi completato su tutti i punti previsti nel Progetto di Monitoraggio Ambientale, evidenzia che non sono emerse criticità rispetto ai limiti normativi di riferimento. Inoltre rispetto alla fase ante operam non sono subentrato nuove condizioni di non conformità né tantomeno incrementi apprezzabili di livelli di rumore già critici nell'ante operam.*
- *Nell'ambito dei numerosi tavoli tecnici intercorsi con ARPA finalizzati alla condivisione del Piano di Monitoraggio Ambientale è stata puntualmente concordata la rete di monitoraggio acustico in termini di numero di ricettori, posizione, modalità e tempistiche di rilievo. Fra i criteri guida adottati per la localizzazione dei punti di monitoraggio sono stati prioritariamente considerati i principi indicati nella prescrizione n. 119.*
- *TE ha provveduto a sottoscrivere le convenzioni con i soggetti coinvolti e, in particolare, per quanto riguarda l'interconnessione A1/A58, la convenzione tra T.E. ed ASPI è stata sottoscritta in data 08/08/2014 ed approvata in via definitiva dal MIT in data 13/10/2014; per quanto riguarda l'interconnessione A4/A58, la convenzione tra T.E. ed ASPI è stata sottoscritta in data 09/07/2014 ed approvata in via definitiva dal MIT in data 18/09/2014; per quanto riguarda l'esazione del pedaggio, T.E. ha aderito all' "Accordo di Reciprocità" del 12/11/1992 in cui si regola l'esazione del pedaggio tra le Concessionarie Autostradali.*

VALUTATO che il Proponente rispetto alle seguenti prescrizioni in particolare dichiara che:

- **PRESCRIZIONE N. 41 della Delibera CIPE 51/2011** *La progettazione esecutiva delle Cave di ghiaia e sabbia, sviluppate sulle base di rilievi topografici di dettaglio, hanno dato corso all'appropriato dimensionamento dei volumi interessati dalla escavazione provvedendo ad un corretto dimensionamento delle stesse in raffronto ai fabbisogni riscontrati. In particolare, alla luce delle indagini geognostiche integrative effettuate nella fase di sviluppo del progetto esecutivo, si è riscontrato per la "Cava di ghiaia e sabbia nei comuni di Pozzuolo Martesana e Melzo" la possibilità di utilizzare l'intero banco sottostante il suolo agrario consentendo quindi di recuperare un volume utile rispetto al Progetto Definitivo. Inoltre, in ottemperanza alla Raccomandazione n° 5, dopo l'avvio dei lavori il concessionario ha ricercato, con il coinvolgimento e la condivisione degli enti competenti, di individuare una cava di prestito alternativa a quella di Gorgonzola prevista nel progetto. L'accordo con il territorio è confluito nell'ottenimento dell'autorizzazione, con la procedura individuata dalla legge regionale 14/98, all'ampliamento della cava di Pozzuolo Martesana /Melzo, nella rinuncia alla cava di prestito di Gorgonzola, e nell'approvvigionamento dal mercato esterno per il soddisfacimento del fabbisogno totale del progetto. Per quanto riguarda la possibilità di utilizzare inerti provenienti dal recupero per la realizzazione dei rilevati, le verifiche effettuate hanno evidenziato che il mercato del riciclato non era in grado di assicurare una pianificazione certa sui tempi, sui modi e qualità del materiale disponibile al momento della realizzazione dell'opera.*
- **PRESCRIZIONE N. 39 della Delibera CIPE 51/2011** *Preventivamente all'allestimento delle aree di cantiere è provveduto alla caratterizzazione dei terreni in sito al fine di valutare le concentrazioni di eventuali contaminanti. Successivamente alla rimozione delle installazioni di cantiere e prima di procedere al ripristino delle aree impegnate da dette installazioni e predisposizioni, si è provveduto alla effettuazione di analisi di caratterizzazione sul terreno in sito al fine di individuare eventuale presenza di contaminazione rimuovendo i materiali su cui si riscontrasse il superamento delle CSC oltre i limiti rilevati preventivamente alle installazioni.*
- **PRESCRIZIONE N. 50 della Delibera CIPE 51/2011** *Le aree di cantiere in occupazione temporanea sono state tutte dismesse e ripristinate all'uso originario, ai fini della restituzione alla proprietà. Le attività sono state realizzate come da progetto di ripristino. Per le superfici interessate da installazioni*

di cantiere che rientravano tra quelle acquisite in via definitiva, in quanto espropriate, sono stati completati gli interventi di mitigazione previsti in Progetto Esecutivo. Sono in corso le attività di manutenzione delle opere a verde realizzate al fine di garantire la fase di avvio e attecchimento delle essenze piantumate.

VALUTATO che, sotto la supervisione di ARPA e dell'Osservatorio Ambientale, il Monitoraggio Ambientale è stato verificato costantemente, componente per componente e che sono stati controllati e validati i dati nelle fasi *ante operam*, *in itinere* e *post operam*;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

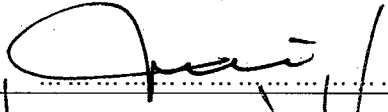
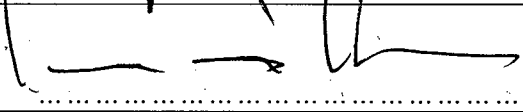
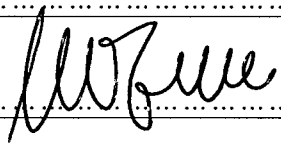
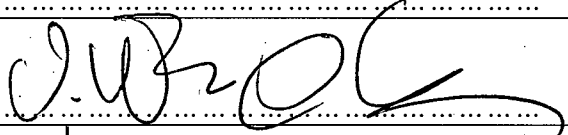
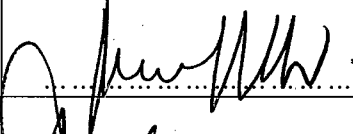
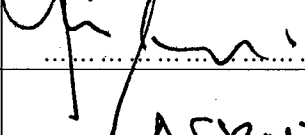
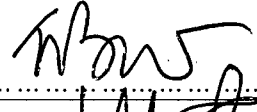
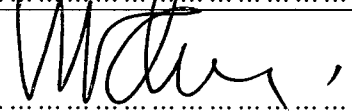
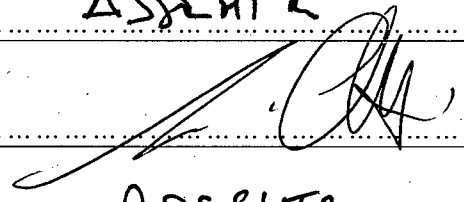
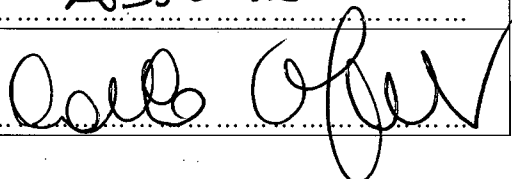
ritiene che la documentazione trasmessa dal Proponente non sia esaustiva al fine di dare conclusione all'istruttoria di Verifica di Attuazione ai sensi dell'art. 185 c. 6 e 7 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. della *Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM) Progetto Esecutivo 1° (1° e 2° parte) - 2° - 3° e 4° stralcio, 5° stralcio, 6° stralcio* e **prescrive che il Proponente ottemperi, entro e non oltre 30 giorni dall'emissione del presente parere, alle seguenti prescrizioni:**

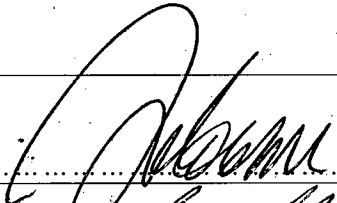
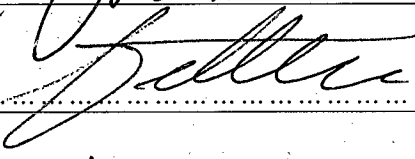
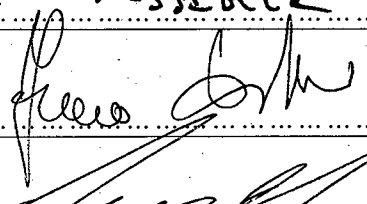
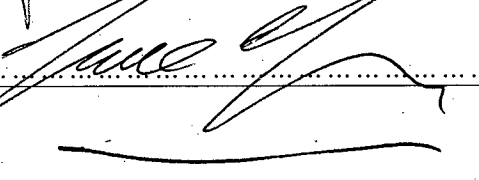
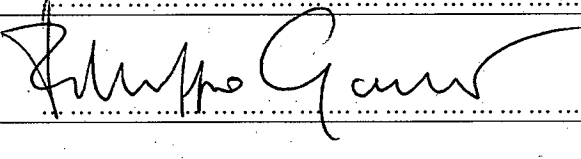
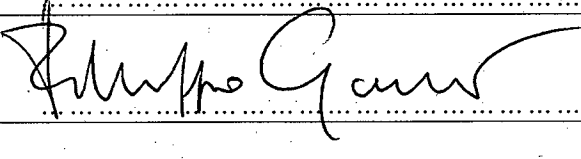
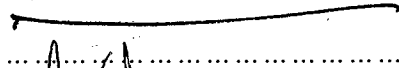
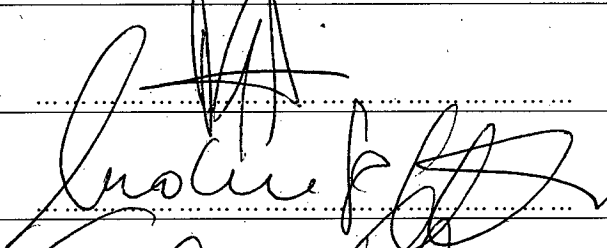
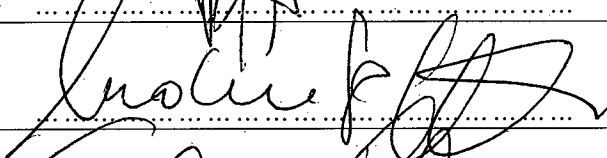
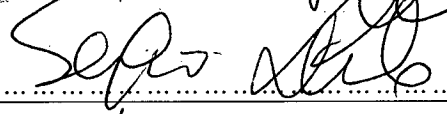
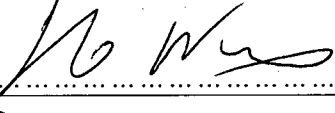
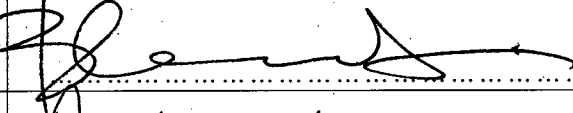
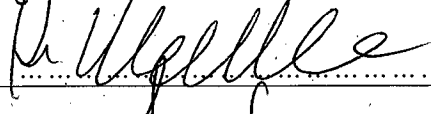
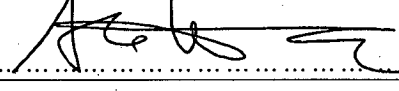
1. Attivare:

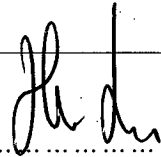
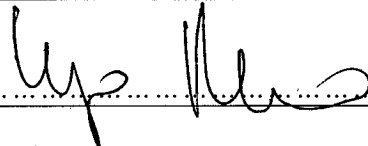
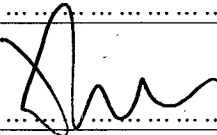
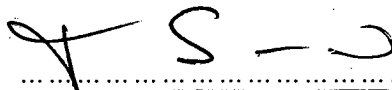
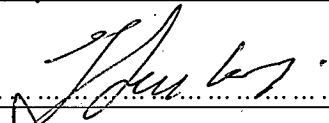
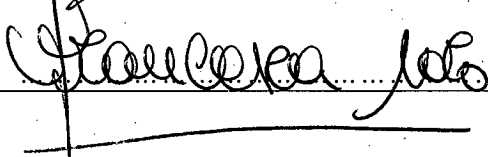
- l'ottemperanza alla prescrizione n. 22 della Delibera CIPE n. 51/2011 tenendo conto degli esiti del Parere CTVA/3238 del 10/12/2020;

2. Trasmettere al MATTM:

- l'ottemperanza alle prescrizioni di cui alla Delibera CIPE n. 51/2011 di cui alla tabella sopra riportata che non hanno ancora trovato l'esito di OTTEMPERATO: nn. 91b, 102, 115, 135, 136;
- l'ottemperanza alla prescrizione 1.1 di cui alla Determina Direttoriale DVA/5315 del 28/02/2014 rispetto alla quale si richiede di eseguire il rilievo delle distanze dal ciglio della cava alla roggia Trobbia al fine di verificare che, seppur in alcuni punti inferiore ai 50 m prescritti, non vi siano interferenze con la roggia stessa anche per la presenza della vegetazione inserita durante la realizzazione del progetto di riambientalizzazione della cava;
- gli esiti delle prescrizioni della Delibera CIPE 51/2011 risultanti NON DI COMPETENZA DEL MATTM: nn. 76, 77, 78, 79, 81.
- un documento tecnico corredato da fotografie attestante la buona riuscita di tutti gli interventi a verde dentro e fuori la linea dell'infrastruttura, comprese le mitigazioni all'interno della recinzione autostradale, le scarpate inerbite e i progetti speciali ai sensi della prescrizione 6 e 7 della Delibera CIPE 51/2011;
- al fine di valorizzare l'attività scientifica del monitoraggio ambientale della TEEM e il supporto tecnico dato dall'OA, si richiede, visti e analizzati i dati raccolti nelle *fasi ante operam*, *in itinere* e *post operam*, la trasmissione al MATTM e a ISPRA di un documento conclusivo che valuti criticamente le risultanze delle attività di controllo sulle diverse componenti ambientali rispetto agli effetti e/o impatti indotti dalle lavorazioni eseguite e dall'esercizio dell'infrastruttura;
- la relazione conclusiva che illustri i progetti di tutte le opere connesse previste e realizzate in accordo con gli enti locali;
- la relazione conclusiva sulla presa in carico di tutti i progetti speciali e delle aree di cava.

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	(F)	
Avv. Luca Di Raimondo (Coordinatore Sottocommissione VAS)	(F)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)		ASSENTE
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	(F)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)		ASSENTE
Prof. Saverio Altieri		
Prof. Vittorio Amadio	(F)	
Dott. Renzo Baldoni	(F)	
Avv. Filippo Bernocchi	(F)	
Ing. Stefano Bonino		ASSENTE
Dott. Andrea Borgia		ASSENTE
Ing. Silvio Bosetti	(F)	
Ing. Stefano Calzolari	(F)	
Cons. Giuseppe Caruso		
Ing. Antonio Castelgrande		ASSENTE
Arch. Giuseppe Chiriatti		
Arch. Laura Cobello		ASSENTE
Prof. Carlo Collivignarelli	(F)	

Dott. Siro Corezzi	(F)	
Dott. Federico Crescenzi	(F)	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno		ASSENTE
Cons. Marco De Giorgi		ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro		ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	(F)	
Ing. Graziano Falappa	(F)	
Arch. Antonio Gatto		
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	(F)	
Prof. Antonio Grimaldi		
Ing. Despoina Karniadaki	(F)	
Dott. Andrea Lazzari	(F)	
Arch. Sergio Lembo	(F)	
Arch. Salvatore Lo Nardo	(F)	
Arch. Bortolo Mainardi	(F)	
Avv. Michele Mauceri	(F)	
Ing. Arturo Luca Montanelli	(F)	
Ing. Francesco Montemagno		ASSENTE

Ing. Santi Muscarà	(F)	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	(F)	
Ing. Mauro Patti		ASSENTO
Cons. Roberto Proietti		ASSENTO
Dott. Vincenzo Ruggiero	(F)	
Dott. Vincenzo Sacco		
Avv. Xavier Santiapichi	(F)	
Dott. Paolo Saraceno		
Dott. Franco Secchieri		
Arch. Francesca Soro		
Dott. Francesco Carmelo Vazzana		
Ing. Roberto Viviani	F	